

RASSEGNA STAMPA

,
25



RELICYC
YOUR GREEN EFFICIENCY PARTNER

GRUPPO
ICAT



RELYC
YOUR GREEN EFFICIENCY PARTNER

RELCYC

Sede legale: Viale Felice Cavallotti, 10 - 35124 Padova
T. +39 049 9800857 info@relicyc.com

REFERENTE: Alessandro Minuzzo

UFFICIO STAMPA GRUPPO ICAT

Padova C.so Stati Uniti, 1/77 35127 PD (Italy)
T. +39 049 8703296 F. +39 049 8703295

www.gruppoicat.com
ufficiostampa@gruppoicat.com

SOMMARIO 2025 > SOMMARIO 2025

N.	ARTICOLO	TESTATA/SITO	MESE	LINK/PDF
1	Da Relicyc i pallet certificati in plastica	Tech4trade	febbraio	https://www.tech4trade.it/da-relicyc-i-pallet-certificati-in-plastica-riciclata/
2	Logistica sostenibile: i pallet in plastica riciclata di Relicyc innovano il settore	Euromerci	febbraio	https://www.euromerci.it/le-notizie-d-oggi/logistica-sostenibile-i-pallet-in-plastica-riciclata-di-relicyc-innovano-il-settore.html
3	I pallet di plastica riciclata	la Gazzetta marittima	febbraio	https://www.lagazzettamarittima.it/2025/02/15/i-pallet-di-plastica-riciclata/
4	I pallet di plastica riciclata	la Gazzetta marittima	febbraio	pdf
5	Pallet in plastica riciclata: un'opzione pratica e sostenibile per l'export	Green retail	febbraio	https://greenretail.news/logistica-processi/pallet-in-plastica-riciclata-unopzione-pratica-esostenibile-per-l-export.html
6	Pallet certificati in plastica riciclata	byinnovation	febbraio	https://byinnovation.eu/pallet-certificati-in-plastica-riciclata/ https://www.e-gazzette.it/sezione/imballaggi/breve-nespresso-hera-riciclo-capsule-ipack-imma-sold-out-altri-notizie
7	Nespresso e Hera per il riciclo delle capsule, Ipack-Ima sold-out e altre notizie	e-gazzette.it	febbraio	https://www.logisticamanagement.it/it/articles/20250228/pallet_certificati_in_plastica_riciclata
8	Pallet certificati in plastica riciclata	Logistica Management	febbraio	pdf
9	La voce di associazioni, fornitori di tecnologia, operatori logistici, con la sintesi delle principali tendenze in atto nel mercato della logistica e supply chain management	Logistica Management	febbraio	pdf
10	Inchiesta logistica italiana	Logistica Management	febbraio	pdf
11	Le nuove rigorose direttive UE richiedono condotte virtuose	Plast	marzo	pdf
12	Pallet in plastica riciclata Logypal	Giornale della Logistica	aprile	pdf
13	Logypal 7: il nuovo pallet ad alte prestazioni e sostenibile per logistica alimentare e farmaceutica firmato Relicyc	Tech4trade	aprile	https://www.tech4trade.it/logypal-7-il-nuovo-pallet-ad-alte-prestazioni-e-sostenibile-per-la-logistica-alimentare-e-farmaceutica-firmato-relicyc/
14	Pallet in plastica per la logistica alimentare farmaceutica	Polimerica	aprile	https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=33651
15	Nuovo pallet in plastica riciclata e riciclabile	Trasporto Europa	aprile	https://www.trasportoeuropa.it/notizie/tecnica-logistica/nuovo-pallet-in-plastica-riciclata-e-riciclabile/
16	Con Relicyc il nuovo eco-pallet ad alte prestazioni	la Gazzetta marittima	aprile	https://www.lagazzettamarittima.it/2025/04/03/con-relicyc-il-nuovo-eco-pallet-ad-alte-prestazioni/
17	Relicyc presenta Logypal 7, pallet sostenibile ad alte prestazioni	Green retail	aprile	https://greenretail.news/logistica-processi/relicyc-presenta-logypal-7-pallet-sostenibile-ad-alte-prestazioni.html
18	Logypal 7 è la novità di Relicyc	DM distribuzione moderna	aprile	https://distribuzionemoderna.info/logistica/logypal-7-e-la-novita-di-relicyc
19	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet: da Relicyc aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore	Tech4trade	aprile	https://www.tech4trade.it/nuovo-sistema-rentri-e-gestione-pallet-da-relicyc-aggiornamenti-normativi-e-indicazioni-per-gli-operatori-del-settore/
20	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet	REstart in green	aprile	https://restartingreen.it/normative/nuovo-sistema-rentri-e-gestione-pallet/

MARIO 2025 > SOMMARIO 2025

21	Gestione pallet in nuove norme RENTRI	byinnovation	aprile	https://byinnovation.eu/gestione-pallet-in-nuove-norme-rentri/
22	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet: da Relicyc aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore	l'Informatore navale	aprile	https://www.informatorenionale.it/news/nuovo-sistema-rentri-e-gestione-pallet-da-relicyc-aggiornamenti-normativi-e-indicazioni-per-gli-operatori-del-settore/
23	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet	Transport online	aprile	https://www.transportonline.com/notizia_61156_Nuovo-sistema-RENTRI-e-gestione-pallet.html
24	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet: gli aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore	Trasportare oggi in Europa	aprile	https://trasportale.it/sistema-rentri-pallet/
25	Per la logistica alimentare e farmaceutica arriva Logypal 7	Logistica Management	aprile	https://www.logisticamanagement.it/it/articles/20250415/per_la_logistica_alimentare_e_farmaceutica_arriva_logypal_7
26	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet	Vie e trasporti	aprile	https://www.vietrasportiweb.it/news/nuovo-sistema-rentri-gestione-pallet
27	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet	Logistica Management	maggio	https://www.logisticamanagement.it/it/articles/20250505/nuovo_sistema_rentri_e_gestione_pallet
28	I pallet in plastica prodotti dalla Relicyc	Euromerci	aprile	pdf
29	Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet	Il legno	aprile	pdf
30	Logypal 7 è la novità di Relicyc	Dm Magazine	maggio	pdf
31	Logistica e sostenibilità: il modello Relicyc per una filiera circolare e trasparente	zero24	giugno	https://www.zeroventiquattro.it/aziende/logistica-e-sostenibilita-il-modello-relicyc-per-una-filiera-circolare-e-trasparente/
32	Pallet: decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare	Tech4Trade	giugno	https://www.tech4trade.it/pallet-decarbonizzare-risparmiare-risorse-naturali-riciclare-e-riutilizzare/
33	Economia circolare nella logistica: il modello dei pallet in plastica riciclata di Relicyc	Green retail	giugno	https://greenretail.news/logistica-processi/economia-circolare-nella-logistica-il-modello-dei-pallet-in-plastica-riciclata-di-relicyc-3.html
34	Pallet certificati in plastica riciclata, la scelta sicura ed ecologica	Produzione e Igiene Alimenti	giugno	pdf
35	I quattro must della filiera sostenibile di Relicyc	Recycling web	giugno	https://recyclingweb.it/rubriche/ambiente-e-riciclaggio/i-quattro-must-della-filiera-sostenibile-sviluppata-da-relicyc/?_gl=1*191k4rm*_up*MQ..*_ga*M TgzOTc4ODA5LjE3Njk1Mz12MjQ.*_ga_8PWWNTJV2*cZ3Njk1Mz12MjEkbzEkZ zEkDDE3Njk1Mz12NDMkajM4JGwwJGgw
36	Pallet in plastica. Relicyc: decarbonizzazione, risparmio risorse naturali, riciclo e riutilizzo	Alternativa sostenibile	luglio	https://www.alternativasostenibile.it/articol o/pallet-plastica-relicyc-decarbonizzazione-risparmio-risorse-naturali-riciclo-e-riutilizzo
37	Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i quattro must di Relicyc	TecnoEdizioni	luglio	https://www.tecnoedizioni.com/decarbonizzare-risparmiare-risorse-naturali-riciclare-e-riutilizzare-i-quattro-must-di-relicyc/
38	Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i quattro must di Relicyc	Energia plus	luglio	https://energia-plus.it/decarbonizzare-risparmiare-risorse-naturali-riciclare-e-riutilizzare-i-4-must-della-filiera-relicyc_102301/
39	Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare	Logistica management	luglio	https://www.logisticamanagement.it/it/articles/20250715/decarbonizzare_risparmiare_risorse_naturali_riciclare_e_riutilizzare
40	Innovazione e sostenibilità: Relicyc ridisegna il futuro del pallet presentandolo sul nuovo sito	Varese7press	agosto	https://www.varese7press.it/2025/08/05/innovazione-e-sostenibilita-relicyc-ridisegna-il-futuro-del-pallet-presentandolo-sul-nuovo-sito/

SOMMARIO 2025 > SOMMARIO 2025

41	Online il nuovo website di Relicyc	Tech4trade	agosto	https://www.tech4trade.it/online-il-nuovo-website-di-relicyc/
42	Relicyc rinnova il sito: e-commerce e sostenibilità al centro	REstart in green	agosto	https://restartingreen.it/riciclaggio/relicyc-rinnova-il-sito-e-commerce-e-sostenibilita-al-centro/
43	Relicyc lancia il restyling del sito con contenuti ancora più completi	Technoretail	agosto	https://technoretail.it/news/relicyc-lancia-il-restyling-del-sito-con-contenuti-ancora-piu-completi.html
44	Relicyc nuovo sito e contenuti. Focus su e-commerce e sostenibilità	Bitmat	agosto	https://www.bitmat.it/tecnologie/sostenibilita/relicyc-nuovo-sito-e-nuovi-contenuti-focus-su-e-commerce-e-sostenibilita/
45	E-commerce e sostenibilità al centro del sito web Relicyc, ora online con una veste grafica rinnovata e contenuti ancora più completi	Media key	agosto	https://mediakey.it/news/e-commerce-e-sostenibilita-al-centro-del-sito-web-di-relicyc-ora-online-con-una-veste-grafica-rinnovata-e-contenuti-ancora-piu-completi/
46	Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i quattro must della filiera sostenibile sviluppata da Relicyc	Il Pesce	agosto	pdf
47	Relicyc rinnova il sito: e-commerce e sostenibilità al centro della nuova piattaforma	CMI magazine	settembre	https://www.cmismagazine.it/29699-relicyc-rinnova-il-sito-e-commerce-e-sostenibilita-al-centro-della-nuova-piattaforma/
48	Logypal di Relicyc e blockchain, quando la tecnologia supera le certificazioni	l'Informatore navale	settembre	https://www.informatorenavale.it/?p=107594
49	Logypal di Relicyc: la blockchain rivoluziona la tracciabilità della plastica riciclabile	Transport online	settembre	https://transportonline.com/news/innovazione/logypal-relicyc-blockchain-plastica-riciclabile/?from=generale
50	Relicyc adotta il programma per tracciare le risorse plastiche lungo l'intera filiera di riciclo	Tech4trade	settembre	https://www.tech4trade.it/relicyc-adotta-il-programma-per-tracciare-le-risorse-plastiche-lungo-lintera-filiera-del-riciclo/
51	Logypal di Relicyc e blockchain, quando la tecnologia supera le certificazioni	Energia plus	settembre	https://energia-plus.it/iriciclo-relicyc-blockchain-logypal_102702/
52	Quando la tecnologia supera le certificazioni	Logistica management	settembre	https://www.logisticamanagement.it/it/articles/20250922/quando_la_tecnologia_supe.ra_le_certificazioni
53	Blockchain: una tecnologia rivoluzionaria nel riciclo della plastica	REstart in green	settembre	https://restartingreen.it/riciclaggio/blockchain-una-tecnologia-rivoluzionaria-nel-riciclo-della-plastica/
54	Da pallet a digital twin: ecco come Relicyc trasforma il riciclo circolare della plastica	Euromerci	settembre	pdf
55	Relicyc garantisce la tracciabilità totale del riciclo della plastica	DM distribuzione moderna	settembre	https://distribuzionemoderna.info/logistica/relicyc-garantisce-la-tracciabilita-totale-del-riciclo-della-plastica
56	Logypal 7, il nuovo pallet ad alte prestazioni e sostenibile per la logistica	Produzione e igiene Alimenti	ottobre	pdf
57	Dietro un click: come l'e-commerce sta cambiando logistica e impresa	Euromerci	ottobre	https://www.euromerci.it/le-notizie-doggi/dietro-un-click-come-l-e-commerce-sta-cambiando-logistica-e-impresa.html
58	Premio a Luca Ometto a sei aziende	Il gazzettino Padova	ottobre	pdf
59	Premio Luca Ometto 2025 a Relicyc per la sostenibilità e l'innovazione digitale nel riciclo della plastica	Mincio&Dintorni	ottobre	https://mincioedintorni.com/2025/10/15/premio-luca-ometto-2025-a-relicyc-per-la-sostenibilita-e-linnovazione-digitale-nel-riciclo-della-plastica/
60	Premio Luca Ometto 2025 a Relicyc per la sostenibilità e l'innovazione digitale nel riciclo della plastica	Tech4trade	ottobre	https://www.tech4trade.it/premio-luca-ometto-2025-a-relicyc-per-la-sostenibilita-e-linnovazione-digitale-nel-riciclo-della-plastica/

SOMMARIO 2025 > SOMMARIO 2025

61	Logopal di Relicyc e blockchain, quando la tecnologia supera le certificazioni	Eurocarni	ottobre	pdf
62	A Relicyc il premio "Luca Ometto"	Il gazzettino	ottobre	pdf
63	Logopal di Relicyc e blockchain	Il Pesce	ottobre	pdf
64	Premio Luca Ometto a Relicyc	Polimerica	ottobre	https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=34693
65	Premio Luca Ometto 2025 a Relicyc per la sostenibilità e l'innovazione digitale nel riciclo della plastica	Tecnoedizioni	ottobre	https://www.tecnoedizioni.com/premio-luca-ometto-2025-a-relicyc-per-la-sostenibilita-e-linnovazione-digitale-nel-riciclo-della-plastica/
66	Blockchain e il riciclo della plastica: la rivoluzione digitale di Relicyc	Esg 360	novembre	https://www.esg360.it/circular-economy/blockchain-e-riciclo-della-plastica-la-rivoluzione-digitale-di-relicyc/
67	Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i quattro must della filiera sostenibile sviluppata da Relicyc	Tecnoplast	ottobre	pdf
68	Relicyc il pallet che viene tracciato in blockchain	GdoWeek	novembre	pdf
69	Relicyc: sostenibilità è rimettere al centro il valore delle persone, anche nella logistica	Tech4trade	novembre	https://www.tech4trade.it/relicyc-sostenibilita-e-rimettere-al-centro-il-valore-delle-persone-anche-nella-logistica/
70	La blockchain per la plastica	Automazione Oggi	dicembre	pdf
71	Sistema RENTRI e gestione pallet	Plast	dicembre	pdf
72	Innovazione e trasparenza nella rigenerazione dei pallet	Logistica management	dicembre	https://www.logisticamanagement.it/it/articles/20251209/innovazione_e_trasparenza_nella_rigenerazione_dei_pallet
73	Rigenerazione pallet: il 2025 sostenibile innovato di Relicyc	Web and magazine	dicembre	https://www.webandmagazine.media/rigenerazione-pallet-il-2025-sostenibile-e-innovativo-di-relicyc/
74	Relicyc chiude il 2025 rafforzando sostenibilità, innovazione e trasparenza	DM distribuzione moderna	dicembre	https://distribuzionemoderna.info/sostenibilita/relicyc-chiude-il-2025-rafforzando-sostenibilita-innovazione-e-trasparenza
75	Quando la tecnologia supera le certificazioni	Produzione e Igiene Alimenti	dicembre	pdf

Da Relicyc i pallet certificati in plastica riciclata



Nel complesso panorama della logistica e del packaging industriale, la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene **Relicyc** che da oltre 40 anni va ben oltre gli obblighi di legge, offrendo in partenza prodotti derivanti da materie prime di indiscussa qualità, vero e proprio punto di riferimento per le aziende di ogni settore e dimensione.

Uno degli aspetti distintivi tra i pallet in legno e in plastica è la necessità di trattamento fitosanitario per i primi, essenziale per evitare la diffusione di parassiti, insetti e altre minacce che potrebbero danneggiare l'ecosistema dei paesi destinatari. Il Tarlo Asiatico, il Nematode dei Pini, Insetti xilofagi e Funghi patogeni sono infatti soltanto alcuni degli organismi nocivi che possono essere presenti nei pallet in legno. Per questo la normativa ISPM 15 FAO, adottata da oltre 170 paesi, stabilisce l'obbligo di trattarli con metodi come il Trattamento Termico.

In questo scenario, i pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno. Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui costi aggiuntivi legati alla certificazione. Inoltre, il materiale plastico, grazie alla sua resistenza e durabilità, è ideale per cicli di vita più lunghi, riducendo ulteriormente la necessità di sostituzione e il consumo di risorse naturali: in poche parole, la scelta ideale per l'esportazione anche al di fuori dei confini europei.

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

I pallet in plastica prodotti da Relicyc, conosciuti con il marchio **Logypal**, rappresentano dunque la vera alternativa al pallet in legno trattato ISPM-15, con un costo più vantaggioso, permettendo di evitare le certificazioni obbligatorie e i problemi di quantità minime ordinabili. Composti da un materiale completamente riciclato, restano inalterati nel tempo, esteticamente e strutturalmente, e mantengono un valore economico anche in caso di danneggiamento, in quanto non richiedono un costo per il recupero ma, al contrario, vengono valorizzati per poi essere completamente riciclati.

Ecco perché la plastica riciclata rappresenta la soluzione più adeguata per le aziende che desiderano rimanere competitive in un mercato globale sempre più orientato alla sostenibilità e alla conformità alle normative internazionali, soprattutto in relazione alle certificazioni ambientali e fitosanitarie, con il vantaggio di ridurre i costi, e contribuire alla protezione dell'ambiente, ottimizzando e semplificando i loro processi operativi.

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025



12/02/2025

Logistica sostenibile: i pallet in plastica riciclata di Relicyc innovano il settore

Nel settore della logistica e del packaging industriale, la sostenibilità e la conformità alle normative internazionali stanno diventando aspetti sempre più cruciali. In questo contesto, l'attenzione alle certificazioni ambientali e fitosanitarie ha spinto molte aziende a rivalutare i materiali utilizzati, in particolare i pallet. Tra le soluzioni più innovative e responsabili, si distingue l'offerta di **Relicyc**, azienda con oltre 40 anni di esperienza nella produzione di pallet riciclati e riciclabili, che propone alternative in plastica riciclata per rispondere alle esigenze di un mercato globale in continua evoluzione.

Uno degli svantaggi principali dei pallet in legno è la necessità di trattamenti fitosanitari obbligatori per evitare la diffusione di organismi nocivi come il tarlo asiatico, il nematode dei pini e altri insetti xilofagi. La normativa ISPM 15 FAO, adottata in oltre 170 paesi, impone infatti trattamenti specifici come il trattamento termico (HT) per prevenire il trasporto di agenti patogeni attraverso le spedizioni internazionali. Questo comporta costi aggiuntivi e complessità logistiche per le aziende esportatrici.

I pallet in plastica riciclata, come quelli prodotti da Relicyc con il marchio **Logypal**, rappresentano una valida alternativa ai pallet in legno trattato ISPM 15. Questi pallet non richiedono alcun trattamento fitosanitario o marcatura IPPC, semplificando le procedure logistiche e riducendo le spese legate alla certificazione. Grazie alla loro resistenza e durabilità, **hanno un ciclo di vita più lungo**, riducendo il bisogno di sostituzione e il consumo di risorse naturali.

Un ulteriore vantaggio dei pallet in plastica riciclata è la loro **sostenibilità economica e ambientale**. Essendo realizzati con **materiali interamente riciclati**, mantengono inalterata la loro struttura nel tempo e, in caso di danneggiamento, possono essere completamente recuperati e riciclati senza costi di smaltimento. Questo li rende una soluzione vantaggiosa per le aziende che desiderano ottimizzare le proprie operazioni, ridurre i costi e migliorare il proprio impatto ambientale.

Le aziende che scelgono i pallet in plastica riciclata per le loro esportazioni beneficiano di una soluzione più economica, pratica e sostenibile, particolarmente adatta per le spedizioni al di fuori dei confini europei. Inoltre, l'assenza di requisiti legati ai trattamenti fitosanitari consente di accelerare i processi logistici, garantendo un trasporto più efficiente e sicuro.

In un mercato sempre più orientato alla sostenibilità e alla conformità normativa, la scelta di pallet in plastica riciclata rappresenta una strategia vincente per le aziende che vogliono rimanere competitive, ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare i processi logistici.

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

SCELTA ECOLOGICA MA ANCHE GARANZIA IGIENICA

I pallet di plastica riciclata



ROMA – Nel complesso panorama della logistica e del packaging industriale - scrive un rapporto di settore - la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene Relicyc che, con la sua consolidata esperienza nella produzione di pallet riciclati e riciclabili, da oltre 40 anni va ben oltre gli obblighi di legge, offrendo in partenza prodotti derivanti da materie prime di indiscussa qualità, vero e proprio punto di riferimento per le aziende di ogni settore e dimensione.

Uno degli aspetti distintivi tra i pallet in legno e in plastica è la necessità di trattamento fitosanitario per i primi, essenziale per evitare la diffusione di parassiti, insetti e altre minacce che potrebbero danneggiare l'ecosistema dei paesi destinatari. Il Tarlo Asiatico, il Nematode dei Pini, Insetti xilofagi e Funghi patogeni sono infatti soltanto alcuni degli organismi nocivi che possono essere presenti nei pallet in legno. Per questo la normativa ISPM 15 FAO, adottata da oltre 170 paesi, stabilisce l'obbligo di trattarli con metodi come il Trattamento Termico (HT).

In questo scenario, i pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno. Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui costi aggiuntivi legati alla certificazione. Inoltre, il materiale plastico, grazie alla sua resistenza e durabilità, è ideale per cicli di vita più lunghi, riducendo ulteriormente la necessità di sostituzione e il consumo di risorse naturali: in poche parole, la scelta ideale per l'esportazione anche al di fuori dei confini europei.

I pallet in plastica prodotti da Relicyc, conosciuti con il marchio Logypal, rappresentano dunque la vera alternativa al pallet in legno trattato ISPM-15, con un costo più vantaggioso, permettendo di evitare le certificazioni obbligatorie e i problemi di quantità minime ordinabili. Composti da un materiale completamente riciclato, restano inalterati nel tempo, esteticamente e strutturalmente, e mantengono un valore economico anche in caso di danneggiamento, in quanto non richiedono un costo per il recupero ma, al contrario, vengono valorizzati per poi essere completamente riciclati.

SCELTA ECOLOGICA MA ANCHE GARANZIA IGIENICA

I pallet di plastica riciclata



ROMA – Nel complesso panorama della logistica e del packaging industriale – scrive un rapporto di settore – la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene Relicyc che, con la sua consolidata esperienza nella produzione di pallet riciclati e riciclabili, da oltre 40 anni va ben oltre gli obblighi di legge, offrendo in partenza prodotti derivanti da materie prime di indiscussa qualità, vero e proprio punto di riferimento per le aziende di ogni settore e dimensione.

Uno degli aspetti distintivi tra i

pallet in legno e in plastica è la necessità di trattamento fitosanitario per i primi, essenziale per evitare la diffusione di parassiti, insetti e altre minacce che potrebbero danneggiare l'ecosistema dei paesi destinatari. Il Tarlo Asiatico, il Nematode dei Pini, Insetti xilofagi e Funghi patogeni sono infatti soltanto alcuni degli organismi nocivi che possono essere presenti nei pallet in legno. Per questo la normativa ISPM 15 FAO, adottata da oltre 170 paesi, stabilisce l'obbligo di trattarli con metodi come il Trattamento Termico (HT).

In questo scenario, i pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le

imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno. Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui costi aggiuntivi legati alla certificazione. Inoltre, il materiale plastico, grazie alla sua resistenza e durabilità, è ideale per cicli di vita più lunghi, riducendo ulteriormente la necessità di sostituzione e il consumo di risorse naturali: in poche parole, la scelta ideale per l'esportazione anche al di fuori dei confini europei.

I pallet in plastica prodotti da Relicyc, conosciuti con il marchio Logypal, rappresentano dunque la vera alternativa al pallet in legno trattato ISPM-15, con un costo più vantaggioso, permettendo di evitare le certificazioni obbligatorie e i problemi di quantità minime ordinabili. Composti da un materiale completamente riciclato, restano inalterati nel tempo, esteticamente e strutturalmente, e mantengono un valore economico anche in caso di danneggiamento, in quanto non richiedono un costo per il recupero ma, al contrario, vengono valorizzati per poi essere completamente riciclati.

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

■ LOGISTICA & PROCESSI ■ A cura di: Nicola Mamo

Pallet in plastica riciclata: un'opzione pratica esostenibile per l'export

Nel settore della logistica, **Relicyc** si è specializzata nella produzione e distribuzione di **pallet in plastica riciclata**, offrendo un'alternativa pratica e conforme alle normative internazionali.

A differenza dei pallet in legno, quelli in plastica **non sono soggetti alla normativa ISPM 15 FAO**, che impone trattamenti fitosanitari obbligatori per prevenire la diffusione di parassiti e organismi nocivi. Questa esenzione semplifica il processo di esportazione, eliminando costi aggiuntivi e riducendo le complicazioni doganali.

I pallet in plastica riciclata stanno diventando una scelta sempre più diffusa nel commercio internazionale per diversi motivi:

- **Esenzione dai trattamenti ISPM 15**, evitando certificazioni e restrizioni doganali.
- **Maggiore resistenza a umidità e usura**, riducendo il deterioramento rispetto ai pallet in legno.
- **Riciclabilità a fine vita**, con minori costi di smaltimento.
- **Stabilità di prezzo e disponibilità costante**, evitando le fluttuazioni del mercato del legno.

Optare per la loro adozione significa così ridurre i rischi di blocco delle spedizioni e garantire una maggiore affidabilità nelle operazioni di trasporto internazionale.

Tra le soluzioni offerte da Relicyc, la linea di **Logypal** è pensata per le aziende che operano a livello internazionale e vogliono eliminare le complessità legate ai pallet in legno trattato.

Questi pallet sono:

- **Realizzati al 100% in plastica riciclata**, senza bisogno di marcature IPPC.
- **Più durevoli e riutilizzabili**, riducendo la necessità di sostituzione.
- **Non soggetti a limiti di quantità minima d'ordine**, offrendo maggiore flessibilità nella gestione della supply chain.

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025



Pallet certificati in plastica riciclata

il: Febbraio 27, 2025 In: Circular Economy, Operations

Pallet certificati in plastica riciclata, la scelta sicura ed ecologica per esportare in tutto il mondo con la massima efficienza.

Nel complesso panorama della logistica e del packaging industriale, la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene Relicyc che, con la sua consolidata esperienza nella produzione di pallet riciclati e riciclabili, da oltre 40 anni va ben oltre gli obblighi di legge, offrendo in partenza prodotti derivanti da materie prime di indiscussa qualità, vero e proprio punto di riferimento per le aziende di ogni settore e dimensione.

Uno degli aspetti distintivi tra i pallet in legno e in plastica è la necessità di trattamento fitosanitario per i primi, essenziale per evitare la diffusione di parassiti, insetti e altre minacce che potrebbero danneggiare l'ecosistema dei paesi destinatari. Il Tarlo Asiatico, il Nematode dei Pini, Insetti xilofagi e Funghi patogeni sono infatti soltanto alcuni degli organismi nocivi che possono essere presenti nei pallet in legno.

Per questo la normativa ISPM 15 FAO, adottata da oltre 170 paesi, stabilisce l'obbligo di trattarli con metodi come il Trattamento Termico (HT).

In questo scenario, i pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno.

Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui costi aggiuntivi legati alla certificazione. Inoltre, il materiale plastico, grazie alla sua resistenza e durabilità, è ideale per cicli di vita più lunghi, riducendo ulteriormente la necessità di sostituzione e il consumo di risorse naturali: in poche parole, la scelta ideale per l'esportazione anche al di fuori dei confini europei.

I pallet in plastica prodotti da Relicyc, conosciuti con il marchio Logypal, rappresentano dunque la vera alternativa al pallet in legno trattato ISPM-15, con un costo più vantaggioso, permettendo di evitare le certificazioni obbligatorie e i problemi di quantità minime ordinabili. Composti da un materiale completamente riciclato, restano inalterati nel tempo, esteticamente e strutturalmente, e mantengono un valore economico anche in caso di danneggiamento, in quanto non richiedono un costo per il recupero ma, al contrario, vengono valorizzati per poi essere completamente riciclati. Ecco perché la plastica riciclata rappresenta la soluzione più adeguata per le aziende che desiderano rimanere competitive in un mercato globale sempre più orientato alla sostenibilità e alla conformità alle normative internazionali, soprattutto in relazione alle certificazioni ambientali e fitosanitarie, con il vantaggio di ridurre i costi, e contribuire alla protezione dell'ambiente, ottimizzando e semplificando i loro processi operativi.

Relicyc: Reliable e cycle sono alcune tra le diverse parole che hanno ispirato il nome dell'azienda rimandando all'idea di un ciclo virtuoso basato sul principio di far rivivere la materia all'infinito. Il nome scelto punta proprio sull'affidabilità dell'azienda, sulla circolarità dei processi di rigenerazione e sulla completezza del servizio offerto, che permette al cliente di ridare sempre nuova vita ai propri prodotti e quindi al proprio business. Con oltre 40 anni di esperienza nel settore, Relicyc rappresenta infatti una realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno e ha alle spalle una lunga storia nella gestione completa del materiale da pallet a fine utilizzo, dal suo recupero alla reintroduzione nel mercato, garantendo alti standard produttivi, elevata qualità e un servizio ineccepibile grazie a un'organizzazione solida, flessibile e in continua evoluzione. Proponendo sia legno che plastica, permette di avere un'offerta completa, e altamente professionale. L'impostazione agile e innovativa consente di rispondere velocemente ai cambiamenti del mercato e di affiancare l'evoluzione delle aziende.

www.relicyc.com/it

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

IN BREVE. NESPRESSO E HERA PER IL RICICLO DELLE CAPSULE, IPACK-IMA SOLD OUT E ALTRE NOTIZIE

 MILANO  MAR, 25/02/2025

La collaborazione di Nespresso si estende al fianco del Gruppo Hera nelle aree di Bologna, Imola, Modena, Forlì-Cesena e Ravenna; la fiera di Rho ospiterà Ipack-Ima dal 27 al 30 maggio



Nespresso, pioniera nella produzione di caffè porzionato di alta qualità, continua nel suo impegno per rendere il progetto di riciclo delle capsule di caffè in alluminio, Da Chicco a Chicco, sempre più capillare sul territorio italiano e facilmente accessibile ad un numero ancora più alto di cittadini. Con 6 nuove stazioni ecologiche in Emilia-Romagna (la Zola Predosa, Imola, Sassuolo, Cesena, Ravenna Sud e Faenza), la collaborazione con il Gruppo Hera si amplia passando da 5 a 11 punti di raccolta in cui è possibile riconsegnare le capsule in alluminio esauste. Le nuove stazioni si affiancheranno a quelle messe a disposizione dalle altre società di gestione operanti sul territorio, per un totale di 44 punti di raccolta, tra le 35 stazioni ecologiche partner e le 9 Boutique Nespresso.

È sold out l'edizione 2025 di Ipack-ima

È dai dati di vendita degli spazi che l'edizione 2025 di Ipack-Ima inizia a far parlare davvero di sé, con un tutto esaurito annunciato a poco più di 3 mesi dall'apertura che non lascia adito a dubbi sulla solidità e attrattività del progetto percepite dai leader dell'industria. L'offerta espositiva si articolerà dal 27 al 30 maggio 2025 a Fiera Milano-Rho su otto padiglioni strutturati attorno ai principali mercati di riferimento di Ipack-Ima: i padiglioni 1-3 verticali sul grain based food, lo storico settore di punta della fiera; i padiglioni 5-7 con tecnologie e materiali dedicati al general food; i padiglioni 6-10 con soluzioni end of line, trasversali a tutti i mercati; il padiglione 4 rivolto al mondo liquid food & beverage; infine il padiglione 2 dedicato al non food e rivolto alle industrie Life Science.

Pallet certificati in plastica riciclata

Nel complesso panorama del packaging industriale, la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene Relicyc che ricorda come i pallet in plastica riciclata si distinguano come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno. Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui costi aggiuntivi legati alla certificazione.

 [Imballaggi](#)  [Milano](#) [Alluminio](#) [Capsule](#) [Fiera Milano-Rho](#) [Hera](#) [Imballaggi](#) [Ipack Ima](#) [Nespresso](#) [Pallet](#) [Plastica Riciclata](#) [Relicyc](#)  [Riciclo](#)

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025



ARTICOLI

28-02-2025

Nel complesso panorama della logistica e del packaging industriale, la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene **Relicyc** che offre in partenza prodotti derivanti da materie prime di indiscussa qualità, vero e proprio punto di riferimento per le aziende di ogni settore e dimensione.

Uno degli aspetti distintivi tra i pallet in legno e in plastica è la necessità di trattamento fitosanitario per i primi, essenziale per evitare la diffusione di parassiti, insetti e altre minacce che potrebbero danneggiare l'ecosistema dei paesi destinatari. **Il Tarlo Asiatico, il Nematode dei Pini, Insetti xilofagi e Funghi patogeni sono infatti soltanto alcuni degli organismi nocivi che possono essere presenti nei pallet in legno.** Per questo la normativa ISPM 15 FAO, adottata da oltre 170 paesi, stabilisce l'obbligo di trattarli con metodi come il Trattamento Termico (HT). In questo scenario, i pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno.

Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui costi aggiuntivi legati alla certificazione. Inoltre, il materiale plastico, grazie alla sua resistenza e durabilità, è ideale per cicli di vita più lunghi, riducendo ulteriormente la necessità di sostituzione e il consumo di risorse naturali: in poche parole, la scelta ideale per l'esportazione anche al di fuori dei confini europei. **I pallet in plastica prodotti da Relicyc, conosciuti con il marchio Logypal, rappresentano dunque la vera alternativa al pallet in legno trattato ISPM-15,** con un costo più vantaggioso, permettendo di evitare le certificazioni obbligatorie e i problemi di quantità minime ordinabili. Composti da un materiale completamente riciclato, restano inalterati nel tempo, esteticamente e strutturalmente, e mantengono un valore economico anche in caso di danneggiamento, in quanto non richiedono un costo per il recupero ma, al contrario, vengono valorizzati per poi essere completamente riciclati.

Ecco perché la plastica riciclata rappresenta la soluzione più adeguata per le aziende che desiderano rimanere competitive in un mercato globale sempre più orientato alla sostenibilità e alla conformità alle normative internazionali, soprattutto in relazione alle certificazioni ambientali e fitosanitarie, con il vantaggio di ridurre i costi, e contribuire alla protezione dell'ambiente, ottimizzando e semplificando i loro processi operativi.

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025



FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

La voce di **ASSOCIAZIONI, FORNITORI DI TECNOLOGIA, OPERATORI LOGISTICI**, con la sintesi delle principali tendenze in atto nel mercato della **LOGISTICA e SUPPLY CHAIN MANAGEMENT**

Come ormai consuetudine, dedichiamo i mesi di dicembre e gennaio alla raccolta delle voci del mercato, su temi di interesse comune: la valutazione dell'anno che si è concluso e le possibili anticipazioni di quello appena iniziato. Quello che emerge è un quadro ricco di colori e di sfumature, con alcune linee comuni che emergono chiaramente, ma anche numerosi spunti unici e originali.

Traspare sempre l'atteggiamento di chi risponde alle domande: non c'è modo di nasconderlo, essere ottimisti o pessimisti di natura incide notevolmente anche sui giudizi di tipo professionale. Dopotutto, come si suol dire, le idee camminano sulle gambe delle persone, e molti dei nostri interlocutori confermano la necessità di riconoscere le intelligenze emotive, in aggiunta a quelle razionali, proprio per ottenere migliori risultati di business. In ogni caso è la gestione del talento umano, la più marcata linea comune che emerge dalle nostre interviste; anche in ragione della carenza del personale necessario ai vari livelli del mondo logistico, da quelli operativi, a quelli più legati a tecnologie e processi di controllo. Si moltiplicano i progetti, le iniziative in collaborazione con istituti tecnici e università, l'attenzione alla qualità dell'ambiente di lavoro e al bilanciamento fra vita in ufficio ed esigenze private. Una luce che si accende sulla qualità della persona, che davvero sta marcando la differenza più notevole degli ultimi anni.

E tuttavia, nel bel mezzo del nostro lavoro, e nonostante l'entrata in vigore di azioni anche strutturali per contenere le derive di illegalità che da sempre affliggono gli ambienti di logistica e di servizio in Italia, è giunta l'ennesima notizia di sequestro giudiziario su un noto operatore logistico – presente anche nelle nostre interviste – al quale è stata contestata un'elevata cifra di IVA inevasa. Allora, tutte le belle parole spese a tal proposito dai nostri intervistati dimostrano ancora di più che tra il dire e il fare c'è ancora un divario enorme e che il problema della legalità nella logistica in Italia è ancora sostanzialmente da affrontare. Forse è una questione di tempo, affinché assumano efficacia le tante misure di cui si parla anche nelle nostre interviste. Di certo non aiuta, a nostro avviso, chi scarica la colpa sulle pressioni dei committenti: attribuire una responsabilità e risolvere un problema sono comunque due cose molto diverse.

Un'altra costante che balza all'occhio è l'elasticità, la flessibilità, la voglia che anima i nostri interlocutori, quando sono posti di fronte all'imprevedibile da affrontare quotidianamente. Come commentato informalmente da uno dei nostri intervistati, "i guai non è che ci facciano piacere", ma sono sicuramente uno dei principali alimenti di un settore che si nutre di incertezze per digerirne stabilità. Un approccio sicuramente supportato, oggi più che mai, da nuove tecnologie che hanno proprio nella visione il loro punto di forza, acuendo i sensi delle persone affinché sappiano muoversi con sicurezza anche là dove sembra più buio.

Buona lettura !

02 / 2025 9

Inchiesta
Logistica Italiana

LE DOMANDE E LA SINTESI DELLE RISPOSTE

LA NOTA METODOLOGICA

e risposte ricevute sono sessantasei, suddivise in tre gruppi. Il primo comprende le principali Associazioni di categoria del settore. Il secondo, gli operatori logistici e operatori immobiliari. Il terzo comprende i fornitori di tecnologia hardware e software specializzati per la logistica. Come anche l'anno scorso e in genere quelli prima di questo, ci troviamo nella sostanziale impossibilità di pubblicare le interviste come integralmente fornite. Così procediamo ad un taglio per quanto possibile equilibrato e selettivo, ma non per questo meno doloroso, finalizzato a dare visibilità a tutti coloro che ci aiutano con molto impegno a realizzare questo lavoro, costringendoli nel limite fisico delle pagine della rivista. La sintesi che segue nelle prossime pagine in un certo senso vuole rendere giustizia alle risposte ricevute in quanto nasce dalle interviste complete, scrupolosamente rilette e confrontate, per evidenziarne i punti comuni o le specificità individuali. Ci proponiamo in questo modo di estrarre le informazioni più significative, e di metterle a disposizione dei lettori, come utile riferimento per il loro lavoro quotidiano di esecuzione del servizio logistico o di confronto con le aziende della logistica. Ci auguriamo che la lettura nell'articolo nel suo complesso, del "coro di voci" come lo definiamo, risulti stimolante e piacevole, come è stata per noi la raccolta di queste preziose opinioni.



SCENARIO GENERALE

Riproponiamo, per cominciare, una domanda di inquadramento sullo scenario generale, nel quale vi muovete come azienda o come associazione. Come lo potete descrivere, dal vostro punto di osservazione? Quali sono gli ostacoli che si sono presentati nel corso del 2024? Quali elementi, per contro, hanno generato impatti positivi o nuove opportunità? E con quali prospettive si apre il 2025? Dalle crisi siamo arrivati ad una nuova normalità?

Diversamente da quello che si potrebbe pensare, la maggior parte delle valutazioni è positiva sullo scenario in generale. Da un lato infatti sono davanti ai nostri occhi gli elementi di crisi, le sfide importanti, le situazioni di incertezza, ancorché di stimolo ad un atteggiamento molto proattivo e di rivalsa. Dall'altro però vengono messe in luce le evoluzioni positive del mercato in generale. Per esempio, un aspetto che viene colto sia dall'utenza che dalla fornitura, in merito alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione, è la maturità del mercato: che parliamo di accesso al mondo digitale, da cui deriva la crescita dell'e-commerce, o di progetti nell'area retail, i clienti finali sanno sempre più di che cosa hanno bisogno e orientano in modo molto preciso l'attività dei propri fornitori di tecnologia. Le nuove soluzioni nascono spesso dalla domanda del cliente, ma si sottolinea come questa sia sempre più matura e capace di svolgere un ruolo da protagonista nell'innovazione.

Inoltre, una buona percentuale di risposte rileva il riconoscimento crescente del valore del servizio logistico, che risulta di traino per una serie di conseguenze, da progetti di collaborazione sul piano operativo, fino ad obiettivi strategici come quello della decarbonizzazione.

Tuttavia persistono sempre - nel mercato come

LOGISTICAMANAGEMENT.IT

nella vita - delle contraddizioni, rispetto alle quali ognuno di noi è chiamato quotidianamente a trovare un equilibrio impossibile, camminando su corde tese come un funambolo. Il principale e più menzionato è l'aumento di costi operativi, dovuto a maggiori richieste di compliance, per esempio per azioni di riduzione dell'impatto ambientale o di inquadramento del personale; ma per contro, un mercato che, a tutti i livelli, non è ancora del tutto propenso a riconoscere tali sforzi con un conseguente aumento delle tariffe verso il fornitore. La questione del valore percepito, di fatto, è aperta e non ha visto da parte dei nostri interlocutori una risposta univoca, bensì opinioni fortemente diversificate, che probabilmente nascono da una costante battaglia quotidiana su questo tema.

2 PREPARARSI AL FUTURO: RESILIENZA E GESTIONE DEI RISCHI

Quali strategie concrete state adottando per migliorare la resilienza operativa? State investendo in modelli di supply chain regionalizzati, buffer stock o diversificazione dei fornitori? Pensate che l'uso di tecnologie predittive, come il machine learning e i sistemi di simulazione (es. digital twin), possa contribuire a identificare e mitigare i rischi prima che si trasformino in interruzioni?

Due sono le parole chiave che vengono citate in relazione alla prevenzione dei rischi: tecnologia e organizzazione. Con la prima, si raccolgono e si analizzano i dati dal maggior numero possibile di fonti, con l'obiettivo di vedere più in profondità sia nel presente che nel futuro. Di conseguenza, le risposte a questo punto si collegano strettamente a quelle fornite per il punto 6, relativo all'intelli-

genza artificiale: prevenzione e anticipazione dei fenomeni sono tanto più robuste, quanto più lo è la base dati disponibile. La seconda invece può coincidere con strategie rivolte al personale, oltre che al ruolo dei fornitori e della propria filiera di riferimento, affinché siano tutti allineati sugli obiettivi e pronti a reagire anche all'imprevisto.

3 RISORSE UMANE

Anche alla luce del recente rinnovo del CCNL Logistica, Trasporti e Spedizione, come affrontate le sfide connesse alle risorse umane, dalla ricerca di personale, alla formazione? Quale strategie state adottando per attrarre giovani professionisti e formare il personale esistente sulle competenze chiave, come la gestione dei sistemi digitali, l'analisi dei dati e le tecnologie emergenti? Ritenete che le collaborazioni con istituti scolastici o università possano essere decisive per colmare il gap di competenze? Quale può essere inoltre il contributo delle nuove tecnologie, ad esempio quelle di automazione, per compensare tali carenze?

L'argomento del giorno è il rinnovo del CCNL Logistica, Trasporti e Spedizione, che è salutato come una buona notizia dalla maggior parte dei nostri intervistati, innanzitutto per una questione di retribuzione, più elevata e dunque più in linea con l'aumento del costo della vita in generale. Tuttavia, una quota minore ma non esigua associa a questo adeguamento normativo anche alcuni aspetti negativi. Il contratto infatti prende in considerazione anche l'esigenza di flessibilità che è di vitale importanza per chi eroga servizi di logistica, ma le opinioni su questo punto non sono uniformi. E soprattutto, emerge l'aumento del costo relativo al personale per le aziende della logistica, che dovrà essere assorbito a



Inchiesta
Logistica Italiana

livello operativo con poche speranze di vederlo riconosciuto in toto dai propri committenti. Da cui, l'importanza e l'attenzione che, soprattutto a livello associativo, si pone a progetti di filiera che facciano capire reciprocamente il ruolo e le esigenze di ciascun anello della catena.

Come dicevamo anche nell'introduzione, il fenomeno che emerge con forza da quasi tutte le interviste è l'importanza della formazione delle persone, dai junior ai senior, che in un panorama di carenza di risorse sono tutte ugualmente importanti. Le competenze sono la chiave per affrontare le sfide tecnologiche e gli scenari demografici; la qualità dell'ambiente di lavoro lo strumento quotidiano per realizzare praticamente questi obiettivi.

a condividere i costi dei progetti, e coloro che non rilevano questa richiesta né tanto meno la disponibilità ad "apprezzare" un valore superiore, sia esso di sostanziale qualità del servizio/prodotto o di effettive strategie di sostenibilità. Sembra un mondo diviso in due – torniamo al concetto di polarità proposto sopra – con una evoluzione in corso, chiaramente tracciata, sì, ma tutt'altro che compiuta.

Come alcuni hanno affermato chiaramente, la scelta della sostenibilità non attiene tanto all'area professionale, quanto piuttosto all'area personale. Dipende dalla sensibilità della persona la volontà di agire e, di conseguenza, di trovare soluzioni che possono essere più o meno costose, o riconosciute dagli altri, o facili da mettere in pratica, ma di fatto ci sono e si possono attuare. Mai come su questo tema le idee camminano sulle gambe delle persone e "volere è potere", al di là di qualsiasi ostacolo fisico o logico. Dipende anche dal proprio interlocutore: da questo punto di vista è vero che tanta responsabilità è della committenza, e qui probabilmente emergono altri raggruppamenti. Realtà di un certo tipo, magari più grandi o con visione internazionale, saranno in grado di formulare una domanda più consapevole, anche se più costosa; altre tipologie aziendali invece sono indotte a trattare solo sul prezzo, orientando di conseguenza la risposta del fornitore. Ci troviamo pur sempre all'interno di una relazione dove è difficile suddividere con esattezza la domanda e la risposta. E di conseguenza, di fronte all'enormità del compito, emerge talvolta la tentazione di alleggerire le proprie responsabilità personali, pensando che "altri" – l'Europa, i committenti, le leggi, i governi... – stiano facendo male o poco per risolvere il problema, o che si stiano rivolgendo alla persona sbagliata. Sentire questo peso sulle spalle è troppo gravoso, meglio pensare che il proprio ruolo sia ininfluente e che la questione vera riguardi sostanzialmente questi altri, più strategici o più dotati di risorse per risolverlo.

**4
LOGISTICA, BUSINESS E
SOSTENIBILITÀ**

Fornire un servizio logistico improntato a una maggiore sostenibilità ambientale può comportare, almeno inizialmente, costi maggiori, con conseguente ripercussione sulle tariffe esposte al cliente. Vi sembra che tale valore aggiunto venga riconosciuto e quindi accettato dai vostri interlocutori, come segno di un comune interesse verso la riduzione dell'impatto sull'ambiente? Più in generale, vi sembra che la logistica nel suo complesso cominci ad essere percepita come un valore per il cliente, allontanando, si spera per sempre, l'idea del servizio logistico "a costo zero"?

Anche in questo caso il tema centrale è il denaro ma il corpo dei nostri intervistati esprime opinioni fortemente spalmate, in quasi sostanziale parità, fra coloro che percepiscono una domanda da parte del cliente, con la relativa propensione



5**INTERMODALITÀ
COME LEVA PER LA
DECARBONIZZAZIONE**

L'intermodalità è spesso indicata come una strategia chiave per ridurre le emissioni nel settore logistico, combinando trasporti ferroviari, marittimi e stradali per ottimizzare i flussi e diminuire l'impatto ambientale. Quali progetti o iniziative state adottando per promuovere l'utilizzo di modalità di trasporto più sostenibili, come il trasporto ferroviario o quello marittimo a corto raggio? Quali barriere riscontrate, come ad esempio difficoltà nell'integrazione di diversi trasporti o carenza di infrastrutture? Quali soluzioni ritenete siano necessarie per accelerare la transizione verso un modello logistico più sostenibile?

Il problema dell'intermodalità ferroviaria è grave e lo è tanto di più se pensiamo che questo nasce in larga misura dalla soluzione, e cioè da un adeguamento infrastrutturale derivante dall'erogazione dei fondi europei. Per arrivare a compimento, purtroppo, questo processo deve per forza passare per interruzioni sulle linee, dalle quali, come potete leggere, la capacità ferroviaria in Italia si è praticamente dimezzata. Il tema degli incentivi Ferrobonus è sovente menzionato, ma per la maggior parte degli intervenuti su questo punto il vero problema sta nella strategia complessiva, un processo completo tale per cui anche le percorrenze vicine al limite anche "psicologico" dei 300 km possano risultare competitive con il trasporto stradale. Altrimenti un Paese come l'Italia sarà sempre penalizzato come trasporti ferroviari interni. Era meno presente nella nostra scaletta di domande, ma purtroppo non per questo meno grave nella realtà, il problema dei valichi alpini, molti dei quali interessati da lunghi processi di rifacimento, che limitano ulteriormente gli orizi-

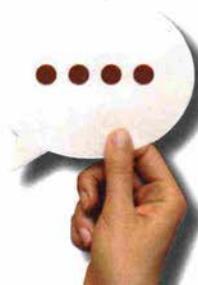
zonti dell'intermodalità ferroviaria per l'Italia. Tuttavia, le pagine che seguono citano svariati progetti in corso, che vanno dal servizio effettivo, erogato da operatori multimodali, a progetti di visibilità sul trasporto complessivo proposti nell'area delle tecnologie.

6**INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

Condividete la passione che il mercato sta esprimendo per l'intelligenza artificiale e che cosa intendete con questo termine, considerando le sue tante possibili accezioni? Dove vi sembra che questa possa generare o abbia generato l'impatto più positivo? Dove invece la considerate un problema o un ostacolo? Se non è questa, qual è la soluzione o area tecnologica che considerate più funzionale o più interessante per la vostra attività, anche in prospettiva futura?

L'intelligenza artificiale si conferma come una nuova direzione di sviluppo tecnologico comune a tutte le realtà, nel rispetto di una ampia rosa di soluzioni (l'IA vuol dire molte cose, vecchie e nuove) e di una altrettanto ampia rosa di esigenze attuali o future, ma anche di una sostanziale concretezza, o prudenza, che porta le aziende a valutare bene come, che cosa e per che cosa le soluzioni di IA possano essere applicate nei processi operativi.

I nostri interlocutori ci hanno raccontato di diversi progetti già realizzati, con i relativi benefici, ma concordano anche su alcuni punti di sfida che devono essere contestualmente affrontati. Innanzitutto, le competenze: bisogna avere persone capaci di scegliere e di utilizzare questi strumenti, sia sul piano logico che fisico. Inoltre, si tratta di prodotti molto evoluti e di conseguenza



**Inchiesta
Logistica Italiana**

costosi non solo da acquistare ma anche da applicare e integrare nella propria architettura IT; è dunque anche una questione di investimenti. Altra avvertenza importante resta il motto "garbage in, garbage out": non ha senso parlare di prodotti per l'analisi avanzata dei dati, se questi dati sono carenti come qualità o quantità. Ultimo, ma non ultimo, la qualità del lavoro sui dati potrebbe enormemente beneficiare da una condivisione di questi a livello di filiera, con opportunità di efficientamento e di visibilità per ciascun attore di questa; ma non trova, per questioni tecniche o strategiche, una pari disponibilità da parte delle aziende a mettere in comune tutte le proprie informazioni.

forma di RPA). Per quanto riguarda il secondo, in aggiunta ai sistemi di automazione tradizionale su assi cartesiani, è inarrestabile l'ascesa di forme di robotica collaborativa. Queste ultime poi sono pesantemente abilitate dall'intelligenza artificiale, che ne supporta la movimentazione sicura nello spazio, per quanto riguarda i veicoli di trasporto interno, oppure l'attività di interazione con gli oggetti, per quanto riguarda bracci antropomorfi utilizzati, ad esempio, per operazioni di prelievo.

**LA CLASSICA E
IMMANCABILE DOMANDA
DI BILANCIO**

Quale commento potete dare all'anno appena trascorso, per quanto riguarda la vostra attività aziendale o associativa? Quale augurio e aspettativa particolare potete esprimere per l'anno che sta per cominciare?

Nonostante le tante incertezze rilevate sullo scenario generale, quasi tutti i nostri interlocutori riferiscono una chiusura sostanzialmente positiva per l'anno 2024. Innanzitutto, grazie alla straordinaria capacità di rispondere ai propri clienti esattamente con quello che serve; in tanti casi, proprio per questo ruolo di supporto elastico alle fluttuazioni della domanda; e in misura minore, con risultati meno brillanti rispetto alle aspettative o a prezzo di un forte impegno personale e aziendale, anche in termini di fiducia nel mercato.

È parimenti incoraggiante l'apertura del 2025, un anno dal quale ci si aspetta la possibilità di proseguire sulle principali linee di sviluppo tracciate: compliance normativa, formazione del personale, evoluzione tecnologica e integrazione di filiera, avendo come obiettivi una maggior efficienza interna e miglior risposta al cliente.

**7
DIGITALIZZAZIONE
E AUTOMAZIONE**

Con l'aumento della domanda di consegne rapide, personalizzate e gestite su scala omnicanale, quali tecnologie di automazione avete implementato come utenti, o sviluppato come fornitori, per rispondere a queste nuove esigenze? State adottando/offrendo soluzioni scalabili, come i magazzini automatici modulari o i robot collaborativi, per gestire picchi stagionali o cambiamenti repentini nella domanda? Come garantite che queste innovazioni siano integrate con i vostri gestionali per una completa sincronizzazione delle operazioni?

Digitalizzazione e automazione sono ormai standard de facto, nei processi logistici, con alcune evidenze che emergono in particolar modo. In merito al primo punto, la parola chiave è "integrazione", fra sistemi e architetture dati, cosa che è in grado anche di abilitare automazioni anche a livello di sistemi informatici (per esempio in

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

RISPONDONO ALL'INCHIESTA

ASSOCIAZIONI

ANAMA - Fedespedi
Alessandro Albertini

Assoespressi
Bernardo Cammarata

Assologistica
Umberto Ruggerone

CSCMP Italy Round Table
Igino Colella

Fedespedi
Alessandro Pitto

Fermerci
Clemente Carta

Freight Leaders Council - Chep Italia
Valentina Tundo

GSI Italy
Giuseppe Luscia

SOS-LOGistica
Daniele Festi

OPERATORI LOGISTICI

Amphora Logistics
Ivan Amadori

CLO Servizi Logistici
Fabio Ferrario, Lorenzo Borgi, Alessandra Favretti, Davide De Bella

Columbus
Stefano Bianconi

Dachser Italy Food Logistics
Giulia Frignani

DB Cargo Transa - Full Load Solutions Italia
Massimiliano Giaretti

DHL Express Italy
Nazzarena Franco

DSV
Fabiano Villa e Marco Rossini

FedEx Europe
Frédéric François

Fercam
Hannes Baumgartner

GLS
Klaus Schädle

Grendi Holding - Wista Italy
Costanza Musso

Gruber Logistics
Marcello Corazzola

GXO Italia
Alessandro Renzo

Kuehne+Nagel Italia
Ruggiero Poli

Logistica Uno Europe
Gianluca Cornelli

ManHandWork
Annalisa Cavallo

Mercitalia Logistics
Sabrina De Filippis

Messaggerie del Garda
Mario Beschi

Multilog
Fabio Guerrera

Number 1 Holding
Renzo Sartori

Palletways Italia
Massimiliano Peres

Prologis
Sandro Innocenti

Scannell Properties
Francesco Nappo

SFRE
Nicola Salis

Tilog
Giuseppe De Rosa

UPS Sud Europa
Paco Conejo

VGP Italy
Agostino Emanuele

FORNITORI DI TECNOLOGIA

AutoStore
Francesco Mantegna

Dematic
Mauro Corona

DGS - We.Do Advisory
Fabio Storri

DKV
Marco Berardelli

FasThink
Marco Marella

Generix
Catherine Balavoine

Gep Informatica
Maurizio Menniti

Gsped
Marco Casetta

ICAM
Roberto Bianco

Incaricotech
Loris Gasparini

Intesa (Kyndryl)
Francesca Cravotto

Iungo
Andrea Tinti

KFI
Antonino Lanza

Knapp Italia
Stefano Novaresi

LCS Group
Gianfranco Silipigni

Manhattan Associates
Roberto Vismara

Modula
Alice Bellelli

Omron Italia
Chiara Rovetta

Oracle Italia
Simone Marchetti

Panotec
Carlo Capoia

QS Group
Vincenzo Campanella

Relicyc
Alessandro Minuzzo

Sato Italia
Carlo Bulizza

Stesi
Stefano Cudicio

Swisslog
Alessandro Brusatori e Matteo Brusasca

Tekne
Ana Isabel Casado Melgosa

Transporeon (Trimble)
Andrea Furlanetto

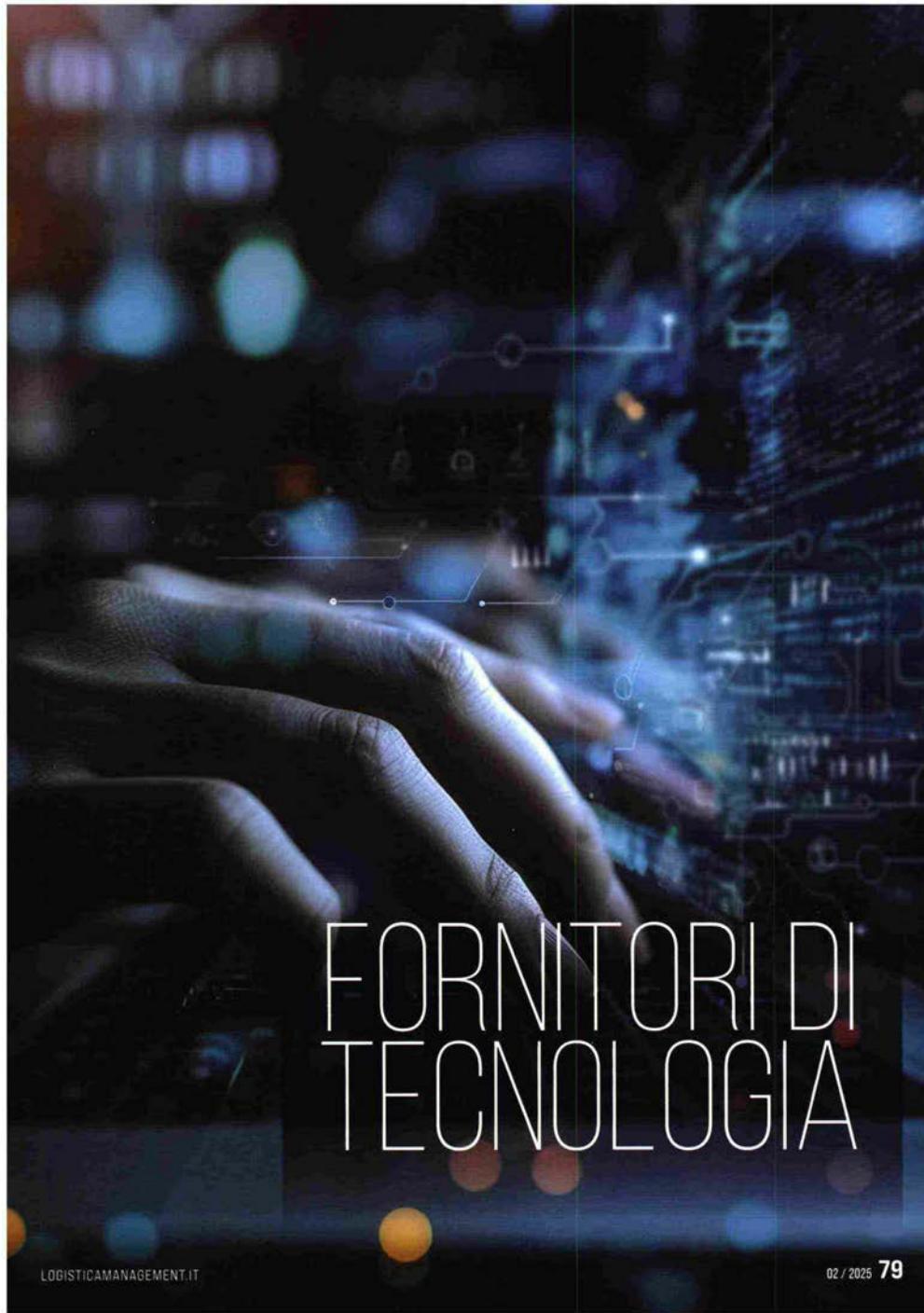
Verizon
Alberto di Mase e Alessandro Lori

Yale
Rob O'Donoghue

Zucchetti Divisione Logistics
Mauro Pederzoli

2025

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025



FORNITORI DI TECNOLOGIA

LOGISTICAMANAGEMENT.IT

02/2025 79

Inchiesta
Logistica Italiana

Francesco Montegna
Managing Director Italia,
AutoStore System

1 Il 2024 è stato un anno di consolidamento e adattamento a una nuova normalità che emerge dalle recenti crisi globali. Ostacoli significativi sono stati l'aumento dei costi energetici, la scarsità di alcune materie prime e la complessità normativa legata alle politiche di decarbonizzazione. Tuttavia, questi stessi fattori hanno aperto nuove opportunità: è cresciuta la richiesta di soluzioni automatizzate e sostenibili per la logistica. Per il 2025, ci aspettiamo di consolidare questa tendenza, investendo ulteriormente in tecnologie innovative. Un'opportunità alla spinta degli investimenti in automazione viene dal nuovo

piano Industria 5.0: vi sono ancora alcune incertezze legate alle modalità di ottenimento di tali benefici, superate le quali, le aziende si troveranno in condizione di avere un aiuto concreto per i loro investimenti.

3 Consideriamo le nostre persone il vero vantaggio competitivo, quindi abbiamo diversi programmi di valorizzazione delle risorse, creazione di percorsi di formazione e crescita personalizzati, oltre a porre grande attenzione ai temi di Diversity e Inclusion.

4 Le nostre soluzioni di automazione consentono ai clienti di minimizzare l'impiego energetico, con una riduzione delle emissioni e il miglioramento del loro footprint energetico. Il nostro impegno è rivolto a sviluppare soluzioni innovative che continuo in questa direzione, ma anche a migliorare costantemente i nostri processi al fine di ridurre anche il nostro impatto ambientale.

6 L'intelligenza artificiale è una componente essenziale delle nostre soluzioni di automazione per l'intralogistica. Utilizziamo l'IA per ottimizzare il picking degli ordini, analizzare i dati in tempo



Utilizziamo l'IA per **ottimizzare il picking degli ordini**, analizzare i dati in tempo reale e **migliorare la gestione delle scorte**

reale e migliorare la gestione delle scorte. Queste applicazioni consentono ai nostri clienti di ottenere una maggiore efficienza operativa e una riduzione degli sprechi. Tuttavia, riteniamo fondamentale che l'IA sia utilizzata in modo etico e trasparente, garantendo che i dati siano gestiti in modo sicuro e che i processi decisionali siano comprensibili.

Fornitori di tecnologia

Mauro Corona
Sales Director Italy, Dematic

intralogistica più efficiente sta effettivamente diventando una tendenza irreversibile, con un occhio di riguardo all'innovazione in un'ottica di lungo periodo.

3 La reperibilità di personale sarà sempre più un problema nei prossimi anni. Il primo motivo è che le persone matureranno sempre più una maggiore attenzione alla qualità della vita ricercando condizioni di lavoro migliori, più ergonomiche, più edificanti e in grado di consentire un equilibrio adeguato tra lavoro e vita privata. Il secondo motivo è che, sulla spinta dell'innovazione tecnologica, emergerà la necessità di nuove figure professionali oggi non ancora presenti o presenti in misura insufficiente. Se pensiamo al cambiamento di figure professionali da impiegare in un centro di distribuzione una volta che sia stato implementato un

1 Il 2024 non può certo considerarsi come un anno che ha brillato per stabilità o che può essere nominato come un ritorno alla normalità.

In questo scenario incerto, si sono inoltre affievoliti gli effetti degli incentivi statali Industria 4.0 e non si sono dimostrati a mio parere ancora di facile accessibilità quelli del piano di transizione Industria 5.0 che riguardano progetti in grado di ridurre i consumi energetici. L'effetto di questa riduzione è stato percepito da noi soprattutto per quanto riguarda i piccoli progetti che negli hanno passati hanno maggiormente subito un'accelerazione proprio grazie alla possibilità da parte anche di piccole aziende di accedere ad investimenti di automazione intralogistica.

Per contro, soprattutto nei grossi gruppi, con magari respiro internazionale, l'effetto dell'ulteriore costo della manodopera di cooperativa è stato quello di accelerare lo studio di progetti di automazione che lasciano intravvedere processi inversi rispetto al passato, con una certa tendenza all'internalizzazione. L'obiettivo di migliorare la propria supply chain passando attraverso una

4 L'attenzione alla sostenibilità è sicuramente percepito come un valore aggiunto da qualsiasi interlocutore nel mercato perché è un identificativo chiaro che l'azienda ragiona in termini di lungo periodo e non con strategie mordi e fuggi. Nel lungo periodo infatti le aziende che non orientino i propri cicli produttivi o distributivi tenendo conto di politiche di sostenibilità, sono a mio parere destinate ad essere escluse dal mercato. Già oggi, nella selezione di fornitori si tende a privilegiare i più virtuosi dal punto di vista delle politiche produttive sostenibili.

6 L'intelligenza artificiale è già diventato uno strumento di utilizzo quotidiano all'interno del nostro Gruppo per migliorare l'efficienza, la produttività e la qualità del lavoro che svolgiamo con

L'automazione non toglie impiego, ma **trasforma le figure impiegate** orientandole verso **professionalità maggiori**

magazzino automatico la cosa è subito evidente. L'automazione non toglie impiego, ma trasforma le figure impiegate orientandole verso professionalità maggiori. In quest'ottica è fondamentale che la collaborazione tra aziende e istituti scolastici sia amplificata in più possibile per trasferire i requisiti su cui implementare i programmi di formazione di queste nuove figure professionali e preparare i giovani diplomati e/o laureati alle competenze necessarie a sviluppare e gestire l'operatività in centri in cui i processi intralogistici siano stati automatizzati o siano da automatizzare.

l'ausilio degli strumenti informatici. È nell'operatività dei sistemi che realizziamo e installiamo per i nostri clienti che ci dobbiamo aspettare però i maggiori benefici in un prossimo futuro. I magazzini automatici e i grandi sistemi integrati richiedono sempre più la gestione di strategie complesse in modo flessibile e ottimizzato. Grandi moli di dati richiedono non solo capacità di calcolo ma capacità di interpretazione e di proiezione su scenari selezionati. È in questo contesto che l'AI diventerà sempre più uno strumento di supporto alle soluzioni che progettiamo. La capacità di prevedere ed

**Inchiesta
Logistica Italiana**

elaborare scenari di diagnostica sullo stato degli impianti per pianificare e focalizzare interventi manutentivi, pianificazione della produzione e previsione degli ordini da gestire permettendo pianificazione e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse,

L'utilizzo di automazione "mobile" come AMR consente di esplorare al massimo la possibilità di scalare e riconfigurare il layout di impianto

gestione intelligente e ottimizzata dei percorsi delle strategie di prelievo nei magazzini automatici interagendo con flotte di AMR e AGV saranno mezzi per consentire sempre più di alzare l'asticella nell'aspettativa di risultato quando si implementa un sistema automatizzato. Non c'è dubbio sul fatto che l'AI ci accompagnerà in ogni aspetto del business in un prossimo futuro.

7 La distribuzione omnicanale ha già da tempo dato un impulso all'applicazione di tecnologie come il Multishuttle che consente un'elevata produttività nei processi di picking spesso utilizzato per servire logiche di distribuzione multicanale in congiunzione con altre tecnologie come il Pouch-sorter e postazioni di picking "good-to-person" ad elevata produttività.

Oggi stiamo osservando un intensificarsi delle soluzioni che si orientano verso l'utilizzo di automazione "mobile" come AMR che consentono

di esplorare al massimo la possibilità di scalare e riconfigurare il layout di impianto in base alla crescita o alle variazioni del business del cliente. L'integrazione fra più tecnologie diventerà sempre più la chiave di volta per rispondere in modo com-

pleto e flessibile alle esigenze intralogistiche dei processi distributivi, coadiuvata sicuramente dal diffondersi dell'AI.

8 Nel 2024 il mercato in generale ha subito un rallentamento a causa di diverse situazioni di instabilità a livello internazionale che ho già citato. Tuttavia, per Dematic è stato un anno importante perché abbiamo portato a completamento dal punto di vista realizzativo in Italia alcuni importanti progetti nella categoria dei progetti identificati come sistemi integrati, cioè sistemi in cui diverse tecnologie (multishuttle, traslo elevatori, sorter, sistemi di palletizzazione, ecc.) coesistono nello stesso impianto.

Il completamento della fase esecutiva di un impianto di grosse dimensioni è sempre un momento di bilancio positivo, sia in termini di esperienza acquisita che di rilascio di risorse da focalizzare su nuovi progetti. L'anno 2025 comincia per noi con ottime prospettive.



Fabio Storri
Management Consulting Director,
DGS - Managing Partner & CEO,
We.Do Advisory

Da anni ormai, la logistica attraversa una fase di fortissima evoluzione nei processi, nella sua informatizzazione, nell'ottimizzazione end-to-end anche grazie a nuovi modelli operativi sui vari snodi della filiera. Certamente sussistono ancora ampi margini di miglioramento, efficientamento, automazione, supervisione, controllo, assicurazione di qualità. Le opportunità e gli stimoli giungono anche da clienti finali sempre più maturi e "smart", ormai digitalizzati sia in ambito "retail" che in ambito B2B. Quest'ultimo, tra l'altro, si attua con logiche, metodiche e strumenti sempre più sofisticati volti ad una pianificazione sempre più puntuale, efficiente e predittiva.

2 Nella nostra esperienza non esiste un'unica strategia per garantire resilienza e minimizzare i rischi, ma il mix di diverse strategie definite e implementate in relazione alle peculiarità di ciascuna filiera e del business specifico. La nostra esperienza in diversi settori ci consente di dire, senza ombra di dubbio, che la chiave è quella di eliminare i "single

Fornitori di tecnologia

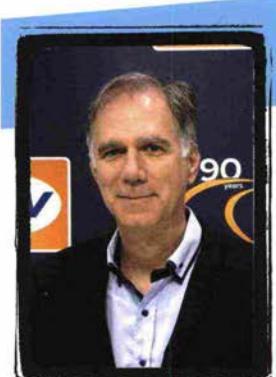
point of failure": non intendendo necessariamente "ridondanza", ma in realtà comunicazione, interazione, interconnessione real-time con i diversi attori della filiera unite alla capacità di decisione (anche e soprattutto automatizzata) e di attuazione di azioni tempestive sulla base di "playbook" chiari e attuabili. Inoltre, sul tema della resilienza e del risk management non tralascerei l'importanza della Cyber Security: in un mondo digitalizzato, la Cyber Security è un asset trasversale che non può essere tralasciato dagli operatori della filiera per poter garantire resilienza non solo a tutela della propria azienda, ma anche della filiera stessa.

4 Come accennato in precedenza, oggi il cliente è sempre più evoluto, smart, attribuisce valore al servizio e, come sappiamo, è anche disposto a investire per un servizio qualitativamente migliore. Specie nel mondo retail temi come "puntualità", "pianificazione del delivery", sono percepiti come un plus e spesso addirittura determinano le scelte di acquisto del cliente finale. Oggi più di ieri, per il cliente l'aspetto logistico concorre considerevolmente alla determinazione del valore del bene acquistato.

La chiave è quella di eliminare i "single point of failure": non necessariamente "ridondanza", ma in realtà comunicazione, interazione, interconnessione real-time con i diversi attori della filiera

7 Certamente uno degli aspetti su cui stiamo rilevando un incremento della domanda dei nostri clienti, e sui cui ci stiamo concentrando, è certamente quello della pianificazione anche in chiave predittiva e omni-channel, unitamente all'integrazione con i sistemi di automazione. Riteniamo che effettuare pianificazioni ottimizzate, attuare delle ripianificazioni "near real-time", avere capacità previsionali sempre più accurate che consentano di anticipare picchi, stagionalità e potenziali cambiamenti della domanda (sia in quantità che in tipologia) siano elementi vincenti e differenzianti.

8 Il gruppo DGS e We.Do Advisory chiudono un 2024 brillante, denso di soddisfazioni che condividiamo con i nostri clienti ai quali siamo stati al fianco per vincere sfide importanti in chiave evolutiva ed innovativa. Ci auguriamo quindi un 2025 caratterizzato ancora dallo stesso spirito che ha pervaso il 2024, consci del fatto che il settore sta facendo in pochissimo tempo passi enormi e, proprio per questo, che essere all'avanguardia e saper dare concretezza al futuro faccia la differenza.



Marco Berardelli
Managing Director DKV Mobility Italy
& VP Consorzio DKV Euro Service

1 Nel corso del 2024, DKV Mobility Italia ha operato in un contesto caratterizzato da sfide significative e opportunità emergenti. Il settore della mobilità e della logistica ha affrontato una serie di ostacoli, tra cui l'aumento dei costi energetici, le interruzioni delle catene di approvvigionamento e le crescenti pressioni normative legate alla sostenibilità ambientale. Questi fattori hanno richiesto un adattamento rapido e una maggiore resilienza da parte nostra.

Guardando al 2025, siamo ottimisti sulle prospettive future. Siamo ben posizionati per essere al passo con le tendenze emergenti, come l'elettrificazione dei trasporti, l'uso di carburanti alternativi e l'integrazione di soluzioni digitali avanzate. Crediamo che dalle crisi degli ultimi anni sia emersa una nuova normalità, caratterizzata da una maggiore attenzione alla sostenibilità, all'innovazione e alla collaborazione tra i vari attori del settore. Inoltre, la nuova legge per i fringe benefit relativa ai veicoli aziendali in uso promiscuo, prevede per tutti i nuovi veicoli immatricolati a decorrere dal 01.01.25, un costo più elevato a carico dell'utilizza-

Inchiesta Logistica Italiana

tore per i veicoli ad energia fossile rispetto a quelli ibridi ed elettrici rispetto alla situazione pregressa, creando un'ulteriore importante spinta propulsiva al rinnovamento del parco vetture e della sostenibilità ambientale, dove DKV è un importante punto di rifornimento attraverso la sua offerta di servizi integrati ed ecosostenibili.

4 Oggi, autotrasportatori e fleet manager si trovano ad affrontare una complessità crescente causata dai cambiamenti nell'approvvigionamento energetico e dalle normative. Noi svolgiamo un ruolo attivo in questo processo offrendo ai nostri clienti prodotti e servizi sostenibili. Come forza trainante del cambiamento, adattiamo la nostra offerta di rifornimento e ricarica alle esigenze dei nostri clienti e forniamo tutti i prodotti e servizi necessari per rendere questa transizione il più efficiente e di successo possibile. Grazie a questi sforzi, abbiamo potuto osservare che i clienti di oggi sono sempre più consapevoli e interessati alla sostenibilità aziendale delle proprie operazioni commerciali. Molti di loro sono disposti a pagare di più per servizi che riducono l'impatto ambientale, riconoscendone il valore aggiunto. Inoltre, sempre più operatori del settore

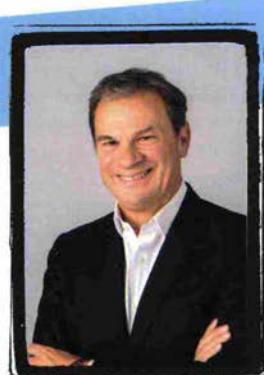
scelgono di affidarsi ad aziende che pongano la sostenibilità al centro delle proprie attività aziendali, un impegno che vada oltre la semplice gamma di prodotti offerti.

Proprio per questo, lo scorso anno abbiamo lavorato per avvicinarcisi ancora di più ai nostri obiettivi di sostenibilità. Siamo infatti orgogliosi di aver ricevuto recentemente l'approvazione dei nostri obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio da parte dell'iniziativa Science Based Targets (SBTi). Questo traguardo fa seguito agli sforzi messi in atto nel 2023, anno in cui abbiamo pubblicato il Bilancio di Sostenibilità, che mette in evidenza la nostra strategia ESG (ambientale, sociale, di governance) e i progressi compiuti per raggiungerne gli obiettivi. Infine, il nostro impegno come facilitatori della transizione ecologica è stato rinnovato con la valutazione EcoVadis dove DKV Mobility ha ottenuto dieci punti in più rispetto all'anno precedente (92 punti su 100 nel 2024 rispetto agli 82 punti su 100 del 2023). Infatti, siamo stati premiati con la medaglia di platino per gli ottimi risultati nel 2024, posizionandoci nel top 1% delle oltre 150.000 aziende valutate.

7 Per rispondere all'aumento della domanda di consegne rapide, personalizzate e gestite su scala omnicanale, abbiamo implementato e sviluppato diverse tecnologie di automazione avanzate, che sono frutto dell'ascolto costante delle esigenze dei nostri clienti. Una delle principali soluzioni che offriamo è DKV LIVE, un sistema telematico di gestione e tracciamento delle flotte aziendali che agevola la gestione della flotta e dei rifornimenti, consentendo ai veicoli di connettersi al portale digitale di gestione e controllo dei mezzi aziendali. Per garantire un'efficienza ancora maggiore nella gestione della flotta, offriamo anche DKV Analytics, uno strumento digitale innovativo che offre il pieno controllo dei costi, la trasparenza e una maggiore efficienza nella gestione della flotta. DKV Analytics semplifica la gestione dei costi e ottimizza l'esperienza utente, permettendo di avere un quadro complessivo e dettagliato di tutte le operazioni effettuate con le DKV Card. Attivando il pacchetto Premium del DKV Analytics, da febbraio sarà possibile accedere ad un nuovo servizio chiamato DKV Mobility Carbon Monitor, uno strumento prezioso per le aziende che desiderano migliorare la loro sostenibilità e conformità normativa.

La nuova legge **per i fringe benefit** relativa ai veicoli aziendali in uso promiscuo crea una ulteriore importante spinta propulsiva al **rinnovamento del parco vetture e della sostenibilità ambientale**

8 Noi di DKV guardiamo con orgoglio a un 2024 che si è concluso vincendo il premio "Il Logistico dell'Anno 2024" nella categoria Innovazione in ambito Tecnologico e Logistica 4.0 assegnato da Assologistica, Assologistica Cultura e Formazione ed Euromerci, con il progetto DKV Box Italia Fleet, il dispositivo per il pagamento del pedaggio in Italia dedicato ai veicoli aziendali inferiori alle 3,5 tonnellate. Auguriamo a tutti un 2025 all'insegna della sostenibilità, ricco di successi e innovazione. Che il nuovo anno porti nuove opportunità di crescita e collaborazione, continuando a costruire insieme un futuro più green e prospero.



Marco Marella
General Manager, FasThink

1 Lo scenario nel quale ci muoviamo come azienda è quello della digitalizzazione e della trasformazione digitale. La nostra valutazione del mercato è positiva: riteniamo che ci sia tanto spazio per agire e crescere, in particolare per chi ha una proposta interessante e concreta, e così dovrrebbe rimanere almeno per il prossimo triennio. Abbiamo riscontrato voglia di fare e soprattutto di investire, in aumento nella seconda parte dell'anno, rispetto ad una prima metà del 2024 nella quale abbiamo avvertito un certo calo di fiducia legato alle incertezze del piano PNRR, al quale sono connessi molti dei progetti di cui parliamo.

Un fenomeno importante, che impatta sulla digi-

talizzazione, è quello che vede l'acquisizione di molte aziende italiane, soprattutto nel settore manifatturiero e della moda, da parte di fondi internazionali, con l'obiettivo di rilanciarne il business. Questo processo porta spesso a una trasformazione del modello operativo, con un forte impulso alla digitalizzazione e all'adozione di nuove tecnologie basate sui dati. La transizione digitale diventa così un elemento chiave per migliorare l'efficienza e garantire la competitività, spesso promessa da nuovi proprietari che introducono una visione più strategica e orientata all'innovazione, basata su un accesso costante e trasparente ai dati.

6 Ne riconosciamo il potenziale: sicuramente, l'intelligenza artificiale trasformerà il nostro modo di vivere. Da un certo punto di vista, manteniamo una posizione di prudenza e valutazione, perché la cosa che ci sembra più importante è capire dove può essere applicata, nelle nostre applicazioni. Queste, peraltro, generano una mole di dati molto importante, sulle quali le soluzioni di intelligenza artificiale possono agire in modo molto efficace per il miglioramento dei processi. Detto questo, l'ausilio di strumenti IA ha un elevato potenziale, ma non per questo può essere introdotta, per così dire, "a caso": il suo potenziale invece può esprimersi solo se cerchiamo di applicarla in modo mirato a problemi specifici. A nostro avviso, le aziende devono identificare aree precise, come il

Fornitori di tecnologia

controllo qualità o la gestione delle spedizioni, e verificare caso per caso dove l'IA può realmente aumentare l'efficienza. Un approccio generalista rischia di non portare benefici concreti. Per questo, è fondamentale la sperimentazione, supportata da investimenti e collaborazioni con esperti.

8 L'area nella quale ci troviamo ad operare è quella dell'integrazione tra tecnologie operative (OT) e sistemi informatici (IT) per migliorare i processi logistici e produttivi. Tante realtà di fatto hanno compreso l'importanza delle cosiddette tecnologie di campo per il miglioramento dei processi, in aggiunta alle architetture IT più trasversali, come ad esempio gestionali o ERP.

Il 2024 è stato un anno positivo, anche dal punto di vista del fatturato, e altrettanto positive sono le prospettive di crescita per il 2025. Il settore automotive indubbiamente presenta delle difficoltà, mentre il farmaceutico e il manifatturiero in genere mostrano invece un andamento più interessante, soprattutto dal punto di vista degli obiettivi di digitalizzazione. Quella che riteniamo essere una chiave di successo sarà la capacità di differenziarsi, rompendo schemi consolidati e adattandosi alle nuove esigenze del mercato. In un contesto globale in evoluzione, la capacità di leggere i dati e comprendere il comportamento dei clienti diventa cruciale per evitare di rimanere indietro.

Un approccio generalista all'IA **rischia di non portare benefici concreti**



FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

Inchiesta
Logistica Italiana

Catherine Balavoine
Supply Chain Solutions Sales Expert,
Generix

1 Il 2024, così come l'anno precedente, si è rivelato un periodo di grande fermento, in senso positivo, che ormai rappresenta la nuova normalità. Osserviamo sempre più aziende impegnate a individuare una svolta strategica per il proprio business e per la propria logistica. Spesso, questa trasformazione passa attraverso un cambio di paradigma nell'approccio al software: si abbandona soluzioni "su misura" in favore di proposte "di mercato", che garantiscono maggiore flessibilità e

una gestione più semplice e sostenibile nel tempo. Siamo inoltre lieti di constatare che il modello SaaS non è più escluso a priori. Al contrario, sta guadagnando sempre più consensi.

3 Per affrontare le sfide legate alle risorse umane, ci concentriamo su soluzioni pratiche e tecnologiche. Il tema della gamification è spesso discusso come leva per attrarre e fidanzizzare i talenti; tuttavia, siamo scettici sulla sua reale efficacia in questo ambito, pur rimanendo aperti a esplorarne il potenziale. Riteniamo invece più concreto un approccio basato sulla versatilità delle funzioni operative, che consente di adattare le attività alle esigenze specifiche, migliorando la flessibilità e l'efficienza. Inoltre, l'adozione di tecnologie come i sistemi AMR (Autonomous Mobile Robots) gioca un ruolo chiave: questi strumenti ottimizzano l'interazione uomo-macchina, semplificano i processi e aiutano a colmare il divario di competenze, soprattutto in un contesto in cui le risorse sono spesso limitate.

4 L'idea del servizio logistico "a costo zero" non è solo un concetto, ma una convinzione profondamente radicata nei consumatori, e purtroppo

non è semplice scardinare. Anche se la sostenibilità ambientale sta guadagnando sempre più attenzione, è difficile immaginare che i consumatori disposti a sostenere una logistica "green" accettino costi maggiori senza un cambiamento significativo nelle loro abitudini di acquisto.

Per promuovere una transizione verso una logistica più sostenibile, sarà fondamentale non solo educare il mercato sul valore aggiunto di tali servizi, ma anche incentivare una maggiore consapevolezza dei costi reali legati a scelte più responsabili per l'ambiente.

6 Il nostro team dedicato ai dati è impegnato nello sviluppo di una New Intelligent Platform, che integrerà funzionalità avanzate di data management, analytics e intelligenza artificiale (IA). Abbiamo individuato i principali use case dell'IA e li rilasceremo progressivamente per rispondere alle esigenze dei nostri clienti e del mercato. Per quanto riguarda il WMS, ad esempio, stiamo lavorando per ottimizzare gli imballaggi e i carichi. Inoltre, utilizziamo già l'intelligenza artificiale per migliorare la gestione delle risorse in magazzino, incrementando la flessibilità operativa in contesto logistico sempre più complesso, caratterizzato da elevati volumi di lavoro e risorse limitate.

Abbiamo individuato i **principali use case** **dell'IA** e li rilasceremo progressivamente per **rispondere alle esigenze dei nostri clienti** e del mercato



Fornitori di tecnologia

Maurizio Menniti
Responsabile Marketing,
Gep Informatica

1 Dal nostro punto di vista, il 2024 è stato un anno entusiasmante, ricco di opportunità e di segnali incoraggianti per il futuro. Non parliamo di crisi, ma di un mercato dinamico e in continua evoluzione, dove l'innovazione è sempre più al centro delle strategie aziendali. Il volume delle merci in circolazione è in costante crescita, e questo si traduce in un aumento significativo delle richieste che riceviamo.

La maggior parte delle aziende con cui lavoriamo dimostra una straordinaria determinazione e chiarezza di obiettivi. Queste aziende sanno cosa vogliono, scelgono rapidamente e implementano soluzioni con grande tempestività, accelerando la loro crescita.

Guardando al 2025, vediamo un panorama ancora più promettente, con sempre più imprese che abbracciano il cambiamento e colgono i vantaggi di un approccio innovativo.

2 Due tendenze che stanno trasformando la logistica e i trasporti, sono il cloud e l'intelligenza

artificiale (IA). Entrambe offrono enormi opportunità, ma presentano anche problemi legate alla sicurezza. Nel caso del cloud, l'accesso e la protezione dei dati sono temi cruciali, mentre per l'intelligenza artificiale la necessità di connessione a sistemi esterni per l'elaborazione continua può ampliare i potenziali punti di attacco. Gli episodi di ransomware e furto di dati sono ormai molto comuni.

Per fronteggiare questi potenziali pericoli, abbiamo messo in atto misure di cyber security molto

to al 2023. Questo dimostra quanto crediamo nel valore della conoscenza.

Sul fronte dell'attrazione di nuovi talenti, la comunicazione gioca un ruolo cruciale. Non basta pubblicare annunci con benefit e premi; bisogna raccontare una visione, trasmettere motivazione e costruire una cultura aziendale in cui le persone si sentano parte di qualcosa di grande. Gli stipendi e i benefit possono far andare le aziende come treni, ma la motivazione, quella vera, fa decollare

L'innovazione è sempre più al centro delle strategie aziendali.

La maggior parte delle aziende con cui lavoriamo dimostra una straordinaria **determinazione** e chiarezza di obiettivi

rigorose, integrando policy stringenti e sistemi avanzati per la protezione dei dati. Inoltre, siamo nel processo di ottenere la certificazione ISO 27001, uno standard internazionale riconosciuto per la cyber security.

le aziende come razzi. Guardando al futuro, crediamo molto nelle collaborazioni con istituti scolastici e università per formare le nuove generazioni e colmare il gap di competenze. Questi partenariati sono fondamentali per avvicinare i giovani alle professioni del nostro settore.

3 Nel settore della logistica e dei trasporti, si stima che manchino circa 60.000 lavoratori qualificati. Viviamo in un contesto in cui la tecnologia evolve a una velocità incredibile e ogni anno porta novità che rivoluzionano il settore. Per noi, la formazione è parte integrante del nostro DNA. Solo nel 2024 abbiamo erogato 3.949 ore di formazione al nostro personale, un incremento del 95% rispet-

to a 2023. Investire in tecnologie come i WMS e i TMS non è solo una scelta strategica, ma una decisione vincente anche sotto il profilo della sostenibilità. Questi strumenti consentono di ottimizzare i processi, riducendo significativamente i tempi di esecuzione e la circolazione delle merci. E meno tempo e meno chilometri percorsi si traducono

**Inchiesta
Logistica Italiana**

direttamente in una riduzione delle emissioni di CO₂. Ogni euro speso in soluzioni innovative si ripaga in tempi brevissimi, generando efficienza operativa, migliorando l'impatto ambientale e offrendo un vantaggio competitivo. È come fare un prestito che ti ritorna con gli interessi, sotto forma di sostenibilità, produttività e fidelizzazione dei clienti. Chi non comprende l'importanza di questi investimenti è destinato a rimanere indietro in un mercato che avanza verso un futuro più responsabile e sostenibile.

6 L'intelligenza artificiale (IA) è un tema entusiasmante, ma finora abbiamo visto molta teoria e poca pratica concreta. Tra convegni, corsi e white paper, i progetti realmente implementati si contano sulle dita di una mano. Il resto, spesso, è marketing. È importante che le aziende compren-

dano che l'IA non è un concetto nuovo, esiste da anni nell'informatica, dove si è tradotta in schemi predeterminati che consentivano alle macchine di supportare le decisioni umane.

Quello di cui si parla oggi, invece, è l'intelligenza artificiale generativa, che rappresenta una svolta. Questa capacità decisionale autonoma è affascinante, ma solleva nuove problematiche. Per prendere decisioni corrette, l'IA ha bisogno di una quantità enorme di dati da analizzare, e non solo dati logistici. Serve una visione integrata che includa informazioni commerciali, amministrative, produttive, dei clienti e dei fornitori. Altrimenti affidereste la decisione sulla quantità di oggetti da produrre per il prossimo trimestre senza considerare i prezzi dei fornitori, i tempi di consegna o le preferenze dei clienti? La risposta è chiara, e sottolinea come l'IA sia potente solo se supportata da una gestione efficace dei dati aziendali e da sistemi integrati.

Per noi, la sfida è trasformare queste tecnologie in strumenti concreti e accessibili, capaci di generare valore reale per i nostri clienti, evitando di rimanere intrappolati nel mondo della teoria.

8 Il 2024 è stato un anno straordinario, ricco di soddisfazioni e crescita. Abbiamo acquisito numerosi nuovi clienti, ampliando la nostra presenza e portando il nostro brand a un pubblico significativamente più vasto. Internamente, abbiamo intrapreso un importante processo di riorganizzazione, rendendo la nostra struttura aziendale ancora più solida e orientata al futuro. Inoltre, abbiamo investito enormemente nella formazione del nostro personale, perché crediamo fermamente che il successo aziendale nasca dalle competenze e dall'entusiasmo del nostro team. Guardando al 2025, siamo pronti a raccogliere nuovi successi con lo stesso approccio positivo che ci contraddistingue da sempre.



Marco Casetta
R&D e Co-founder, Gsped

1 Gsped, come piattaforma di spedizione, gode di una posizione privilegiata per osservare l'evoluzione del commercio elettronico e del settore logistico. Mentre l'e-commerce, dalla metà del 2024, ha registrato un rallentamento nell'apertura di nuovi negozi online, il mondo della logistica ha continuato a rafforzarsi, consolidando infrastrutture, processi e organizzazione.

3 Per migliorare i servizi di Gsped, abbiamo deciso di investire in:

- Qualità dei dati: i moderni strumenti di analisi richiedono dati accurati e coerenti per elaborare strategie vincenti.
- Formazione: investiamo nella formazione conti-

nua del nostro team per garantire ai clienti risposte precise, complete e supporto qualificato in ogni situazione.

6 L'intelligenza artificiale rappresenta un'opportunità da cogliere. In Gsped, può aiutare i clienti ad analizzare a fondo il proprio business. La chiave del successo risiede nella capacità dell'utente di formulare domande precise e interpretare correttamente le risposte per sviluppare strategie efficaci.



Fornitori di tecnologia

Roberto Bianco
CEO, Icam

8 Nell'anno appena trascorso, il mercato italiano dell'automazione ha risentito della confusione e delle aspettative generate dalla normativa nazionale sulle agevolazioni (4.0, 5.0, ZES), congelando pesantemente le decisioni di investimento. A ciò si è aggiunto un contesto internazionale particolarmente complesso legato a tensioni geopolitiche in aree strategiche, dal cuore dell'Europa al Medio Oriente.

Nonostante il contesto generale, per noi di Icam il 2024 è stato un anno di stimolo perché segnato dalla trasformazione in Società per Azioni che, pur essendo un passaggio naturale, inaugura un nuovo capitolo della nostra azienda. Questo passo rappresenta la base per una crescita ancora più ambiziosa, con un focus sull'espansione internazionale e sull'offerta di soluzioni innovative per i nostri clienti e ampliando l'offerta della gamma prodotti e servizi.

Per il 2025, puntiamo quindi a proseguire su questa strada, investendo nell'evoluzione delle nostre soluzioni in aderenza alle mutevoli esigenze del settore per diventare un fornitore completo delle principali soluzioni automatiche per l'intralogistica. Intendiamo anche consolidare la nostra presenza sul mercato domestico e parallelamente incrementare quella sui mercati internazionali, con una particolare attenzione a USA, Canada, Est Europa e Medio Oriente, ma anche Taiwan e Vietnam, aree già ben presidiate da Icam.

Siamo in ogni caso consapevoli che il valore della crescita della quota di export dipenderà dagli sviluppi dei conflitti bellici in atto e dal cambio di Presidenza USA; nuove scelte commerciali sullo spazio di mercato americano potrebbero infatti creare significativi rallentamenti ma anche aperture di opportunità. In attesa di conoscere quel che ci riserveranno i prossimi mesi, in Icam restiamo fiduciosi.

Stiamo dotando le nostre macchine di **dispositivi avanzati per raccogliere ed elaborare dati** in tempo reale, utilizzando reti neurali per ottimizzare le movimentazioni delle merci e **ridurre i tempi operativi**



FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

Inchiesta
Logistica Italiana**Loris Gasparini**
amministratore delegato,
Incaricotech

Sta emergendo, seppur ancora come nicchia, **l'integrazione dei magazzini verticali con robot collaborativi per automatizzare** attività ripetitive e a basso valore, consentendo così di concentrare la forza lavoro su mansioni più strategiche e di maggiore impatto

1 Nonostante il 2024 abbia visto un rallentamento, a livello europeo, in termini di produttività e competitività, l'interesse per le soluzioni in ambito logistico rimane alto. A cambiare, rispetto all'anno precedente, è stata la velocità decisionale: il processo di chiusura delle trattative e la firma sono a volte rimasti "in corso di valutazione", dove per valutazione si intende un'attesa di certezze e prospettive più ottimistiche per il futuro.

portano con sé approcci innovativi e strumenti, spesso legati al mondo accademico, che rappresentano le fondamenta del futuro. Questo aspetto risulta particolarmente significativo nel settore dello sviluppo software, dove il dialogo con gli istituti si rivela un valore aggiunto.

ticali con robot collaborativi per automatizzare attività ripetitive e a basso valore, consentendo così di concentrare la forza lavoro su mansioni più strategiche e di maggiore impatto.

Un ruolo centrale è ricoperto dal WMS, che funge ormai da "cervello" del magazzino, ottimizzando le operazioni e garantendo risparmi significativi in termini di tempo e risorse.

3 Incaricotech ha avviato collaborazioni con università e istituti, soprattutto tecnici, perseguendo un duplice obiettivo. Da un lato, attrarre giovani talenti da formare adeguatamente durante o subito dopo il percorso di studi. Dall'altro, beneficiare del confronto con le nuove generazioni, che

7 Il core business di Incaricotech si concentra sui magazzini verticali, che rappresentano oltre il 60% delle soluzioni di automazione per il magazzino in Italia. Il successo di questa tecnologia si basa non solo sulla sua consolidata affidabilità, ma anche sulla scalabilità e sul rapido ritorno sull'investimento, che in alcuni casi avviene in meno di 12 mesi. Sta emergendo, seppur ancora come nicchia, l'integrazione dei magazzini ver-

8 Se il 2024 ha registrato un rallentamento, la chiusura dell'anno e l'avvio del 2025 confermano il forte interesse per l'automazione dei magazzini, un settore destinato a crescere ulteriormente e che ci rende particolarmente positivi e carichi per il futuro.



Francesca Cravotto
B2B Solutions Consultant,
Intesa (Kyndryl)

1 Il 2024 ha rappresentato per Intesa un anno di sfide non solo sotto il profilo della digitalizzazione, ma anche per quanto riguarda l'introduzione dei nuovi mandati regolatori relativi a elDAS e alla fatturazione elettronica internazionale. I momenti più sfidanti sono stati legati a fattori di diversa natura, quali: la necessità di un costante adeguamento alle normative e alle tecnologie emergenti, le esigenze di miglioramento della standardizzazione dell'EDI e

infine gli investimenti legati all'implementazione e manutenzione di un sistema di Electronic Data Interchange sempre più performante.

Per quanto riguarda invece le prospettive con cui si è aperto l'anno 2025, sicuramente confermiamo un'adozione sempre più spinta dell'intelligenza artificiale per automatizzare l'elaborazione dei dati EDI, in modo da ridurre gli errori e migliorare l'efficienza dei processi. Le soluzioni integrate con AI migliorano anche la capacità previsionale e la gestione delle scorte, ottimizzando la supply chain e riducendo sensibilmente i costi operativi.

Fornitori di tecnologia

sente di raggiungere. A partire ad esempio dall'adozione di un sistema di gestione dei trasporti [TMS] accurato e calato sulle esigenze del cliente. L'idea che la logistica debba essere a costo zero è ormai superata, soprattutto in un contesto competitivo dove l'esperienza del cliente è al centro delle priorità aziendali. Le aziende hanno compreso che una logistica ben gestita è un investimento che, se ben progettato, può generare ritorni in termini di maggiore soddisfazione, fidelizzazione dei clienti ed ottimizzazione dei costi operativi nel lungo periodo.

4 Da anni consideriamo la sostenibilità un punto cardine del nostro approccio, verso cui intendiamo sensibilizzare anche i nostri clienti. Spesso ci troviamo di fronte a scenari in cui i flussi di supply chain che analizziamo sono completamente disomogenei e poco organizzati, con un conseguente dispiego di "forze" e grande difficoltà nel ridurre il notevole impatto ambientale che generano.

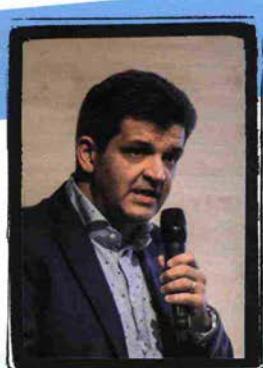
Cerchiamo quindi costantemente di sensibilizzare i nostri clienti sul valore della sostenibilità ambientale, che l'adozione dei nostri servizi logistici con-

6 Da anni investiamo nelle tecnologie di intelligenza artificiale, applicandole nei contesti di EDI, Supply Chain e non solo. Ci riferiamo in particolare a tutti quei processi di analisi dei dati che possono essere affrontati in modo esaustivo attraverso l'integrazione di soluzioni di AI, in modo da offrire ai nostri Clienti la possibilità di avere analisi sempre più accurate sui propri dati e di ottenere insights dalla verifica congiunta degli stessi.

Siamo consapevoli di come l'AI stia rapidamente trasformando molte aree, portando vantaggi significativi ma anche sollevando delle sfide. Le aree dove riteniamo che stia generando impatti positivi sono principalmente quelle dell'automazione e ottimizzazione dei processi, l'analisi predittiva con il "decision making" e infine l'ambito della sostenibilità aziendale. Potrebbe invece sollevare dei punti di attenzione negli ambiti della privacy e della sicurezza, in quanto, grazie all'intelligenza artificiale, è possibile analizzare enormi quantità di dati personali, sollevando preoccupazioni sulla protezione delle informazioni sensibili.

In conclusione, riteniamo che l'AI abbia un potenziale straordinario per migliorare molti aspetti delle operazioni aziendali, ma è necessario essere consapevoli dei rischi legati alla sua adozione.

Le aziende hanno compreso che una logistica ben gestita è un investimento che, se ben progettato, può generare ritorni in termini di maggiore soddisfazione, fidelizzazione dei clienti e ottimizzazione dei costi operativi nel lungo periodo

Inchiesta
Logistica Italiana

Andrea Tinti
CEO e Founder, Iungo

1 Il 2024 è stato un anno di grande trasformazione per il nostro settore, caratterizzato da un contesto economico instabile ma anche da nuove opportunità di crescita. Abbiamo affrontato sfide significative legate all'inflazione e alle difficoltà nella supply chain globale.

Nonostante questi ostacoli, abbiamo osservato positivamente una crescente attenzione verso l'ottimizzazione dei processi aziendali e un interesse rinnovato per tecnologie come la nostra, il cloud applicato alla supply chain collaboration. Il 2025 si apre con una prospettiva positiva: le aziende sembrano più consapevoli dell'importanza di adot-

tare strumenti tecnologici avanzati per affrontare i cambiamenti del mercato. Dal nostro punto di osservazione, vediamo una "nuova normalità" che spinge verso la resilienza e l'innovazione continua.

3 In lungo affrontiamo le sfide legate alle risorse umane con un approccio strutturato e orientato alla valorizzazione delle persone: il nostro purpose è fare in modo che ognuno possa esprimere in modo autentico tutto il proprio potenziale.

Abbiamo inoltre istituito una Academy dedicata alla formazione di giovani disoccupati del territorio, con l'obiettivo di sviluppare competenze specificistiche e qualificarli come software developers. Questa iniziativa non solo contribuisce alla creazione di un capitale umano qualificato a livello locale, ma ha anche generato opportunità lavorative concrete, portando all'assunzione di diverse risorse all'interno della nostra organizzazione.

Le collaborazioni con scuole e università rappresentano un pilastro fondamentale della nostra strategia per colmare il gap di competenze. Lavoriamo a stretto contatto con istituti tecnici, università ed academy promosse da enti territoriali per sviluppare percorsi formativi congiunti, programmi di stage e progetti di ricerca applicata. Inoltre, partecipiamo attivamente a programmi di mentorship e a comitati tecnici, contribuendo alla definizione dei curricula per garantire che rispecchino le esigenze del mercato del lavoro.

Le nuove tecnologie, in particolare quelle di automazione, rappresentano una risorsa indispensabile per affrontare il gap di competenze.

In lungo, abbiamo integrato sistemi di automazione nei nostri processi per ottimizzare l'efficienza e ridurre il margine di errore umano, facendo in modo che ognuno possa usare il proprio tempo per attività a valore.

6 L'intelligenza artificiale è una leva strategica per ottimizzare la supply chain, perché sfrutta i dati per prendere decisioni più rapide, informate e precise. Per noi Intelligenza Artificiale significa migliorare la previsione della domanda, ottimizzare gli stock, selezionare fornitori strategici, automatizzare processi di approvvigionamento e monitorare la supply chain in tempo reale, riducendo rischi e inefficienze. Tuttavia, l'AI non è priva di sfide: la qualità dei dati, la gestione del cambiamento organizzativo e la trasparenza sono elementi cruciali da affrontare. Per questo, crediamo che il massimo valore emerga dall'integrazione dell'AI con tecnologie collaborative come la nostra piattaforma, che digitalizza e semplifica i processi tra aziende e fornitori, abilitando una supply chain più agile, resiliente e orientata al futuro.

8 Il 2024 è stato un anno intenso ma ricco di soddisfazioni. Abbiamo rafforzato il nostro ruolo di partner strategico per le aziende, aiutandole a navigare in un contesto complesso.

Guardando al 2025, ci auguriamo di continuare a innovare, supportare i nostri clienti in questa direzione e contribuire alla loro crescita. L'anno che sta per iniziare rappresenta una nuova occasione per consolidare la nostra posizione e guidare il cambiamento verso un futuro più digitale, resiliente e sostenibile.

L'AI non è priva di sfide: la qualità dei dati, la gestione del cambiamento organizzativo e la trasparenza sono **elementi cruciali da affrontare**

Fornitori di tecnologia

Antonino Lanza
Strategy and Corporate
Development, KFI

1 Il 2024 è stato un anno complesso per molte aziende della supply chain a causa di fattori socio-economici globali, tra cui la crisi dell'automotive, la concorrenza asiatica, le guerre, i costi energetici e l'incertezza sulle future politiche americane. Queste condizioni hanno portato le aziende a essere più caute negli investimenti, aspettando sviluppi geopolitici e macroeconomici prima di prendere decisioni strategiche. Cautela, ma anche interesse crescente e determinazione nell'esplorare nuove tecnologie, focalizzandosi sull'ottimizzazione delle risorse esistenti piuttosto che su investimenti strutturali. Le richieste più frequenti riguardano il miglioramento dell'efficienza energetica e la gestione della forza lavoro, con un crescente interesse per l'automazione e l'intelligenza artificiale.

3 Il settore della logistica e dei trasporti in Italia soffre di una carenza stimata di circa 60.000 lavoratori, non solo operativi ma anche qualificati per la gestione di sistemi tecnologici avanzati. In

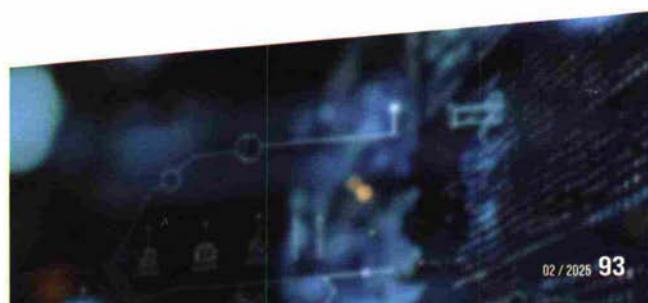
relazione a questa problematica, KFI investe nella formazione collaborando con diverse istituzioni, fra le quali ad esempio il LogiMaster dell'Università di Verona, per diffondere il know-how sulle nuove tecnologie e preparare professionisti in grado di gestirle. In prospettiva, è possibile che il costo del lavoro aumenti di un ulteriore 30% entro il 2030, spingendo le aziende alla ricerca di un nuovo punto di equilibrio, nel quale le soluzioni supportate dall'automazione assumeranno un ruolo ancora più strategico.

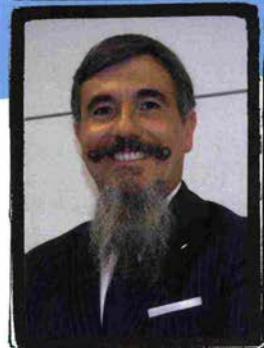
6 KFI ha già implementato l'IA nei suoi sistemi di riconoscimento vocale e sta esplorando l'integrazione di algoritmi intelligenti in nuove piattaforme software. Dove vedo l'innovazione più dirompente, tuttavia, è sul fronte dei software gestionali o architetture informatiche di base, nelle quali la tecnologia in uso è ancora sostanzialmente convenzionale. In quest'area però la diffusione di IA non è che agli inizi e per un'adozione più signifi-

ficativa bisognerà attendere i prossimi 2-3 anni, probabilmente per iniziativa delle grandi multinazionali.

7 Con riferimento a quanto detto - la necessità di ricorrere a soluzioni di automazione per compensare le lacune della forza lavoro, ma anche di comprendere le opportuni modelli di inserimento in aziende di piccola dimensione o non adatte a sistemi standard - KFI sta sviluppando soluzioni per una "forza lavoro ibrida" che integri operatori umani con robot collaborativi (AMR). L'obiettivo che ci anima infatti non è sostituire il lavoro umano, bensì completare o integrare l'attività del personale, riducendo il tempo dedicato a compiti a basso valore aggiunto. L'automazione proposta è graduale e accessibile, anche alle PMI con limitate capacità di investimento e adatta anche ad implementazioni di tipo "brownfield", dove cioè si integra o si aggiunge a processi logistici già in uso.

L'automazione proposta è **graduale e accessibile**, adatta anche ad implementazioni di tipo "brownfield", dove cioè **si integra o si aggiunge a processi logistici già in uso**



Inchiesta
Logistica ItalianaStefano Novaresi
CEO, Knapp Italia

merciali, vanno tuttavia colte nei loro aspetti positivi. Fare innovazione, soprattutto nell'ambito della tecnologia e del digitale, non significa infatti solo acquistare dei prodotti, bensì soprattutto analizzare in maniera approfondita i processi, facendosi guidare anche da una reale apertura al ridisegno e al cambiamento.

L'anno che archiviamo insomma probabilmente non potrà essere annoverato fra i più effervescenti, ma ha tuttavia depositato alcuni semi importanti di progettualità e approfondimento, semi che, auspicabilmente accompagnati da un tendenziale miglioramento di alcuni elementi di natura macroeconomica, come la diminuzione del costo del denaro, potrebbero dare luogo ad un 2025 più positivo.

di dati in tempi molto stretti. Dall'altro però l'efficacia di questi strumenti si scontra con un limite che ancora persiste nelle supply chain, relativo alla carenza di condivisione dei dati. Le aziende in generale tendono ad essere gelose delle proprie informazioni e non facilmente autorizzano un vero travaso di dati, adeguatamente puliti e verificati, in ambienti collaborativi, da cui anche un limite alla visibilità che se ne può ottenere. In questi, come in altri casi, l'ostacolo maggiore è rappresentato dalla volontà umana, più che dalle effettive capacità tecnologiche dei sistemi stessi.

1 Le aziende si trovano oggi in un contesto macroeconomico globale caratterizzato da notevole incertezza – pur non paragonabile a fasi sicuramente più difficili, come sono state quella pandemica e post pandemica - con prospettive di cresciuta economica poco marcate, che hanno favorito in generale atteggiamenti di maggior prudenza. Questo non significa disinteresse, quanto piuttosto valutazioni più accurate, che per quanto possano sembrare in contrasto con i nostri interessi com-

2 Gli elementi di criticità sullo scenario internazionale certamente rendono particolarmente attuale il tema della gestione del rischio a cui sono sottoposte le aziende, con particolare riferimento a determinate filiere. Da un lato, è ancora nella tecnologia che ravvediamo lo strumento di prevenzione più efficace, grazie ad una potenza di calcolo largamente disponibile e ad algoritmi di ricerca sempre più sofisticati, che consentirebbero di analizzare grandi quantità

3 Secondo quella che è la mia esperienza nel business, vedo che, da un lato, la logistica è diventata una funzione cruciale all'interno di qualsiasi organizzazione; dall'altro però il valore che essa rappresenta è percepito o meglio trattato ancora in modo superficiale. Non contiamo le azioni da parte della magistratura, che mettono alla luce casi ricorrenti di gestione del personale non conforme alle regole, se non altro quelle dell'etica, nei magazzini degli operatori logistici o della grande distribuzione. La differenza ancora esistente fra quanto viene dichiarato, in termini di strategie ESG, e quanto in effetti viene messo in pratica, come processi quotidiani relativi a personale impiegato nella movimentazione interna, dimostra che ci troviamo di fronte ad un problema ancora in gran parte da risolvere, soprattutto nel nostro mondo.

Per contro, è evidente invece un'altra tendenza, legata all'evoluzione tecnologica e digitale nell'ambito della logistica, che richiede invece la presenza di personale sempre più qualificato, oltre che operante in condizioni molto più agevoli e meno gravose, e dunque anche in terreni meno fertili per una gestione del personale non conforme a regole di rispetto e di crescita professionale.

Non darei peso alle preoccupazioni di chi teme la

Fare innovazione non significa solo acquistare dei prodotti, bensì soprattutto analizzare in maniera approfondita i processi, facendosi guidare anche da una reale apertura al ridisegno e al cambiamento



sostituzione totale dell'attività umana da parte della tecnologia; ciò non toglie che una maggior presenza di tecnologie deve comportare un consistente adeguamento delle capacità di personale formato di conseguenza per ruoli di coordinamento e controllo.

4 Come accennato in precedenza, assistiamo ad un notevole sforzo di comunicazione da parte delle aziende, come attenzione alle politiche di sostenibilità. E, va riconosciuto, anche all'aumento di progetti in questo senso, che vanno dalla mobilità alternativa ai materiali per l'imballo dei prodotti, e così via. D'altro canto però, l'utenza – sia quella aziendale che quella privata – al momento non dimostra una reale capacità di "apprezzare" questi progetti, nel senso letterale del termine: cioè pagare quello che è il costo superiore sul mercato. La competizione sostanziale è ancora sul prezzo, sia per i committenti che acquistano logistica, che per i consumatori diretti: non c'è ancora una vera capacità di riconoscere un premium price a chi opera nel senso di una maggior compliance sui termini ESG, anche quando viene richiesta per questioni di conformità formale ad obiettivi di filiera.

6 L'intelligenza artificiale è il termine più usato, o abusato, del momento, e non del tutto a

torto, in quanto le sue potenzialità di innovazione radicale sono indiscutibili. Per rimanere nell'area informatica vera e propria, già oggi chi sviluppa applicazioni digitali utilizza in misura crescente strumenti di intelligenza artificiale per la scrittura del codice stesso. Più in generale, mentre è facile cadere nell'entusiasmo per le apparenti capacità creative dell'intelligenza artificiale generativa, è altrettanto importante delimitare bene gli ambiti di utilizzo e le aspettative di risultato di questi strumenti. Per rimanere nel nostro mondo, l'aspetto più interessante nasce dalle capacità di analisi dei dati, soprattutto nell'ambito di supply chain molto complesse che di dati ne generano moltissimi. Consideriamo ad esempio tutto il tema dell'ottimizzazione dei trasporti, anche e soprattutto su modalità diverse: qui l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale potrebbe dare strumenti molto efficaci di visibilità e di utilizzo dei dati. Come già rilevato, l'ostacolo rimanente sta più nella disponibilità a condividerli, che nelle possibilità tecniche di gestirli.

7 Automazione e digitalizzazione sono temi non più scindibili, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale che è ormai funzionale al processo automatizzato, ben oltre la meccatronica che ne abilita il movimento. L'automazione combinata con altre discipline, come ad esempio la visione e il riconoscimento delle immagini, consente di far fare alle macchine delle attività che in

Fornitori di tecnologia

L'equazione fra **high tech** e **high touch** conferma sempre più la sua verità e **validità**

passato erano accessibili solo alla persona, come il prelievo di oggetti sempre diversi. Anche in questo caso, attività che sono sostanzialmente ripetitive, pur nella varietà dei prodotti, possono essere affidate alle macchine, sollevando la persona dai compiti più gravosi. In altri termini l'insieme di queste capacità tecniche rappresenta un'occasione importante di sinergia e di potenziamento dell'attività umana, che rimane imprescindibile anche e soprattutto nel processo logistico.

8 Il Gruppo Knapp chiuderà a marzo 2025 un anno sostanzialmente buono, anche considerando questo approccio più riflessivo da parte delle aziende, che hanno di conseguenza ben ponderato le proprie scelte. Come operatore globale, inoltre, abbiamo poi fronteggiato situazioni molto diverse nei vari continenti, con attitudini molto variegate e conseguente impatto sui nostri risultati. La tendenza generale che queste situazioni contribuiscono a definire tuttavia è una costante diffusione di soluzioni di automazione in settori applicativi sempre più numerosi, al di là di quelli tipici che le hanno introdotte per primi, nei quali il ridisegno dei processi finalizzato all'introduzione di sistemi automatizzati risponde a nuove situazioni ed esigenze di mercato, che spingono fortemente verso il cambiamento di business model non più attuali.

**Inchiesta
Logistica Italiana****Gianfranco Silipigni**
CEO & Founder, LCS Group

Non vediamo la sostenibilità come un elemento separato dai nostri processi, ma come il risultato naturale di **soluzioni tecnologiche altamente efficienti** che riducono gli sprechi e **ottimizzano l'uso delle risorse**

1 Nel corso del 2024, il settore dell'automazione industriale e intralogistica ha continuato ad espandersi, alimentato dalla crescente domanda di efficienza e innovazioni nei processi produttivi. Nonostante le difficoltà, il 2024 ha offerto anche numerose opportunità. L'integrazione delle nuove tecnologie e lo sviluppo di nuove soluzioni software nei nostri sistemi hanno migliorato significativamente l'efficienza operativa e la precisione. Guardando al futuro, il 2025 si preannuncia come un anno di consolidamento e crescita. Le prospettive includono l'espansione in nuovi mercati emergenti, l'implementazione di tecnologie di automazione avanzate e il rafforzamento delle partnership strategiche con aziende complementari. Siamo anche focalizzati su iniziative di formazione e sviluppo delle competenze per garantire che il nostro team rimanga all'avanguardia.

2 Prepararsi al futuro: resilienza e gestione dei rischi sono priorità fondamentali per LCS Group; non significa solo diversificare i fornitori o loca-

lizzare la supply chain, ma soprattutto investiamo nel potenziamento delle competenze del nostro team, creando una cultura aziendale incentrata sul progresso e sull'innovazione.

Crediamo che una skill delle nostre persone sia la capacità di rispondere rapidamente e con efficacia a cambiamenti ed eventi inaspettati. Per questo motivo collaboriamo strettamente con partner strategici e istituzioni accademiche per rimanere all'avanguardia sia sulla formazione tecnica che soft per avere sempre uno sguardo aperto rispetto ciò che accade. Riteniamo che combinando questi approcci, LCS Group non solo possa mitigare i rischi operativi, ma anche creare un vantaggio competitivo sostenibile nel lungo periodo.

4 LCS Group punta a integrare sostenibilità ambientale e soluzioni di automazione avanzata in un'unica visione strategica. Non vediamo la sostenibilità come un elemento separato dai nostri processi, ma come il risultato naturale di soluzioni tecnologiche altamente efficienti che riducono gli sprechi e ottimizzano l'uso delle risorse. Sebbene l'adozione di soluzioni più sostenibili possa com-

portare costi iniziali più elevati, questi vengono compensati nel medio-lungo periodo da una maggiore efficienza operativa e una riduzione dei costi legati all'energia e ai consumi.

Le nostre soluzioni modulari di magazzini automatici e i sistemi robotici consentono ai clienti di ridurre i consumi energetici e le emissioni, offrendo al contempo un valore tangibile.

6 L'entusiasmo per l'intelligenza artificiale (IA) è condiviso da tutti noi. Questa tecnologia emergente ha il potenziale di trasformare radicalmente i processi aziendali. In LCS Group, vediamo l'IA come un alleato che automatizza le attività routine e ripetitive, permettendoci di concentrare le risorse sulla creazione di valore. Tuttavia, l'adozione dell'IA presenta delle sfide. L'integrazione in infrastrutture esistenti può essere complessa, richiedendo una gestione attenta della transizione. Inoltre, il rischio di eccessiva dipendenza dalla tecnologia è concreto. Per questo è essenziale continuare a insegnare ai giovani a valutare criticamente l'output generato dall'IA. Manteniamo quindi il controllo umano al centro delle nostre operazioni, equilibrando automazione e flessibilità.

Fornitori di tecnologia

Roberto Vismara
Sales Director, Manhattan Associates

I 2024, per chi opera nell'area del commercio e delle supply chain unificate, è stato un anno sfidante in particolare per alcuni settori applicativi, come ad esempio quello del fashion & luxury, in ragione del rallentamento di mercati di sbocco importanti come può essere la Cina. È stato tuttavia anche un anno di riflessioni importanti e di maturazione, con uno shift di paradigma per un mondo B2C che si può definire sempre più maturo. Maturità significa più consapevolezza in determinate fasi come ad esempio la reverse logistics, l'integrazione completa fra i diversi possibili canali, la coerenza fra sistemi WMS e gestione del ciclo di vita dell'ordine, a cui si può aggiungere tutta l'area di front end per la gestione delle interazioni con gli utenti in fase di pre acquisto e post acquisto attraverso i customer service. A questo proposito, ad esempio, ci aspettiamo un supporto importante da parte dei sistemi di intelligenza artificiale, che potranno estendere nel tempo la capacità di risposta al cliente e differenziando tale servizio anche in base ai dati raccolti: laddove le macchine saranno in grado di rispondere alle interazioni più semplici e più ripetitive, le persone saranno a disposizione del cliente per le richieste più complesse e a mag-

giore valore aggiunto.

Altro tema che stiamo esplorando, grazie a una grande maturità del nostro settore di riferimento, è la possibilità di integrare il livello degli ordini con quello dei pagamenti. In particolare abbiamo presentato all'ultima edizione del NRF Retail's Big Show, a New York, il sistema POS integrato con order management, tale per cui la conclusione dell'ordine stesso abilita in automatico il processo di pagamento.

Altro tema di integrazione relativo alla supply chain è quello che riguarda la fase di execution, per la quale siamo in grado di accogliere su un'unica piattaforma il mondo dei trasporti e il mondo della gestione delle operations all'interno del magazzino, compresa quella sorta di "area grigia" rappresentata dalla gestione dei carichi nel momento in cui sostano nei piazzali di magazzino: non più in viaggio ma non ancora inclusi dal WMS come stock.

Da ultimo, su questa piattaforma di supply chain abbiamo integrato anche il planning, che ci consente di offrire alle aziende uno strumento di ottimizzazione dinamico e continuo a due vie. Con questo strumento, le aziende possono affrontare il mercato con notevole flessibilità e capacità di resilienza di fronte ai cambiamenti di contesto, che, come vediamo, sono particolarmente frequenti

intensi per le supply chain globali, con la possibilità di reagire e adattarsi efficacemente a variazioni anche impreviste.

Torniamo qui al nostro concetto di "tecnologia componibile", con le tre componenti principali di planning, WMS e TMS totalmente integrate, senza ridondanza di dato, con la terza componente, strumenti di analytics in tempo reale, che permettono all'azienda di affrontare con prontezza e velocità tutti i possibili scenari.



02 / 2025 97

FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

Inchiesta Logistica Italiana



Alice Bellelli
Marketing & Communications
Manager, Modula

1 Il 2024 ci ha visto affrontare difficoltà soprattutto sul mercato italiano dato da incertezze, dalla bolla 5.0 non proprio chiara in termini di accessi e finanziamenti, lo stop dell'industria 4.0 che dava grande spinta al business ma soprattutto tanta incertezza nelle aziende e nel mercato

Il mondo dei ricambi automotive trainato dalla crisi del nuovo nell'automotive ha rappresentato una grande opportunità così come il mondo pharma e retail, ma per noi sono sempre nuovi mercati geografici e nuovi settori a essere interessanti così come l'idea di chiudere contratti quadro con grandi brand internazionali.

Il 2025 si apre con un'idea di stabilità rispetto al 2024 ma con un'aspettativa di miglioramento verso la fine anno e inizio 2026.

Per noi è molto importante il respiro internazionale e la possibilità di aggredire nuovi mercati e nuove opportunità grazie alla costante spinta in ricerca e sviluppo e nella creazione di nuovi prodotti e soluzioni. È molto difficile ormai ragionare a lungo termine e per lo stesso motivo è difficile lavorare in prospettiva.

Robot e altre soluzioni tra cui quelle di picking avanzato etc. I cambiamenti di domanda repentina sono gestiti perfettamente dalle soluzioni di automazioni che proponiamo e per questo sono ideali per il mercato volatile e in costante cambiamento. Addirittura stiamo proponendo soluzioni che oviano al repentino mutare delle temperature e del clima... proprio così, soluzioni che garantiscono luce, umidità e temperature costanti per i prodotti stoccati così da garantire qualità e produttività senza sprechi.

I nostri gestionali nascono per quello, per avere tutto sotto controllo anche di fronte agli imprevisti

6 La parola AI è la più usata del 2024. Anche per noi l'interesse è altissimo ma occorre maneggiarla con cura e con intelligenza umana per ottenere veri risultati e duraturi.

Nel mondo software la stiamo utilizzando molto per migliorare gli algoritmi di saturazione ed efficientamento dei magazzini. Stiamo lavorando a due tool in particolare che abbiamo definito "AI powered tool" che sono Optimizer e Plant Designer pensati appunto per ottimizzare spazi di stoccaggio e volumi e aumentare flussi e produttività, partendo da analisi specifiche dei dati.

8 Siamo soddisfatti in ogni caso, grazie anche al nostro parco clienti che si allarga in tutto il mondo e le attività di upselling e crossselling abbiamo raggiunto ottimi risultati anche per il 2024. Come sempre ci aspettiamo un anno ancora migliore, soprattutto perché ci sono alcune novità che bollono in pentola e verranno lanciate sia a Logimat 2025 che a MECSPE.

Anche per noi l'interesse per l'**IA** è altissimo ma **occorre maneggiarla con cura e con intelligenza umana** per ottenere risultati veri e duraturi



Inchiesta
Logistica Italiana

Chiara Rovetto
Communication Manager,
Omron Italia

La combinazione di **IA, machine learning e cobot** rappresenta **una delle strade più interessanti** per creare una collaborazione uomo-macchina realmente efficace

1 Nel 2024, il contesto globale si è visto caratterizzato da una forte volatilità geopolitica ed economica, che ha continuato a mettere alla prova il comparto produttivo. Le tensioni internazionali, la crisi delle supply chain e l'inflazione energetica hanno imposto alle aziende di rivedere profondamente i propri modelli operativi. La manifattura italiana, in particolare, ha dovuto affrontare sfide significative, come una contrazione in alcuni segmenti produttivi. Tuttavia, queste difficoltà hanno anche rappresentato un'opportunità per ripensare le strategie in chiave resiliente e sostenibile.

Un elemento positivo è stato il crescente spostamento verso la regionalizzazione e la localizzazione della produzione, supportato da tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale, i digital twin e i sistemi data-driven. L'adozione di soluzioni integrate OT e IT ha permesso di ottimizzare i costi e migliorare l'efficienza, mentre l'attenzione ai temi ESG ha stimolato innovazioni sostenibili. Inoltre, l'attenzione ai servizi, alla sicurezza e una produzione local-for-local ha favorito una maggiore adattabilità alle esigenze di mercato.

3 Nel contesto attuale, in cui le trasformazioni tecnologiche e la crescente domanda di competenze digitali stanno ridisegnando il panorama industriale, la gestione delle risorse umane e la formazione del personale sono aspetti cruciali per le aziende. Per questo Omron adotta a monte un approccio mirato, che investe significativamente nell'istruzione e nella formazione, collaborando strettamente con scuole, istituti tecnici superiori e università. Il suo progetto educativo si estende in tutta Europa, con particolare focus in Italia, dove oltre cento istituti di formazione collaborano con l'azienda. L'Academy Project di Omron, che si concentra sulla creazione di "scuole di alta specializzazione tecnologica", mira a formare professionisti pronti a rispondere alle esigenze del mercato, offrendo percorsi formativi incentrati sulla meccatronica e sull'automazione.

Ne sono un esempio l'approccio di "learning by doing" i moduli optionali nei percorsi educativi, come quelli proposti dall'Istituto Galileo Galilei di Bolzano, i quali rappresentano una novità significativa nel panorama formativo. Questo istituto ha scelto Omron come partner nella realizzazione di un nuovo percorso quadriennale di Istruzione Professionale - Industria e Artigianato per il Made in Italy, con specializzazione in Automazione e Robotica Industriale, distinguendosi per l'introduzione di corsi innovativi che permettono

agli studenti di acquisire esperienze pratiche dirette, creando un legame concreto tra la teoria e il mondo del lavoro. L'offerta di laboratori all'avanguardia e l'accesso a strumenti tecnologici avanzati sono elementi centrali che supportano la preparazione di una nuova generazione di talenti, pronta a rispondere alle sfide dell'automazione industriale.

4 La crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale sta portando molte aziende a reconsiderare il valore della logistica come elemento chiave per il successo del business. Offrire un servizio logistico più sostenibile e ridurre l'onere fisico dei lavoratori, comporta spesso un incremento iniziale dei costi, ma il valore aggiunto di queste soluzioni è sempre più riconosciuto e apprezzato dai consumatori finali. Tuttavia, per poter raggiungere questi obiettivi, è necessario assicurare un livello di precisione impeccabile e contenere i costi.

Omron considera la logistica sostenibile non come un costo accessorio, bensì come un investimento strategico che crea vantaggi competitivi duraturi e risponde alle aspettative di un mercato sempre più orientato a ridurre l'impatto ambientale.

Attraverso l'integrazione di tecnologie avanzate come robot mobili autonomi (AMR), sistemi IT-OT per la creazione di Smart Factory e soluzioni di

Fornitori di tecnologia

analisi dei dati, Omron aiuta i clienti a ottimizzare l'efficienza dei processi logistici e a ridurre significativamente gli sprechi e le emissioni di CO₂. La flessibilità offerta dagli AMR di Omron, unita a software di fleet management e funzionalità dei digital twin, permette alle aziende di adattarsi rapidamente alle variazioni della supply chain, riducendo l'impatto ambientale senza compromettere la produttività.

6 L'intelligenza artificiale (IA), intesa come insieme di tecnologie che permettono alle macchine di apprendere, adattarsi e risolvere problemi in modo autonomo, rappresenta un elemento cruciale nell'attuale evoluzione tecnologica e offre numerose opportunità al mercato, soprattutto nell'ambito dell'automazione industriale.

Per Omron, l'impatto più positivo dell'IA si riscontra senza dubbio nel miglioramento dell'efficienza operativa e nella riduzione degli errori. Ad esempio, l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei sistemi produttivi consente di ottenere manutenzione predittiva, controllo qualità avanzato e maggiore autonomia delle macchine.

Quando si parla dei vantaggi dell'IA capita spesso di dimenticarsi che quest'ultima non è solo al servizio delle macchine, ma anche delle persone. In

questo senso va considerato che le applicazioni di apprendimento automatico permettono di colmare il divario tra lavoratori più e meno esperti, facendo sì che le macchine apprendano dagli operatori qualificati e, al tempo stesso, insegnino tecniche ottimizzate agli operatori meno abili. Questo tipo di collaborazione è cruciale in un contesto dove i professionisti specializzati sono sempre più rari.

Tuttavia, il mondo dell'IA non è privo di sfide. Una delle principali problematiche è legata all'applicazione generica e poco mirata di questa tecnologia, che spesso genera una mole di dati ingestibili per molte aziende. È quindi fondamentale partire da problemi specifici e raccogliere dati pertinenti per ottenere risultati concreti. Inoltre, rimane la necessità di garantire trasparenza e sicurezza nell'uso dell'IA, specialmente quando si tratta di interazioni dirette con operatori umani.

Guardando al futuro, una delle aree tecnologiche più promettenti è la robotica collaborativa, integrata con l'intelligenza artificiale.

7 Nel contesto attuale di produzione e distribuzione, caratterizzato da picchi di domanda stagionali e cambiamenti repentini, la digitalizzazione e l'automazione stanno giocando un ruolo cruciale

nell'ottimizzazione dei processi. Le tecnologie di automazione, come i cobot, i robot mobili autonomi (AMR) e le soluzioni di automazione avanzata, sono state implementate per migliorare la flessibilità, la produttività e la qualità in vari settori industriali, rispondendo così alle nuove esigenze di velocità, personalizzazione e gestione su scala omnicanale.

Nel caso del plant Omron di Kusatsu, ad esempio, la produzione a volumi altamente diversificati è stata semplificata attraverso un mix di tecnologie avanzate e capacità umane.

Le PMI, in particolare, stanno trovando nelle soluzioni scalabili di automazione come i cobot e i robot mobili, strumenti efficaci per gestire picchi di domanda e per rispondere a necessità stagionali, senza dover affrontare elevati costi iniziali.

In sintesi, le tecnologie di automazione scalabili, come i magazzini automatici modulari e i robot collaborativi, stanno diventando strumenti fondamentali per rispondere alle esigenze moderne di personalizzazione, velocità e flessibilità. La chiave per una gestione efficiente è l'integrazione di queste soluzioni con i sistemi gestionali, assicurando una sincronizzazione perfetta delle operazioni e una reattività ottimale alle variazioni di domanda.

L'adozione di soluzioni integrate **OT e IT** ha permesso di **ottimizzare i costi** e migliorare l'efficienza, mentre l'attenzione a temi **ESG** ha **stimolato innovazioni sostenibili**



Inchiesta
Logistica Italiana

Simone Marchetti, Business Development Director di Oracle Italia

1 Grazie al suo footprint globale, Oracle dispone di un punto di osservazione privilegiato sullo scenario di mercato, che si presenta caratterizzato da una crescente complessità. Fra gli elementi che lo rendono tale possiamo citare le tensioni geopolitiche, i colli di bottiglia nei trasporti marittimi e la necessità di riorganizzare le catene di approvvigionamento. La discontinuità post-pandemica ha accelerato la rimodulazione delle rotte commerciali e delle strategie industriali spingendo le aziende a rivedere i propri modelli operativi. Per esempio, si assiste a una tendenza al Friend-Shoring e Near-Shoring, con un riavvicinamento dei fornitori per ridurre i rischi legati alla dipendenza da mercati lontani. Fra le conseguenze positive di questa situazione, vi è una maggior consapevolezza da parte delle aziende.

de manifatturiero e retail, costrette a rafforzare la resilienza delle proprie supply chain. Tante di queste si sono rese conto che determinati modelli potevano funzionare bene solo in presenza di importanti tolleranze sul mercato della fornitura. La presenza invece di colli di bottiglia diffusi si traduce nella necessità di conferire agilità e robustezza alle proprie catene di fornitura e questa oggi è una delle massime priorità per i C-level. Guardando al 2025, le aziende devono ormai operare con la consapevolezza che le disruption saranno una costante. La "nuova normalità" impone un mindset orientato alla flessibilità e alla reattività, con cambiamenti organizzativi mirati a gestire un futuro che contiene diversi elementi di incertezza.

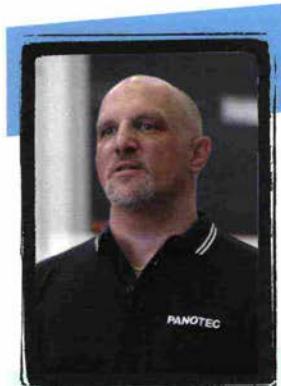
4 Un servizio logistico improntato ad una maggiore sostenibilità ambientale può comportare costi maggiori, almeno inizialmente; d'altro canto, la capacità di fornire un servizio tenendo conto di tematiche sulle quali oggi l'attenzione è molto alta, può essere riconosciuta dai clienti in modo positivo. Certo, rispetto a quello che abbiamo detto prima, gli obiettivi di sostenibilità si pongono come un'ulteriore elemento nello scenario, introducendo una dimensione che limita in un certo senso l'azione delle aziende. Tuttavia, la presenza di regolamentazioni internazionali e anche la necessità di distinguersi sul mercato in termini di innovazione di prodotto, cosa che nasce anche da una crescente sensibilità da parte dei consumatori finali, porta a riconsiderare la sostenibilità come strumento competitivo importante.

6 La logistica è forse uno dei settori nei quali anche gli accadimenti più esogeni - pensate ad esempio alla famosa eruzione del vulcano in Islanda - possono impattare sullo svolgimento del processo. Strumenti basati su intelligenza artificiale possono pertanto fornire un supporto alle decisioni, tanto più strategico quanto meno prevedibile o più complesso è il contesto. In questo senso, si possono anche generare dei messaggi di alert, per prevenire determinate conseguenze, come anche elaborare scenari alternativi, con le relative informazioni di costo, in grado di supportare scelte ottimali.

Più nel dettaglio, ci riferiamo all'intelligenza artificiale da due punti di vista. Nella sua versione "tradizionale", quale machine learning o deep learning, parliamo di tutto ciò che riguarda l'analisi del dato come supporto alle decisioni. Nella sua versione generativa, possiamo pensare a strumenti diversi, che permettono di agire sulle informazioni e di automatizzare determinate interazioni lungo la catena. Le due declinazioni sono strettamente collegate, nel senso che solo su una base dati ampia e di qualità, si possono immaginare fasi di execution altrettanto utili ed efficaci.

L'intelligenza artificiale insomma è uno strumento imprescindibile, ma non deve essere un elemento tecnologico isolato da "buttare nella mischia" per cercare di risolvere i problemi, bensì deve accompagnarsi ad un percorso completo che comprenda anche un cambio di modello organizzativo, in grado di gestire l'IA come strumento di potenziamento del sistema stesso.

La logistica ha la possibilità di porsi e di venire **percepita come un valore aggiunto ulteriore**, anche per i risultati che consente di ottenere a livello di riduzione dell'impatto ambientale



Carlo Capoia
Vice Presidente, Panotec

1 Il 2024 ha visto un contesto di crescente instabilità economica e geopolitica, con impatti significativi sulle filiere produttive e logistiche. Tuttavia, l'innovazione tecnologica e la crescente attenzione verso la sostenibilità hanno aperto nuove opportunità. Panotec ha continuato a investire in soluzioni di packaging on-demand per rispondere alla crescente domanda di personalizzazione ed efficienza. Per il 2025, vediamo una stabilizzazione delle nuove dinamiche di mercato, con una maggiore consapevolezza sull'importanza di supply chain flessibili e sostenibili.

2 Per affrontare le sfide di un mercato in costante evoluzione, abbiamo adottato un approccio mirato al rafforzamento della resilienza operativa. La nostra strategia include una diversificazione dei fornitori e un'ottimizzazione della supply chain, riducendo la dipendenza da singole fonti e aumentando la flessibilità operativa. Parallelamente, investiamo in tecnologie predittive, che rappresentano un pilastro fondamentale per la gestione dei

rischi e il miglioramento dell'efficienza. Tra i nostri servizi, spicca la manutenzione predittiva, una procedura avanzata che ci consente di anticipare e prevenire potenziali guasti o problemi operativi. Monitorando da remoto lo stato di usura delle macchine e dei loro componenti, siamo in grado di fornire un servizio proattivo ai nostri clienti, tenendoli costantemente informati sullo stato delle loro attrezzature.

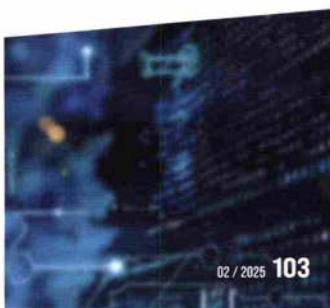
3 Il mercato del lavoro nel settore logistico e produttivo continua a essere sfidante. Panotec ha in programma di avviare collaborazioni con istituti tecnici e università per formare nuove figure professionali, in particolare su competenze legate alla digitalizzazione e all'automazione. Parallelamente, investiamo nella formazione continua del nostro personale e dei rivenditori attraverso Panotec Academy, introducendo corsi avanzati sulle nostre tecnologie, con approfondimenti su service, manutenzione e aggiornamenti software. Questo programma di formazione è pensato per aggiornare e potenziare le competenze del nostro team, preparandolo ad affrontare le sfide di un mercato sempre più tecnologico.

4 La sostenibilità è un driver strategico per Panotec, che offre soluzioni di packaging su misura per ottimizzare l'intero processo logistico. Le nostre soluzioni consentono di ridurre significativamente i costi legati agli imballaggi, grazie all'utilizzo di scatole personalizzate che eliminano la necessità di riempitivi, ottimizzano lo spazio nei trasporti, riducono il volume delle spedizioni e, di conseguenza, il numero di trasportatori, contribuendo attivamente a ridurre l'impatto ambientale e l'emissione di CO₂. Le soluzioni Panotec permettono di abbattere i costi legati al peso volumetrico (DIM weight fees), riducendo fino al 50% lo stesso,

Fornitori di tecnologia

con un risparmio significativo sui costi di trasporto. Inoltre, riduciamo il rischio di resi, evitando costi aggiuntivi per il ri-imballaggio e le spedizioni dovute a danni durante il trasporto. In un contesto dove la logistica si sta evolvendo, le nostre soluzioni mirano a rendere il processo logistico non solo più efficiente, ma anche strategico, con un impatto positivo su costi, tempo e sostenibilità.

Tra i nostri servizi, spicca la **manutenzione predittiva**, una procedura avanzata che ci consente di **anticipare e prevenire** potenziali guasti o problemi operativi



FEBBRAIO 2025 > FEBBRAIO 2025

Inchiesta Logistica Italiana

6 Panotec è convinta della potenzialità insita negli sviluppi delle nuove tecnologie e in particolare dell'intelligenza artificiale.

È attiva nello studio dei migliori utilizzi nell'ambito del controllo di qualità e della manutenzione predittiva applicata ai propri prodotti. Inoltre sta sperimentando il supporto che l'AI può dare nei più diversi processi interni aziendali in particolare nella progettazione e nel customer care.

Panotec ritiene che l'intelligenza artificiale sia una grande opportunità da cogliere e utilizzare al meglio, soprattutto in un contesto in cui le tecnologie avanzate stanno rivoluzionando il settore logistico, rendendo i processi sempre più intelligenti e interconnessi.



Vincenzo Campanella
Head of Marketing & Business Development Fabrication Area,
QS Group

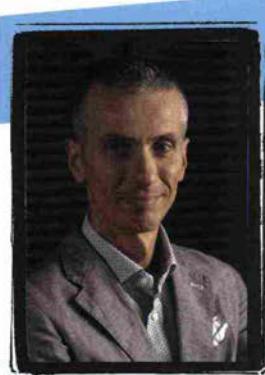
to un richiamo alla responsabilità verso la nostra gente, il nostro territorio e i nostri clienti. Speriamo, così, di innescare un ciclo virtuoso insieme a chi si affida a noi per sviluppare i propri impianti. Solo con la divulgazione e la cultura si può far percepire un valore aggiunto come quello, per l'appunto, della logistica. Il problema non è allontanare l'idea che servizio logistico sia a costo zero per il cliente finale perché egli non ne vuole sostenere le spese. Tra i nostri compiti c'è anche la continua ideazione e revisione di modelli di business "sostenibili" che coinvolgano l'intera filiera. Abbiamo un dialogo costante con i nostri fornitori e partners per ottimizzare e contenere i costi e allo stesso tempo per promuovere iniziative e contenuti che comunicano il nostro impegno sulla sostenibilità, compresa quella legata alla logistica.

8 Il 2024 è stato un anno di grandi sviluppi, con il lancio della macchina imballo Smart, a completamento della gamma prodotti e della linea d'imballaggio automatico Operetta, soluzioni innovative che hanno già fatto la differenza nel mercato del packaging. Guardiamo al 2025 con entusiasmo, poiché sta arrivando una novità straordinaria che ottimizzerà ulteriormente la logistica, portando ancora più efficienza e sostenibilità. Il nostro augurio è che l'industria evolva sempre più verso modelli efficienti e a basso impatto ambientale, con un impegno condiviso per un futuro sostenibile.

4 In un ambito come quello della sostenibilità, che risulta essere alquanto infilzato in questi tempi, QS Group ha deciso di ispirarsi ad un modello solido e certo. I Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite offrono una guida precisa a chi si vuole impegnare concretamente per un futuro sostenibile. Seguendo questa traccia, abbiamo individuato dieci obiettivi e abbiamo strutturato la nostra attività per il loro conseguimento. Oltre a questo, per noi la sostenibilità è soprattut-

to un richiamo alla responsabilità verso la nostra gente, il nostro territorio e i nostri clienti. Speriamo, così, di innescare un ciclo virtuoso insieme a chi si affida a noi per sviluppare i propri impianti. Solo con la divulgazione e la cultura si può far percepire un valore aggiunto come quello, per l'appunto, della logistica. Il problema non è allontanare l'idea che servizio logistico sia a costo zero per il cliente finale perché egli non ne vuole sostenere le spese. Tra i nostri compiti c'è anche la continua ideazione e revisione di modelli di business "sostenibili" che coinvolgano l'intera filiera. Abbiamo un dialogo costante con i nostri fornitori e partners per ottimizzare e contenere i costi e allo stesso tempo per promuovere iniziative e contenuti che comunicano il nostro impegno sulla sostenibilità, compresa quella legata alla logistica.

Per noi la sostenibilità è soprattutto un richiamo alla responsabilità verso la nostra gente, il nostro territorio e i nostri clienti

Inchiesta
Logistica Italiana

Alessandro Minuzzo
CEO, Relicyc

1 Nel nostro scenario, che parte dalla raccolta e riciclo della plastica per poi produrre nuovi pallet in plastica, abbiamo assistito a un rallentamento dovuto principalmente alla situazione congiunturale. Pur servendo quasi 300 codici Ateco abbiamo registrato un diffuso rallentamento nell'attività dei nostri clienti. Ne abbiamo quindi approfittato per riprendere alcuni progetti che erano stati in precedenza accantonati perché un mercato più effervescente assorbiva molte più energie. Il 2025 si apre con una certa continuità rispetto alla fine del 2024, che aveva fatto intravedere un'inversione di tendenza. Staremo a vedere se si tratta di un reintegro derivato da magazzini bassi a fine anno o se la tendenza continuerà anche nei prossimi due mesi. È comunque difficile ipotizzare se questa sia la nuova normalità; siamo ormai abituati a fluttuazioni sempre più frequenti, per cui iniziamo a non farci più caso e a reagire "di riflesso", soprattutto se ci siamo nel frattempo dotati di strumenti e/o procedure gestionali che permettono un adeguamento più rapido a variazioni del mercato che derivano da fattori al di fuori del controllo aziendale.

3 Il nostro CCNL è il Gomma e Plastica ma alcune delle tematiche ritengo siano trasversali e valide per tutti i contratti: il reperimento e la formazione del personale sono argomenti di cui si parla ormai da troppo tempo. Il nostro ambito operativo è la raccolta e la selezione del rifiuto, poi avviato al processo di recupero e stampaggio in nuovi prodotti. Non si tratta quindi di un lavoro "comodo": si lavora in condizioni di esposizione alle temperature esterne, sollevando pesi ed estraendo l'inquinante dal materiale invece idoneo ai processi successivi. Il personale addetto alla selezione e alla riparazione è quello che comporta maggiore sforzo in fase di ricerca e l'età media è in aumento. Non è semplice mostrare il lato accattivante del lavoro per attrarre nuove risorse, soprattutto giovani; noi stiamo inserendo nella nostra comunicazione una linea che evidenzia l'aspetto etico dell'attività e il bene che si fa all'ambiente quando si ripristina un imballaggio o si procede alla cernita accurata di una quantità di plastica appena ritirata. I modelli che i media diffondono sono spesso in netto contrasto con le reali esigenze che il mondo del lavoro e le aziende hanno, evidenziando solo la parte patinata della vita e nascondendo la relazione sforzo-risultato.

4 Il nostro pallet non ha uguali nella tecnologia applicata: studi e certificazioni di impatto, tracciabilità via blockchain del materiale utilizzato, ingegnerizzazione del prodotto. Siamo in grado di comunicare al cliente il risparmio in CO2 rispetto a un corrispettivo pallet in legno e di certificare questo dato. Abbiamo la conformità a norme di tracciabilità e custodia del dato recenti e ancora poco diffuse ma sono pochi gli interlocutori che dimostrano sensibilità concreta e quindi riconoscenza del valore aggiunto che la nostra azienda e il nostro pallet possono fornire alla loro logistica. L'argomento dipende ancora molto dalla sensibilità dell'interlocutore come persona, non come azienda, e questo può rappresentare un freno agli investimenti in tema di sostenibilità che l'azienda produttrice potrebbe affrontare. Inevitabilmente questi costi si riflettono poi sul prodotto, con l'aggiunta del fatto che, per poterli correttamente comunicare, è necessario aggiungere il costo di una comunicazione specifica e approfondata sull'argomento. Se però tutto questo ha il solo effetto di compressione delle risorse economiche dell'azienda, inevitabilmente assisteremo a un rallentamento su questo fronte e quindi a un ritorno sul mercato di prodotti a basso contenuto ambientale. Se non si ha un

L'argomento dipende ancora molto dalla sensibilità dell'interlocutore come persona, non come azienda, e questo può rappresentare un freno agli investimenti in tema di sostenibilità che l'azienda produttrice potrebbe affrontare

Fornitori di tecnologia

ritorno economico immediato (leggì riduzione di prezzo) nell'acquistare un prodotto "fatto meglio" sotto il profilo ambientale, a volte il prodotto non viene acquistato; la mia sensazione è che, quando le imprese devono acquistare, non badano ad altro che al prezzo; dovrebbero esserci incentivi o agevolazioni per le aziende che favoriscono la qualità ambientale dei prodotti che acquistano, come per esempio un extrabudget per l'acquisto di imballi che soddisfino determinati requisiti o l'incentivazione alla creazione di reti tra aziende virtuose. Probabilmente il nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi smuoverà qualcosa ma serve tempo perché venga ben compreso dalle aziende, sia per gli obblighi sia per le opportunità che offre per la crescita di un sistema che premi comportamenti di rete virtuosi tra aziende realmente sensibili a questo tema.

5 Noi abbiamo appena iniziato a servirci di questo tipo di trasporto e ne abbiamo riscontrato subito il vantaggio in termini di costo. Certamente, abbiamo accertato il dato ambientale positivo rispetto alla metodologia di trasporto tradizionale; ritengo comunque che la tendenza dell'utilizzo di servizi di trasporto combinati come alternativa alla sola gomma, anche all'interno dei confini nazionali, sia in aumento soprattutto tra le aziende come la nostra che hanno vicinanza geografica con un interporto. L'adeguatezza e la capillarità delle strutture è certamente un tema fondamentale che può vincolare l'utilizzo del servizio solo a tratte sufficientemente attrezzate; serve qui lungimiranza e comuneione di intenti tra i diversi attori coinvolti, per poter dotare il territorio di un maggior numero di punti di

appoggio così da attrarre la domanda di utilizzo.

8 Non è certamente stato un 2024 da ricordare, anzi; l'economia in generale ha vissuto un rallentamento e le pressioni sul nostro mercato hanno fatto sì che alcune quantità siano mancate all'appello; questa è anche stata una spinta a guardare in direzioni che non avevamo finora approfondate. Non abbiamo smesso di investire in attrezzature, software e relazioni per approfittare al meglio del 2025, sia che la situazione generale migliori sia che rimanga invariata rispetto ad oggi; ormai siamo di fronte a nuovi assetti di mercato con frequenza sempre più ridotta, per cui non ha senso aspettare che tutto torni come prima: meglio affrontare la nuova situazione come se fosse quella definitiva.



**Carlo Bulizza, Marketing Manager,
Sato Italia**

Le nuove tecnologie possono contribuire a **migliorare le condizioni di lavoro del personale di magazzino** riducendone lo stress e il timore dell'errore

glorare l'efficienza e la sostenibilità dei processi logistici. È un settore che sta offrendo interessanti opportunità sotto la spinta della normativa, basta pensare al Passaporto Europeo del Prodotto, e sotto alla sempre maggior richiesta di tecnologia RFID anche da parte di attività medio-piccole.

Il 2024 è stato per noi un anno di transizione ed evoluzione; la nostra squadra si è nuovamente allargata e adesso siamo quadruplicati in numero rispetto al 2022 quando abbiamo aperto la nuova

sede a Bologna. Abbiamo un particolare occhio di riguardo per le tecnologie RFID e sulle quali ci sentiamo di dire di avere pochi rivali al mondo in quanto a completezza dell'offerta e competenza e con altrettanta attenzione osserveremo e accompagneremo l'evoluzione del retail, un settore sempre più affamato di dati concreti ed esperienze personalizzate. Dati che possono essere reperiti solo tramite un'identificazione automatica puntuale e priva di errori.

1 Le tecnologie per l'identificazione e la tracciabilità dei prodotti sono fondamentali per mi-

Inchiesta Logistica Italiana

3 Le nuove tecnologie possono senz'altro contribuire a migliorare le condizioni di lavoro del personale di magazzino riducendone lo stress e il timore dell'errore. Facciamo un esempio concreto citando una nostra soluzione. La stampante portatile PWN4X è dotata di un'intelligenza di bordo che può impedire di stampare un'etichetta nel caso

Sato è impegnata verso i principi di responsabilità sociale d'impresa (CSR), ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) stabiliti dalle Nazioni Unite. Sostenibilità non significa solo ambiente, significa anche persone. Nel 2024 Sato ha lanciato un intero portfolio di etichette riciclate al 100% che costano esattamente quanto la controparte "normale".

valore oggettivo che il cliente sperimenta e penso che nessuno di noi vorrebbe tornare indietro.

7 Per molti anni, le stampanti di etichette sono state percepite come una sorta di male necessario, un elemento aggiuntivo da mettere a fine linea. A noi piace pensare che questa epoca sia finita

Per molti anni, le stampanti di etichette sono state percepite come una sorta di male necessario, un elemento aggiuntivo da mettere a fine linea. A noi piace pensare che questa epoca sia finita

non ci sia corrispondenza tra prodotto prelevato dallo scaffale e lista di picking o ancora può ordinare essa stessa la stampa di un'etichetta pallet solo se ha stampato prima tutte le etichette colo. Due esempi concreti sui quali ci è capitato di lavorare e che andavano proprio a rispondere alla questione dello stress legato all'errore umano involontario.

Degna di nota è anche l'iniziativa di uno dei nostri partner di maggior successo che ha deciso di portare l'identificazione automatica intelligente nelle scuole, nello specifico negli istituti alberghieri, per aiutare le nuove leve a capire che la tracciabilità in cucina non è secondaria, ma chi non deve necessariamente essere un peso o un rallentamento. Basta avere degli strumenti adeguati all'età e alle competenze della propria forza lavoro. Vedere un giardiniere abbattere un albero a mano farebbe specie, perché vedere un aiuto cuoco scrivere a mano i registri HACCP è la norma?

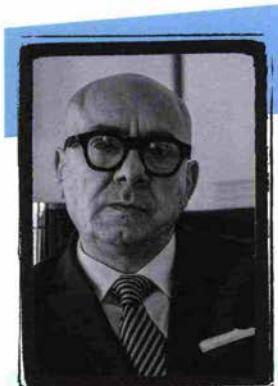
4 Su questo fronte posso solo confermare che

questo perché sappiamo perfettamente che il costo di una logistica più verde viene sempre scaricato sul cliente finale, quello che fatichiamo di più a comprendere è il perché la logistica sostenibile debba essere necessariamente più costosa. Sostenibile poi non significa solo più verde. Non dobbiamo dimenticarci che la sostenibilità passa anche dalla qualità di vita delle persone e da quanto si riesce a restituire alla comunità, sia essa locale o globale. E qui mi riallaccio al punto precedente: una forza lavoro sempre stressata e sempre al limite è sostenibile? Se l'errore umano è inaccettabile qualcosa non va, noi pensiamo che la soluzione migliore sia mettere l'umano in condizione di non poter sbagliare.

Per quanto riguarda poi il valore aggiunto della logistica basti pensare a quanto la consegna in un giorno influisca sulla scelta di un prodotto o di un altro. O ancora, pensiamo a quanto ci piace ricevere un pacco dal packaging curato e che contiene già l'etichetta per la logistica inversa in caso di reso. Non si tratta di valore percepito, si tratta di

pensare che questa epoca sia finita e ci piace ancor più pensare di essere parte della svolta grazie alle nostre stampanti intelligenti. Il segreto è AEP, l'intelligenza di bordo delle stampanti Sato il cui unico scopo è semplificare la vita (lavorativa) dei nostri clienti. Come lo fa? Un esempio pratico: a seconda delle esigenze del singolo cliente, le stampanti recuperano in autonomia i dati da un database, richiedono la lettura di un barcode o interrogano i server aziendali, interpretano automaticamente le informazioni e realizzano l'etichetta o il tag RFID giusto al momento giusto.

Abbiamo clienti che utilizzano le nostre stampanti come fossero dei tablet per gestire la scontistica nei periodi di punta con maggiore efficienza e, soprattutto, con maggiore tranquillità: un unico strumento che si connette al server per controllare i prezzi, che si assicura della corrispondenza tra codice a barre letto e dati virtuali e che stampa anche l'etichetta. Il tutto gestito da un singolo PC nella sede centrale per evitare errori dovuti a fretta o stress. Scalabile, sostenibile e intelligente.



Stefano Cudicio
Presidente di Stesi Srl

1 Dopo l'instabilità economica e politica che ha caratterizzato il 2023, l'anno che si è appena concluso ha visto un forte rimalzo del mercato, interessato da un movimento al rialzo in seguito al mancato rinnovo delle aliquote agevolate per l'industria 4.0. Il piano Transizione 4.0 - fondamentale per la modernizzazione delle imprese italiane - ha permesso di beneficiare, nel 2024, del credito d'imposta su investimenti funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale per un valore di 6,6 miliardi di euro. L'ultima manovra finanziaria ha però radicalmente ridotto tale disponibilità, portandola a 2,2 miliardi complessivi, e limitato, pertanto, il numero delle aziende che riuscirà ad accedervi. È prevedibile che nei primi mesi di quest'anno si assisterà ad

una corsa all'accaparramento, con progetti di sviluppo software che dovranno comunque essere verificati e approvati prima dell'erosione di detto stanziamiento.

Nonostante molte aziende abbiano preferito attendere l'evoluzione dell'Industria 5.0 prima di prendere una posizione, ed eventualmente investire in soluzioni più evolute, nel 2024 la performance di Stesi è stata comunque estremamente positiva sia dal punto di vista degli ordini ricevuti che in termini di fatturato ed EBITDA. Nel 2025 ci aspettiamo una notevole crescita degli ordini proprio a causa del mancato rinnovo delle agevolazioni per sia per la 4.0 che per la 5.0, e del forte aumento della richiesta di digitalizzazione e automazione in conseguenza al deficit di manodopera.

3 La formazione riveste - e ha sempre rivestito - un ruolo fondamentale nelle attività di Stesi. Crediamo fortemente nell'importanza di investire tempo e risorse per arrivare a contare su personale preparato e competente. Di recente l'azienda ha avuto la soddisfazione di mettere a punto un prodotto - il modulo SilwaAI Support - nato proprio dalla collaborazione con alcuni studenti-tirocinanti. Grazie anche al loro contributo, siamo riusciti a mettere l'AI al servizio della Supply Chain con risvolti estremamente interessanti per il settore e ancor più per le PMI, che dovranno rapidamente dotarsi di soluzioni innovative sul modello di quelle proposte alla grande impresa, ma più flessibili e dinamiche, e a prezzi accessibili.

Fornitori di tecnologia

6 Stesi nutre un forte interesse per tutto ciò che riguarda l'intelligenza artificiale. L'azienda veneta è infatti da anni socia e partner dell'hybrid coworker Humason, realtà che si occupa della progettazione, sviluppo e attivazione di soluzioni per l'automazione dei business process con utilizzo di tecnologie basate su robot software dotati di AI.

7 Stesi si è sempre distinta per la sua capacità di integrazione con sistemi di automazione e semiautomazione. Una delle soluzioni di cui ci avvaliamo per far fronte alla variabilità della domanda è l'adozione di un'architettura a strati modulare e scalabile (tramite l'impiego di strati/moduli Middleware in grado di fungere da intermediari tra applicazioni, strumenti e database e fornire servizi unificati) che ci consente di aggiungere facilmente sistemi automatici e semiautomatici, qualora necessario.

8 Come detto sopra, le prestazioni di Stesi hanno superato ogni aspettativa in termini di ordini, fatturato ed EBITDA, nonostante la posizione attendista di molte aziende che hanno preferito aspettare per comprendere meglio l'evoluzione dell'industria 5.0 prima di decidere se e come evolvere. Nel 2025 ci aspettiamo un ulteriore aumento degli ordini in seguito alla fine sia della 4.0 che della 5.0. Più del 50% del budget ricavi in portafoglio si riferisce a ordini già pervenuti. Contiamo poi su numerose attività di new business. Partiamo quindi in accelerazione.

In tema di **Industria 4.0**, è prevedibile che nei primi mesi di quest'anno si assisterà ad **una corsa all'accaparramento**

**Inchiesta
Logistica Italiana**

Alessandro Brusatori, Head of Sales Integrated Solutions Italy,
e Matteo Brusasca, Head of Sales South Europe - AS BU, Swisslog

1-8

Facciamo un passo indietro, al 2023, anno che dal nostro punto di vista ha visto un generale rallentamento degli investimenti in sistemi di automazione per la logistica di magazzino, dettato dal difficile contesto internazionale e dalla riduzione degli incentivi fiscali a disposizione. Molti progetti sono stati confermati solo quando vi erano chiare esigenze e urgenze da parte delle aziende, relativamente a nuovi centri distributivi o all'urgenza di ottimizzare i propri processi logistici. Per tanti altri, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ma non solo, è a livello più di pianificazione degli investimenti per il futuro, il calo degli incentivi fiscali dedicati a questo tipo di investimenti (su tutti il credito d'imposta per la 4.0) ha prodotto, senza sorpresa, una diminuzione dei progetti confermati.

Nel 2024 è stato introdotto uno strumento nuovo, denominato Transizione 5.0, che tuttavia nel cor-

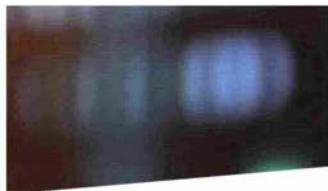
so dell'anno ha prodotto risultati molto limitati. Il numero di aziende che hanno aderito è ancora estremamente ridotto, rispetto alle aspettative, e questo per una serie di ragioni. Innanzitutto, i decreti attuativi sono arrivati addirittura nel mese di giugno 2024, e inoltre, sono stati introdotti una serie di strumenti per poter aderire a questa iniziativa che hanno ulteriormente complicato il progetto, dai controlli ex-ante alla certificazione ex-post. Nonostante ciò, per Swisslog Italia l'anno 2024 si è chiuso molto positivamente: come order intake, siamo riusciti a concretizzare un buon numero di progetti, legati sia al mondo pallet/stoccaggio intensivo, quindi tipicamente traslolevatori e shuttle, sia alle tecnologie di goods to person per la preparazione degli ordini e per la gestione omnicanale, tematica che i nostri clienti si trovano a dover affrontare sempre più spesso e che possono coprire al meglio con tecnologie di automazione flessibili e scalabili.

Possiamo pensare pertanto che questa battuta d'arresto che abbiamo visto nel 2023 sia stata una fase un po' fisiologica, di riflessione e attesa da parte delle aziende, rispetto a novità normative o tecnologiche, prima di procedere con determinati investimenti. Quando poi, nel corso del 2024, si sono profilati i nuovi incentivi, per quanto limitati, a quel punto però le aziende avevano già deciso di procedere, perché più pronte o bisognose di introdurre delle nuove tecnologie.

Il bilancio 2024 è quindi molto positivo, sia come risultati ottenuti, ma anche come nuove opportunità e proiezioni per il 2025 e anni successivi, anche perché questi progetti che abbiamo menzionato, nei vari settori del Retail e del Grocery in primis, quando sono di completa automazione hanno un ciclo di definizione molto lungo, fra la fase di progettazione, di decisione e quella di implementazione.

Per quanto riguarda il 2025, dobbiamo ancora capire come impatteranno gli incentivi fin qui stanziati. Infatti, per quanto riguarda le norme 4.0, il piano pluriennale che era stato definito con le precedenti leggi di bilancio si conclude il 31 dicembre 2025, come ricezione ordini, e il 30 giugno 2026 come realizzazione dell'impianto. Inoltre, l'ultima legge di bilancio ha anche introdotto una limitazione dei fondi stanziati per questo tipo di leva fiscale. Rispetto ad una formulazione precedente, che non aveva limiti di adesione, questo decreto ha invece fissato un tetto massimo per i fondi disponibili, per cui le aziende che ancora vogliono beneficiare di questo incentivo, dovranno accelerare tutto il processo decisionale, per evitare di rimanere fuori da questo sostegno. Invece, relativamente alla nuova 5.0, si è cercato di snellire alcune procedure, ma al momento resta confermata la deadline a dicembre 2025 con la possibilità di proroga ad aprile 2026 del termine

Sul nostro scenario vediamo degli elementi molto positivi, in termini di interesse del mercato alla realizzazione di determinati progetti, uniti ad altri di segno molto più incerto, con il relativo impatto sulle scelte delle aziende



Il bilancio **2024 è molto positivo**, sia come risultati ottenuti, ma anche come **nuove opportunità** e proiezioni per il 2025 e anni successivi

ultimo per il completamento dei progetti di innovazione. Tale estensione, auspicabile e coerente con la complessità degli investimenti, richiede tuttavia una copertura di bilancio al momento non rivenuta. Nel nostro mondo, sono limiti veramente vincolanti.

Ecco che sul nostro scenario vediamo degli elementi molto positivi, in termini di interesse del mercato alla realizzazione di determinati progetti, uniti ad altri di segno molto più incerto, con il relativo impatto sulle scelte delle aziende. Probabilmente, questo insieme di cose contribuirà a far emergere solo i progetti che rispondono nel modo più efficace e concreto alle problematiche del mercato, già delineate anche negli scorsi anni: shortage delle risorse, calo della produttività, incremento dei costi della logistica. I fattori fondamentali che fanno sì che per un'azienda sia comunque conveniente investire in automazione, anziché proseguire con sistemi manuali.



Ana Isabel Casado Melgosa
Product Manager, Tekne

1 Nell'ambito retail la logistica negli ultimi anni è profondamente cambiata. Una trasformazione che prevede un avvicinamento ancora più al business e alle esigenze di una rete vendita on line e off line, sempre più attenta alle necessità di un consumatore dinamico e consapevole. Non si parla più solo di tempi, costi, produttività, ma di controllo, flessibilità e soprattutto qualità del servizio.

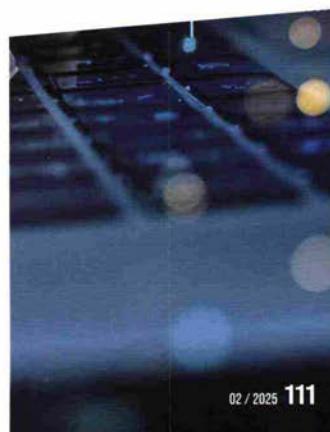
La nostra esperienza ci insegna che per ottenere questi risultati vengono spesso introdotte nuove soluzioni che sfruttano le tecnologie ormai accessibili (AI, Machine Learning, Computer Vision...), ma anche effettuati dei cambiamenti organizzativi importanti. Un esempio su tutti, lo scenario di controllo tendenza rispetto al passato nell'uso di terze parti logistiche. Misuriamo infatti una importante azione di presa in carico delle attività distributive da parte dei centri di distribuzione.

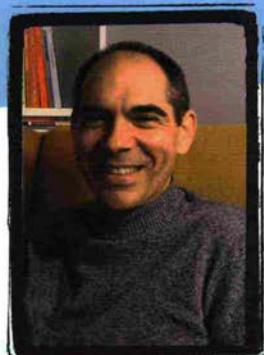
6 L'utilizzo dell'intelligenza artificiale anche all'interno dei processi logistici può modificare al-

Fornitori di tecnologia

cune dinamiche operative, facilitando il processo decisionale. Le soluzioni applicative con AI risultano ottimizzate e più veloci, grazie alla possibilità di avere proposte di azioni, basate sugli algoritmi predittivi, o scenari comparativi di costi. Per noi i possibili campi di applicazione sono nel ripristino e nello stoccaggio, ma anche nella gestione degli arrivi delle consegne. Non bisogna però trascurare alcuni ostacoli ancora significativi, come gli investimenti iniziali, i costi di addestramento, e la resistenza al cambiamento dei ruoli di responsabilità.

Non si parla più solo di tempi, costi, produttività, ma di **controllo, flessibilità** e soprattutto **qualità del servizio**



Inchiesta
Logistica Italiana

Andrea Furlanetto
Direttore Commerciale Europa SO
- Divisione Freight Procurement,
Transporeon, società di Trimble

1 In un'epoca in cui il commercio globale dipende dal movimento fluido delle merci, la logistica è divenuta il cuore pulsante del successo aziendale. Tuttavia, inefficienze, frammentazione, sfide economiche e preoccupazioni ambientali continuano a mettere a dura prova il settore.

L'ecosistema di Transporeon alimenta una rete globale che collega oltre 1.400 spedizionieri e più di 150.000 vettori e fornitori di servizi logistici. L'ampiezza delle connessioni offerte dalla piatta-

forma genera un potente effetto rete: con l'adesione di un numero sempre maggiore di partecipanti, il valore dei dati condivisi, delle informazioni in tempo reale e dei processi ottimizzati cresce per tutti gli attori coinvolti, favorendo efficienza, sostenibilità e innovazione nella logistica.

2 Integrando l'intelligenza artificiale nelle sue soluzioni, Transporeon aiuta i team logistici a muovere, gestire e monitorare le merci in modo più efficace. Le capacità di intelligenza artificiale della piattaforma consentono decisioni basate sui dati, ottimizzazione dei percorsi e automazione delle operazioni di routine.

Ad esempio, la soluzione Autonomous Procurement utilizza l'IA per identificare i migliori partner per contratti spot, stagionali e a lungo termine, garantendo un approvvigionamento delle merci efficiente e con una visibilità senza pari su prezzi e capacità: in un mercato dei trasporti volatile, questi strumenti offrono stabilità e possibilità di risparmio. Un altro esempio è la soluzione Fleet Operator, che sfrutta l'analisi predittiva per aiutare gli spedizionieri a prevedere potenziali interruzioni, come congestioni, condizioni meteorologiche avverse o manutenzione dei veicoli.

Ciò consente loro di modificare percorsi, orari e risorse in modo proattivo, trasformando gli spedizionieri in strategi dei dati con un ruolo proattivo, minimizzando i ritardi, riducendo i costi operativi, migliorando la soddisfazione del cliente e ottimizzando le performance complessive dell'azienda.



zionieri in strategi dei dati con un ruolo proattivo, minimizzando i ritardi, riducendo i costi operativi, migliorando la soddisfazione del cliente e ottimizzando le performance complessive dell'azienda.

4 Sebbene la sostenibilità rimanga un obiettivo chiave, le iniziative verso la logistica sostenibile sono rallentate a causa di priorità mutevoli e sfide nel processo decisionale. Tuttavia, molte soluzioni sostenibili conducono anche a risparmi sui costi sia a breve che a lungo termine: ad esempio, la piattaforma di Transporeon utilizza soluzioni digitali per migliorare l'efficienza e promuovere la sostenibilità. I nostri strumenti ottimizzano i percorsi per ridurre al minimo le corse a vuoto e garantire un uso efficiente dei veicoli, migliorano la pianificazione per ridurre i tempi di attesa nei piazzali e favoriscono la collaborazione attraverso la condivisione di dati in tempo reale. Queste misure por-

Le capacità di intelligenza artificiale della piattaforma consentono **decisioni basate sui dati, **ottimizzazione dei percorsi** e **automazione delle operazioni di routine****

Fornitori di tecnologia

tano complessivamente a operazioni logistiche più efficienti e a un ridotto impatto ambientale.

5 Il trasporto intermodale offre vantaggi significativi, tra cui una riduzione dell'84% delle emissioni di gas serra e degli inquinanti atmosferici. Tuttavia, il trasporto su strada continua a crescere più rapidamente rispetto al trasporto intermodale a causa di sfide come l'isolamento funzionale del trasporto ferroviario merci e del trasporto intermodale, e la mancanza di trasparenza per gli attori della supply chain al di fuori della comunità ferroviaria. Transporeon affronta queste inefficienze fornendo la prima soluzione scalabile in Europa per la visibilità in tempo reale delle merci intermodali e consentendo ai clienti di prenotare trasporti intermodali attraverso la stessa applicazione utilizzata per altre spedizioni. Questa iniziativa, in collaborazione con il Rail Cargo Group, ha ottenuto il Supply Chain Excellence Award e l'Austrian Logistics Award nel 2024.



Alberto di Mase, Senior Country Marketing Manager, Verizon Connect Italia e Alessandro Lori, CTO, Verizon Connect

6 Transporeon sta applicando l'intelligenza artificiale, inclusa quella generativa [genAI], al settore dei trasporti con risultati concreti. Ad esempio, la soluzione Autonomous Procurement per gli spedizionieri e la Autonomous Quotation per i vettori automatizzano le transazioni nel mercato spot, migliorando l'efficienza, riducendo i costi e trasformando i comportamenti di acquisto e offerta.

ai veicoli – consentendo di gestire facilmente le operation delle unità elettriche. Contestualmente vi è stato il lancio dello strumento di idoneità per i veicoli elettrici (EV) una soluzione che mostra ai clienti come la conversione a questa tipologia di mezzi possa supportarli a ridurre i costi e a raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità.

6 Per quanto concerne il settore della logistica, sicurezza e sostenibilità sono due aree in cui l'intelligenza artificiale può avere un impatto significativo. Riguardo alla sicurezza, le sempre più diffuse dash cam possono rilevare un'ampia varietà di situazioni e comportamenti a rischio. Un'operazione resa possibile dai recenti avanzamenti dell'AI nell'analisi delle immagini, basata su reti neurali (deep learning): una volta che una sequenza video è stata decodificata si ha accesso a una serie di possibili operazioni come rilevare oggetti stradali, determinare la loro posizione temporale e spaziale e le loro interazioni. Dunque analizzando le dinamiche di migliaia di incidenti ripresi dalle telecamere posizionate sul cruscotto dei veicoli è possibile comprendere meglio le cause di fondo degli "scontri mancati" – intesi ad esempio come le brusche frenate che consentono di evitare le collisioni – e degli incidenti stradali. Sul piano dell'impatto dell'IA sulla sostenibilità delle flotte, un esempio concreto viene fornito dal monitoraggio delle soste a motore acceso: sono i dati a fornire una panoramica su questa abitudine. Un'inattività che non solo ha effetti sull'efficienza dell'azienda in generale, ma anche un impatto negativo in termini di sostenibilità ambientale.

La piattaforma Reveal EV integra i dati relativi al livello della batteria e stato di carica dei mezzi, consentendo di **gestire facilmente le unità elettriche**

Inchiesta
Logistica ItalianaRob O'Donoghue
VP, Marketing, EMEA, Yale

Stiamo iniziando a vedere i nostri primi esempi di aziende che riutilizzano le **batterie agli ioni di litio in una "seconda vita"**, rinnovando la loro flotta con batterie che già possiedono e sono in condizioni adatte per essere **riutilizzate in nuovi carrelli**

1 Alcune tendenze chiave stanno influenzando l'industria dell'intralogistica nel suo complesso. La sostenibilità e gli impatti ambientali sono un focus per molte aziende, spingendo l'interesse verso l'elettrificazione. Tuttavia, molte operazioni di movimentazione dei materiali non sono pronte per elettrificarsi o non possono farlo ancora senza implicazioni operative o finanziarie. Attualmente c'è una legislazione molto limitata in Europa per l'elettrificazione, ma vediamo un forte interesse da parte dei clienti nel farla accadere, specialmente con le grandi aziende, alcune delle quali sono desiderose di allontanarsi dai motori a combu-

stione interna entro il prossimo decennio. Un'altra tendenza è che i clienti desiderano aumentare l'efficienza delle operazioni e, a loro volta, i loro margini. Le aziende vogliono fare più lavoro con meno macchinari o meno persone, e/o ridurre il costo totale di proprietà. Questo potrebbe guidare miglioramenti nell'ergonomia e nella visibilità dei carrelli elevatori per aumentare il throughput. Le operazioni potrebbero anche esplorare più soluzioni di carrelli robotici che non dipendono dagli operatori. L'impatto di una popolazione [e forza lavoro] più vecchia potrebbe anche motivare questi cambiamenti. Ridurre il costo totale di proprietà può aiutare a ridurre i costi operativi

per le aziende. Anche se è più difficile da contabilizzare rispetto ai costi CAPEX, può rappresentare maggiori risparmi nel corso della vita del carrello. Ovviamente, alcune aziende mireranno a tagliare i costi semplicemente spendendo meno. In molti mercati europei, questo sta guidando l'interesse e la quota di mercato di attrezzature con un costo inferiore e funzionalità più semplici.

4 L'economia odierna, basata sul rapido turn-around e sulla soddisfazione del cliente, mette più pressione che mai sui dipendenti dei magazzini e dei centri di distribuzione per raggiungere gli obiettivi di produttività. Con scadenze strette per l'evasione degli ordini e lunghe ore che spingono persone e processi al limite, le operazioni possono essere vulnerabili con rischi per la sicurezza. Pertanto, i responsabili della logistica in tutto il mondo cercano soluzioni che supportino la sicurezza nei magazzini per tutti i tipi di carrelli elevatori. Offriamo una vasta gamma di tecnologie integrate e siamo uno dei pochi fornitori sul mercato a offrire soluzioni complete e personalizzate per i sistemi di

I responsabili della logistica cercano soluzioni che supportino **la sicurezza nei magazzini per tutti i tipi di carrelli elevatori**

Fornitori di tecnologia

assistenza agli operatori. Yale Reliant è un sistema che può monitorare continuamente persone, carrelli e carichi e può riconoscere e aiutare a evitare pericoli.

Il sistema combina funzionalità basate sulla posizione e sugli eventi, ad esempio se l'operatore solleva un carico al di sopra delle altezze raccomandate o dove c'è un aumento del traffico pedonale, ostacoli o altri pericoli. La velocità viene automaticamente ridotta alla fine di un corridoio, agli incroci o in caso di ostacoli. Tra le altre caratteristiche, le aree pedonali vengono evitate, l'altezza delle forze si adatta all'ambiente circostante e le linee di vista supportano il conducente.

In termini di azioni concrete, Yale ha da tempo adottato batterie agli ioni di litio nei carrelli elevatori e nelle attrezzature da magazzino. In termini di sostenibilità, stiamo ora iniziando a vedere i nostri primi esempi di aziende che riutilizzano le batterie agli ioni di litio in una "seconda vita", rinnovando la loro flotta con batterie che già possiedono e sono in condizioni adatte per essere riutilizzate in nuovi carrelli. Man mano che più clienti cercano di passare dai carrelli diesel/GPL all'elettrico, c'è ancora spazio per le tradizionali batterie al piombo. Per molte aziende, sono un'opzione affidabile con un basso costo totale di proprietà. Per altre, i carrelli

alimentati a diesel/GPL sono ancora la soluzione più convincente, e i carrelli elevatori Yale Series N IC hanno un'economia di carburante leader del settore. Vari fattori, incluso il prezzo, confermano che c'è ancora una domanda per diverse fonti di alimentazione dei carrelli elevatori - non solo le batterie agli ioni di litio. Yale continua a offrire una vasta gamma di opzioni di alimentazione per soddisfare le diverse esigenze dei clienti.

6 L'Industria 4.0 si è concentrata sulla connettività e su come le cose possono essere interconnesse per migliorare l'efficienza operativa. È qualcosa che Yale sta abbracciando per i propri clienti. Un buon esempio è la soluzione di telemetria Yale Vision. Si tratta di un sistema di telematica per attrezzature di movimentazione dei materiali basato su cloud. Raccoglie e analizza dati dai carrelli elevatori e dagli operatori, e fornisce dashboard interattivi e report per aiutare le aziende a ottimizzare le prestazioni della flotta e ridurre i costi.

Se un sistema di telemetria segnala un impatto, il carrello e il suo ambiente possono essere valutati per trovare la causa e evitare una ripetizione. Questo supporta anche la manutenzione predittiva.

L'IA è un'altra area di interesse. Per gli OEM, è una tecnologia che potrebbe rivelarsi utile per l'analisi dei dati o come funzione di supporto per i compiti di ingegneria, aiutando nel design o nella modifica.

7 L'automazione nell'industria dell'intralogistica è recentemente accelerata e c'è una crescente domanda di soluzioni automatizzate. Alcune aziende stanno esplorando soluzioni robotiche come mezzo per affrontare la carenza di manodopera e la riluttanza dei dipendenti a svolgere compiti ripetitivi. Tuttavia, la soluzione giusta dipende sempre dall'applicazione specifica. Non tutte le applicazioni saranno pronte per la robotica e la priorità dovrebbe essere quella di abbinare le soluzioni ai requisiti specifici. Ad esempio, un magazzino 3PL che desidera automatizzarsi, potrebbe non trovare una soluzione appropriata quando riceve merci da diverse fonti e località o con dimensioni del carico diverse. Potrebbe esserci anche poco controllo sulla qualità e le dimensioni dei pallet in entrata. L'automazione potrebbe non essere la soluzione giusta dove non c'è coerenza nei materiali che il magazzino sta gestendo.



Inchiesta
Logistica Italiana

Mauro Pederzoli
amministratore società del gruppo
Zucchetti Divisione Logistics

1 Il 2024 è stato un anno di importanti cambiamenti e di sfide continue perché alcuni settori hanno visto numeri in crescita, mentre altri hanno subito dei rallentamenti. Probabilmente, questo è stato l'anno in cui si è consolidata la consapevolezza che non esiste una "normalità" e una "stabilità": il contesto geo-politico mondiale estremamente turbolento e la velocità esponenziale con cui la tecnologica condiziona ogni aspetto della vita umana, ci pongono nella condizione di un cambiamento continuo e costante. Tutto questo si ripercuote pesantemente sui "costi" delle aziende che, inevitabilmente,

continuano a crescere, soprattutto nel settore della logistica e dei trasporti. La sostenibilità ambientale e sociale sono ulteriori temi virtuosi che condizionano le scelte delle imprese che consapevolmente devono rivedere i propri impianti di produzione e distribuzione per ridurre le emissioni di CO₂ e migliorare le condizioni di lavoro. Modelli di economia circolare, volti a ridurre i rifiuti e a recuperare risorse produttive, rappresentano nuove sfide per la logistica e i trasporti, pertanto sapersi "adattare" al contesto, diversificando l'offerta, anche in ambito tecnologico, è un "must" che perseguiamo per dare risposte concrete ai nostri clienti in tutto il mondo.

ridurre il carico di lavoro manuale in magazzino, la miglior pianificazione dei trasporti riduce i tempi di guida e di sosta per gli autisti: questi sono alcuni degli esempi concreti che migliorano l'operatività. Nell'offerta Zucchetti Digital Supply Chain proponiamo anche un software di workforce management che consente di gestire il personale logistico, tenendo conto di attitudini, qualifiche, competenze ed esperienze di ogni lavoratore per migliorare la distribuzione dei carichi di lavoro e rendere le risorse umane più soddisfatte della propria attività. L'obiettivo è trovare il binomio vincente strategia-tecnologia "human centric", in cui l'uomo è supportato nel suo lavoro dall'innovazione e non è succube dei tempi e dei modi produttivi imposti da una macchina.

3 Nel mondo della logistica e dei trasporti, il problema di reperire personale qualificato e motivato, anche in ambito tecnologico, accomuna tutti gli operatori del settore. La società di oggi è ben diversa rispetto a quella di 30-40 anni fa, ma spesso le aziende seguono ancora modelli organizzativi che non rispondono alle nuove esigenze di "wellbeing" del personale. Comprendere i nuovi stili di vita e i cambiamenti sociali, investendo in strumenti utili a rendere il lavoro più attrattivo, è la strada da percorrere. Anche in questo ambito la tecnologia può migliorare il lavoro delle persone, riducendo la fatica e consentendo di operare in modo più efficiente e con meno sforzo. L'automazione può contribuire a

4 Se da una parte l'attuazione della "transizione green" sta creando un rallentamento in ambito produttivo, la ricerca dell'Osservatorio Contract Logistics del Politecnico di Milano ha messo in evidenza che le aziende che hanno già adottato soluzioni volte al miglioramento della sostenibilità ambientale stanno portando importanti benefit anche nelle prestazioni operative, con un conseguente recupero delle marginalità e quindi degli investimenti.

La transizione ecologica non riguarda solo la riduzione delle emissioni di CO₂, ma comprende anche la massimizzazione dell'utilizzo delle risorse, puntando anche al "riutilizzo", al "riciclo" e allo "smaltimento finalizzato al recupero", che introduce quindi il paradigma dell'economia circolare. Sincronizzare i flussi di prodotti finiti in uscita, con il recupero di rifiuti o imballi, riconfezionamento di prodotti o rigenerazione di macchinari per renderli produttivi per un nuovo ciclo di vita, sono solo alcuni esempi di "servizi a valore aggiunto" che chi opera in ambito logistico può decidere di attivare per i propri clienti per rendere più sostenibili le aziende.

Comprendere i nuovi stili di vita e i cambiamenti sociali, investendo in strumenti utili a rendere il lavoro più attrattivo, è la strada da percorrere



Chi si occupa di logistica e trasporti oggi non deve più solo "ridurre gli sprechi", ma deve anche saper rigenerare e riqualificare le risorse utilizzate, o recuperate, per produrre nuove marginalità.

Anche le imprese più restie a investire in questa direzione, senza un "obbligo di legge", dovranno prendere coscienza che è il mercato, ossia saranno i clienti stessi a imporre la transizione, pertanto vale la pena adeguarsi, se non si vuol perdere competitività, a maggior ragione se alcuni strumenti tecnologici per farlo sono già disponibili.

5 L'intermodalità in Italia è un tema sempre complesso per la carenza di infrastrutture adeguate. Con i soldi del PNRR si stanno realizzando le infrastrutture, ma la maggior parte di queste ad oggi non è ancora operativa; si riesce a concepire il trasporto intermodale solo in alcuni contesti e per alcune tratte principali. SGA di Sima consente a trasportatori e spedizionieri di pianificare e gestire il trasporto intermodale,

interagire con i vettori ferroviari e marittimi, per coordinare la preparazione dei convogli/navi e prenotare gli slot di carico.

L'intermodalità è integrata nella pianificazione dei viaggi stradali ed è monitorata costantemente.

6 Da fornitori di tecnologia, non possiamo che condividere la passione per l'intelligenza artificiale. In questo momento, però, constatiamo che tutti ne parlano, ma ancora pochi, in realtà, ne comprendono i funzionamenti, le potenzialità e i benefici. L'intelligenza artificiale non è uno "standard" uguale per tutti e, per poter fornire risultati che siano davvero performanti, è necessario affidarsi a dei professionisti, capaci di sfruttare gli algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning in grado di elaborare i big data, utili a trovare le soluzioni più performanti. Servono quindi conoscenze e competenze di base elevate, affinché possa avvenire una selezione "intelligente" delle fonti di dati e informazioni necessari a elaborare risposte corrette, utili e che portino un valore aggiunto concreto.

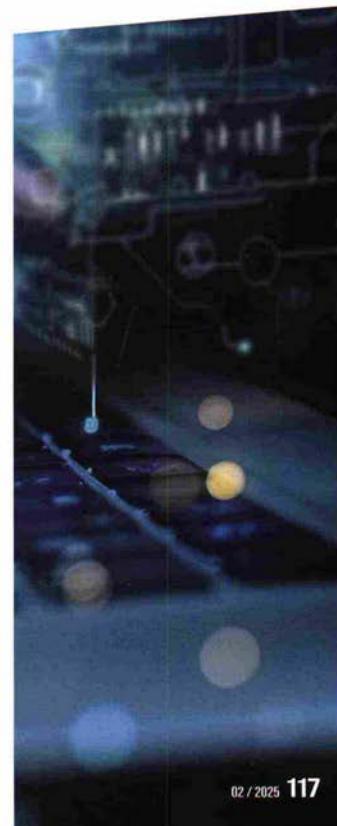
La tecnologia rimane una delle leve principali per rimanere competitivi sul mercato

Fornitori di tecnologia

8 Nel 2025 le aziende potranno certamente contare su ulteriori investimenti provenienti dal PNRR. Il 2024 è stato un anno con risultati stabili rispetto all'anno precedente, mantenendo un trend di crescita costante. Il 2025 offrirà importanti opportunità alle aziende, soprattutto nel settore dei trasporti, che vorranno investire in tecnologia a sostegno della sostenibilità.

C'è un mercato estremamente effervescente, trainato dall'intelligenza artificiale e dal trend della sostenibilità ambientale, che impone alle aziende un cambio di marcia rispetto al passato.

La tecnologia rimane quindi una delle leve principali per rimanere competitivi sul mercato.



MARZO 2025 > MARZO 2025

Le nuove rigorose direttive UE richiedono condotte virtuose

PPWR è una sigla che sancisce una svolta epocale per il futuro del nostro pianeta e al tempo stesso rappresenta, per le aziende che operano nel campo degli imballaggi, un'improrogabile stretta sulle loro attività. I prossimi anni saranno un crescendo di impegni sempre più concreti, normati da diversi cicli di obiettivi imposti per i contenuti riciclati. Impegni che caratterizzano da sempre la direzione intrapresa da Relicyc. Se all'inizio i suoi cicli virtuosi vedevano alla pari pallet in legno e quelli in plastica riciclata, infatti, la sua lungimirante vocazione all'ecosostenibilità ha portato nel tempo in primo piano, come prodotto di punta della produzione aziendale, la gamma di pallet brevettati Logypal. Il principale fulcro di questa legislazione in favore della sostenibilità sono senza mezzi termini la riutilizzabilità, il recupero al riciclo e l'avversione al downcycling, con un netto voto per imballaggi difficilmente gestibili da punto di vista del recupero e della riciclabilità, ma anche per le tipologie monouso, cambiando così in maniera radicale e irreversibile la prospettiva con cui l'imballo veniva prodotto, immesso nel mercato e utilizzato. Relicyc ha da sempre puntato ad un'accurata e rigida selezione delle materie prime da riciclare per assicurarsi la qualità massima, gestione del ritiro a fine utilizzo, garanzia di tracciabilità, design ottimizzato, più cicli di utilizzo anche per i prodotti leggeri.



▲ Logypal7, un pallet che si distingue per la sua estrema maneggevolezza data dal peso contenuto in 9 kg, progettato per la massima prestazione su scaffale in relazione alla struttura leggera, utilizzando esclusivamente poliolefine ampiamente riciclabili

NOVITÀ E SOLUZIONI

a cura della Redazione

STILL

Tre nuovi carrelli da magazzino Xcellence Line: più efficienza ed ergonomia

STILL presenta i nuovi carrelli Xcellence Line nei modelli EXV 10C-16C, EXD 18C-20C ed EXH-L 16-20, progettati per garantire efficienza ed ergonomia, facilitando il lavoro quotidiano anche in spazi ridotti, in corsie strette, nei montacarichi o negli autocarri. L'ampia scelta di carrelli della Xcellence Line consente di personalizzare i mezzi in base alle esigenze del cliente, oltre a una vasta gamma di opzioni di accessori, è possibile scegliere tra varie opzioni di sicurezza e diversi sistemi energetici.

Lo stoccatore EXV 10C-16C è dotato di una elevata capacità di carico e di un'altezza di sollevamento di oltre cinque metri, consentendo una maggiore compattezza nel magazzino. Il robusto telaio a 4 ruote garantisce

stabilità anche nelle curve più strette, mentre le funzioni di sicurezza intelligenti, come Dynamic Load Control (DLC), regolano l'altezza di sollevamento in base al carico. Il doppio stoccatore EXD 18C-20C è un'ottima scelta per la movimentazione di grandi quantità di materiale in spazi stretti, grazie alla sua elevata capacità di carico e alla possibilità di sollevare due bancali contemporaneamente. Infine, il transpallet ergonomico EXH-L 16-20, oltre a trasportare carichi fino a 2.000 kg, solleva gli stessi a un'altezza di lavoro di 761 mm, offrendo una postura corretta per la schiena dell'operatore e condizioni di lavoro ergonomiche in qualsiasi momento.

Tutti e tre i carrelli sono dotati del timone STILL con funzione Opti-Speed, premiato da IFOY, che regola automaticamente la velocità di guida in base all'angolo di inclinazione del timone, consentendo un trasporto orizzontale con velocità ottimizzata oltre alla migliore posizione di lavoro.



IGUS

ReBeL Move: robot mobile autonomo

ReBeL Move di Igus è un AMR dotato di cobot integrato che permette di automatizzare i processi in logistica a costi contenuti.

Il robot mobile sviluppato dall'azienda di Colonia è in grado di spostarsi in modo autonomo nei capannoni, trasportando la merce da un punto a un altro. Questo sistema può essere abbinato al Cobot ReBeL, realizzato in plastica ad alte prestazioni. Per la messa in servizio serve solo un'ora e non sono richieste particolari competenze informatiche. Il veicolo autonomo messo a punto da Igus è in grado di trasportare piccoli contenitori con dimensioni 60x40 cm e 30x40 cm e carico utile fino a 50 kg, spostandosi a una velocità massima di 15m/s. Alimentato da una batteria

con autonomia di oltre otto ore, il sistema si ricarica in meno di due ore. Per le operazioni di prelievo e posizionamento, può essere integrato su richiesta con il cobot ReBeL, realizzato da Igus in plastica ad alte prestazioni. Cinque volte più economico rispetto ai tradizionali modelli in metallo, questo braccio articolato pesa solo 8,2 kg, offre un carico utile di 2 kg e uno sbraccio di 664 mm. Il nuovo sistema AMR è semplice da configurare. ReBeL Move è dotato di una telecamera a 360° che durante gli spostamenti crea automaticamente una mappa digitale utilizzando la tecnologia SLAM. Al termine della mappatura, l'operatore può utilizzare un tablet per definire le diverse postazioni di lavoro, attesa e ricarica, oltre a delimitare le aree vietate.



TURCK

Arriva il pacchetto "Plug & Work" per vanchi RFID

Turck, realtà specializzata in soluzioni per l'automazione industriale, presenta il nuovo pacchetto "Plug & Work" per vanchi RFID, un'innovativa soluzione preconfigurata che semplifica l'identificazione e il tracciamento dei materiali senza necessità di programmazione. Il pacchetto "Plug & Work" include tutti i componenti essenziali per l'implementazione dei vanchi RFID UHF, garantendo una configurazione immediata e un'integrazione intuitiva nei processi di logistica e intralogistica. Grazie a lettori RFID avanzati, antenne ottimizzate, software middleware e un'interfaccia web user-friendly, gli utenti possono installare e attivare il sistema in tempi ridotti, migliorando l'efficienza operativa. Il sistema è ideale per molteplici settori industriali, tra cui logistica, produzione, magazzini e gestione della supply chain.

L'uso della tecnologia RFID UHF permette un'identificazione automatica e affidabile di materiali e prodotti in transito, semplificando la gestione degli inventari e riducendo gli errori manuali. Inoltre, l'integrazione di antenne esterne consente una maggiore copertura e precisione nel rilevamento, adattandosi a diversi ambienti industriali.

La soluzione di Turck è progettata per essere scalabile e facilmente adattabile a esigenze diverse. La testa di lettura/scrittura RFID Q300 UHF, dotata di I/O integrati e Power-over-Ethernet (PoE), permette il rilevamento affidabile dei tag RFID senza la necessità di cablaggi complessi. La possibilità di collegare antenne esterne amplia le capacità di lettura, garantendo alte prestazioni anche in ambienti con elevata densità di tag.

NOVITÀ E SOLUZIONI

SATO

Stampante ed etichette linerless

Le etichette per l'identificazione delle merci contribuiscono in modo significativo alla sostenibilità delle attività logistiche, in particolare nelle applicazioni di e-commerce. Le etichette linerless garantiscono minor impatto ambientale e maggior efficienza operativa: ogni rotolo fornisce fra il 30% e il 40% di etichette in più e l'area di stampa può essere ottimizzata in funzione della quantità di informazioni da stampare. Ne conseguono riduzione dei costi di trasporto, dello spazio di magazzino, e di manodopera per il cambio del nastro. Ideale l'utilizzo in combinata con la stampante SATO CT4-LX. Questa stampante è compatta e versatile, progettata per garantire efficienza e precisione. Dotata di un display touchscreen a colori da 4,3 pollici, offre un'interfaccia intuitiva. Supporta una risoluzione di stampa fino a 305 dpi, assicurando un'elevata qualità di stampa anche per codici a barre e testi dettagliati. È compatibile con più linguaggi di stampa e integra avanzate funzionalità di connessione come USB, Ethernet, Wi-Fi e Bluetooth, garantendo una perfetta integrazione con i sistemi esistenti. Le etichette linerless SATO si dissolvono in acqua garantendo la possibilità di avviare le confezioni verso il riciclo. Per quanto riguarda la sostenibilità di seguito alcuni dati: nel caso di 12 milioni di etichette standard (lunghezza 76 mm x larghezza 102 mm) utilizzate in un anno, il passaggio a quelle linerless comporterebbe l'eliminazione di 5,976 kg di supporto siliconato da smaltire, con conseguente riduzione di 14,664 kg di CO₂ nel processo produttivo, e di 14,988 kg di CO₂ nell'incenerimento del rivestimento.



KÄRCHER

Impegno per la sostenibilità

La Direttiva Europea sul Corporate Sustainability Reporting (CSRD) è entrata in vigore a settembre 2024 e richiede che 4.000 aziende italiane abbiano una maggiore trasparenza ambientale. Kärcher, specializzata in prodotti e soluzioni di pulizia, affianca i propri clienti con la propria offerta per il raggiungimento degli obiettivi ESG e la conformità normativa.

Investire in soluzioni di pulizia sostenibili si rivela anche un vantaggio competitivo. Con l'entrata in vigore della CSRD, le imprese che adottano prodotti a basso impatto ambientale potranno infatti: migliorare il proprio punteggio ESG, facilitando l'accesso a possibili finanziamenti e accedere a nuovi mercati; ottimizzare i costi operativi riducendo consumi di acqua, energia e materiali di consumo; aumentare la fiducia di clienti e partner grazie all'adozione di soluzioni certificate ed eco-compatibili. Kärcher integra da anni la sostenibilità nella propria strategia aziendale e



oggi è in prima linea nel supportare i clienti nel loro percorso di sostenibilità, offrendo macchine e soluzioni di pulizia eco-efficienti. Kärcher, infatti, ha sviluppato prodotti in grado di ridurre il consumo di energia e acqua fino all'80% rispetto ai metodi tradizionali. In più, detergenti biodegradabili e sicuri per l'ambiente: impiego di ingredienti completamente biodegradabili e privi di fosfati e microplastiche, con certificazioni internazionali come EU Ecolabel e Nordic Swan Ecolabel. Infine, materiali riciclati e packaging sostenibile: Kärcher ha incrementato l'uso di plastica riciclata nei propri prodotti e ha eliminato l'uso di imballaggi non riciclabili, consentendo ai clienti di ridurre il proprio impatto ambientale.

TDI

Digitalizzazione dei trasporti e gestione delle merci pericolose

In Italia, il trasporto delle merci pericolose rappresenta il 5,4% del traffico totale all'interno di un settore altamente regolamentato, in quanto tali materiali possono causare danni all'ambiente e alle persone, sia a coloro che ne vengono in contatto direttamente sia a chi non le maneggia in prima persona. Per questo, è essenziale adottare misure di sicurezza rigorose in ogni fase della movimentazione.

Da una ricerca interna di TDI risulta che: il 22% dei clienti dichiara merci pericolose; oltre 2 milioni i colli spediti contengono merci pericolose; 115 trasportatori ne gestiscono la logistica; oltre 300 servizi ne includono la gestione. Per affrontare queste sfide, l'adozione di soluzioni digitali gioca un ruolo chiave, permettendo alle aziende di ottimizzare le operazioni. L'utilizzo di tecnologie avanzate è diventato essenziale. Soluzioni digitali come Extracting di TDI permettono di monitorare in tempo reale tutte le spedizioni su un'unica interfaccia, offrendo una maggiore trasparenza del-

le informazioni. Il tracking avanzato aiuta inoltre a raccogliere tutti gli eventi tracking, permettendo di rintracciare ogni spedizione. L'utilizzo di algoritmi intelligenti per l'ottimizzazione dei trasporti, consente di evitare aree vietate o ad alto rischio, rispettando i vincoli di sicurezza imposti dalle normative. Per una gestione ancora più precisa, Exricing permette di definire le località di destinazione, inclusi luoghi remoti o di difficile accesso, tenendo conto di tutte le restrizioni stabilite dai vettori. Sistemi di allerta come Exwarning avvisano in caso di anomalie, consentendo di agire tempestivamente per limitare i danni. La possibilità di inviare notifiche automatizzate ai clienti e ai trasportatori aiuta inoltre a migliorare la comunicazione e a gestire meglio gli imprevisti.



NOVITÀ E SOLUZIONI

RELYC

Pallet in plastica riciclata Logypal

Relyc, con la sua consolidata esperienza nella produzione di pallet riciclati e riciclabili, da oltre 40 anni va ben oltre gli obblighi di legge in materia di sostenibilità, offrendo prodotti derivanti da materie prime di indiscussa qualità. I pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno. Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui

costi aggiuntivi legati alla certificazione. Inoltre, il materiale plastico, grazie alla sua resistenza e durabilità, è ideale per cicli di vita più lunghi, riducendo ulteriormente la necessità di sostituzione e il consumo di risorse naturali: in poche parole, la scelta ideale per l'esportazione anche al di fuori dei confini europei.

I pallet in plastica prodotti da **Relyc**, conosciuti con il marchio Logypal, rappresentano dunque la vera alternativa al pallet in legno trattato ISPM-15, con un costo più vantaggioso, permettendo di evitare le certificazioni obbligatorie e i problemi di quantità minime ordinabili. Composti da un materiale completamente riciclato, restano inalterati nel tempo, esteticamente e strutturalmente, e mantengono un valore economico anche in caso di danneggiamento, in quanto non richiedono un costo per il recupero ma, al contrario, vengono valorizzati per poi essere completamente riciclati.



HYS

Nuovi carrelli elevatori da 1,6 tonnellate

I robusti carrelli elevatori della Serie A Hyster, personalizzabili per soddisfare le specifiche esigenze di qualsiasi applicazione, sono ora disponibili con capacità di sollevamento di 1,6 - 2 tonnellate.

I carrelli elevatori Hyster H1.6-2.0A sostituiscono gli attuali modelli Hyster H1.6/1.8/2.0FT(S). Ampliano la gamma di carrelli elevatori disponibili nella Serie A, che comprende anche carrelli elevatori termici con portate da 2 a 3.5 tonnellate. I modelli H1.6-2.0A condividono diversi componenti e opzioni con la gamma H2.0-3.5A, riproponendo molti degli stessi vantaggi.

È disponibile una gamma di montanti che ottimizza la visibilità fino al 19% rispetto ad alcuni dei principali concorrenti.

È inoltre disponibile una gamma di opzioni di assistenza all'operatore, tra cui luci, sistema di posizionamento laser delle forche e display del peso del carico. Questo aiuta gli operatori a migliorare precisione e prestazioni. Il sistema opzionale di controllo dinamico della stabilità (DSS) è disponibile anche con i modelli H1.6-2.0A. Questo può aiutare a ridurre la possibilità di ribaltamento e ricorda agli operatori la necessità di adozione di comportamenti sicuri controllando le condizioni di funzionamento e limitando automaticamente le funzioni del carrello al rilevamento di condizioni potenzialmente non sicure.

REFLEX CON SCANDIT

Il WMS integra la tecnologia di acquisizione intelligente dei dati dei codici a barre

La tecnologia di Scandit, ora incorporata in Reflex WMS, combina l'intelligenza artificiale (AI) e la realtà aumentata per la verifica automatizzata di pallet, scatole e prodotti durante le consegne in entrata, in magazzino e nello step di post-picking, prima della spedizione o della consegna. Il sistema, installato sui PDA degli operatori logistici, è in grado di scansionare e interpretare più codici a barre contemporaneamente. Le informazioni vengono poi inviate al sistema di gestione del magazzino per un controllo in tempo reale.

Nel settore logistico, questa tecnologia può contare su una serie di casi d'uso. I primi progetti pilota realizzati mostrano un aumento immediato della produttività fino al 40%, una riduzione degli errori e il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori logistici.

La tecnologia di Scandit riconosce e interpreta i dati codificati in tutti i tipi di codici a barre: ID, 2D, QR code e altri ancora. Tali dati vengono poi inoltrati a Reflex WMS, il cui compito è verificare le informazioni e inviare una risposta che viene visualizzata sullo schermo del terminale tramite la realtà aumentata. Il motore AI di Scandit è in grado di leggere codici a barre danneggiati, stampati male, parzialmente visibili e quelli che sarebbero difficili da leggere a causa dell'angolo della visuale. Questa tecnologia innovativa è compatibile con la maggior parte dei modelli di PDA standard, senza bisogno di apparecchiature aggiuntive.



NOVITÀ E SOLUZIONI

FLEXIBOX BY MODULA

INNOVAZIONE NEL PICKING

GRAZIE ALLA COMBINAZIONE DI DESIGN INNOVATIVO, ALTE PRESTAZIONI E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, IL NUOVO SISTEMA AUTOMATIZZATO DI STOCCAGGIO VERTICALE CONSENTE DI AFFRONTARE LE SFIDE DELLA LOGISTICA MODERNA

Flessibilità, personalizzazione e rapidità: sono alcune delle caratteristiche di Flexibox by Modula, il nuovo sistema automatizzato di stoccaggio verticale progettato per rispondere alle esigenze di compatti dinamici e complessi come retail, e-commerce, automotive e grande distribuzione. Flexibox è una soluzione all'avanguardia che combina efficienza operativa, scalabilità e innovazione tecnologica.

Come funziona Flexibox

Il sistema è in grado di gestire fino a 180 cassette all'ora, ottimizzando le operazioni di picking grazie alla capacità di prelevare simultaneamente nove cassette per ciclo. Questo approccio riduce tempi e procedure di



prelievo, aumentando la velocità e snellendo i processi. Inoltre, Flexibox offre scalabilità nativa: le aziende possono iniziare con una singola unità e aggiungere ulteriori moduli in base alle necessità. Flexibox consente di stoccare centinaia di cassette standard (600 x 400 millimetri) in spazi estremamente ridotti. Inoltre, è possibile sfruttarne al massimo l'altezza, fino a 20 metri.

Decisivo è il "cuore tecnologico", ovvero l'elevatore centrale e la forza telescopica, progettati e governati per incrementare le prestazioni e assicurare un picking più fluido e preciso. Grazie alla funzionalità di chiamata immediata, Flexibox consente di richiamare un singolo articolo direttamente in baia, bypassando eventuali ordini complessi. La meccanica robusta e semplificata minimizza i tempi di manutenzione e abbate i fermo-macchina, migliorando la continuità operativa e favorendo il ritorno sull'investimento economico.

Versatilità d'uso e attenzione alla sostenibilità

Flexibox si distingue anche per la possibilità di affiancarlo facilmente ad altri sistemi di Modula, come Modula Lift, per gestire prodotti di qualsiasi dimensione e peso. Un altro punto di forza di Flexibox è la compatibilità non solo col software Wmw di Modula, ma anche con gli applicativi di terze parti, come conveyor, Amr e robot. Questa versatilità garantisce un'integrazione fluida con processi già esistenti e permette alle aziende di adattare Flexibox alle proprie esigenze operative.

Il sistema di stoccaggio verticale è progettato con un'attenzione particolare all'ergonomia e alla sostenibilità ambientale. La baia operatorie è costruita, infatti, con l'obiettivo di garantire un'altezza di lavoro ottimale, riducendo lo sforzo fisico e incrementando la sicurezza degli operatori. Inoltre, grazie ai consumi energetici ridotti, Flexibox rappresenta una scelta "green" responsabile.

La versatilità di Flexibox si esprime anche attraverso le numerose configurazioni disponibili: baie interne o esterne, singolo o doppio livello di carico, e la modalità "Smart preparation" per la pre-preparazione degli ordini, pensata per soddisfare le richieste di un mercato sempre più orientato all'efficienza operativa.



APRILE 2025 > APRILE 2025

Logypal 7: il nuovo pallet ad alte prestazioni e sostenibile per la logistica alimentare e farmaceutica firmato Relicyc



La tecnologia corre veloce e l'industria 4.0 pone le basi per una sua ulteriore evoluzione in cui la parola d'ordine è efficienza. Grazie al costante impegno in ricerca e sviluppo, è **Logypal 7** – il nuovo pallet, anche nella versione food contact, adatto allo stoccaggio su scaffalatura e progettato per rispondere alle esigenze più sfidanti della logistica industriale – la più importante novità dell'anno annunciata da **Relicyc**.

Il nuovo prodotto non è solo un'aggiunta alla gamma esistente, ma rappresenta un vero e proprio salto qualitativo nel mondo della logistica. Frutto di un lungo percorso di ricerca e sviluppo il Logypal 7 combina innovazione, sostenibilità e performance per offrire una soluzione di trasporto robusta e sicura ideale per numerosi riutilizzi e carichi con ampio range di peso.

Non a caso, Relicyc ha sempre puntato all'eccellenza attraverso l'innovazione e lo sviluppo sostenibile e Logypal 7 è il risultato di questo lavoro: un pallet che si distingue per la sua estrema maneggevolezza, progettato nel pieno rispetto del recente PPWR, utilizzando esclusivamente poliolefine diffusamente riciclabili e tracciate digitalmente tramite blockchain, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet. Un prodotto che è quindi il frutto di un'innovazione senza compromessi, di uno stampo che incorpora tecnologie significative in grado di distinguergli nettamente dalla concorrenza.

Mentre il mercato del pallet tende a concentrarsi sul risparmio, infatti, Logypal 7 eleva gli standard del pallet in plastica, offrendo una qualità, una performance e una convenienza difficilmente riscontrabili al giorno d'oggi in questo settore. La sua produzione garantisce infatti un processo efficiente e di alta qualità, segnando un punto di svolta e dimostrando come la ricerca di nuove soluzioni tecnologicamente sempre più evolute consenta di ottenere risultati in grado di superare qualunque aspettativa.

APRILE 2025 > APRILE 2025

Per aziende impegnate in una sostenibilità concreta come Relicyc, gli obiettivi chiave includono la riduzione dei fermi macchina quasi a zero, il taglio dei consumi energetici, l'ottimizzazione del design in rapporto alle prestazioni e una notevole diminuzione del fabbisogno energetico, grazie all'uso di software all'avanguardia che ottimizzano i consumi in tempo reale. In sintesi, l'obiettivo è massimizzare il recupero dei materiali minimizzando l'uso delle risorse, enfatizzando l'economia circolare e l'efficienza energetica, con un focus particolare sul risparmio di CO2.

L'ultima versione aggiunta è quella per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali in ambiente igienico, permettendo quindi che il pallet possa venire a contatto diretto con gli alimenti. Grazie alla conformità alle procedure HACCP, è possibile destinarlo in tutta sicurezza al settore farmaceutico e sanitario e alimentare.

Simone Frezzato, Direttore generale commerciale di Relicyc, sottolinea la sfida che comporta la stampa con materiale riciclato: "Le variabili sono molteplici, e solo attraverso esperienza e investimenti significativi possiamo plasmare l'idea in un pallet riciclato e riciclabile che soddisfi i più alti standard di performance, senza trascurare l'aspetto della maneggevolezza. Proprio per questo la simulazione degli scorrimenti del materiale all'interno dello stampo è stata oggetto di analisi approfondite, garantendo così un prodotto finale di qualità eccellente sotto ogni aspetto."

"Ogni pallet è prodotto con attenzione all'aspetto ambientale e rispetta le normative europee sulla gestione dei rifiuti industriali. Seguiamo ogni fase della filiera produttiva – spiega ancora Frezzato – partendo dal recupero e dallo smaltimento responsabile dei materiali plastici, fino alla trasformazione in nuovi pallet, pronti a essere reimmessi nel ciclo logistico. Questa visione integrata, che unisce innovazione tecnologica e attenzione ambientale, ci permette di garantire un prodotto non solo performante, ma anche in linea con le politiche di supply chain sostenibile sempre più richieste dai mercati globali."

Alessandro Minuzzo, Amministratore Delegato di Relicyc, aggiunge: "In linea con la nostra missione di ridurre l'impatto ambientale, il Logypal 7 è realizzato in una versione con il 100% con materiali riciclati e 100% riciclabili, garantendo la massima resistenza senza compromettere la sostenibilità. Il nostro approccio al rispetto dell'ambiente non si limita solo alla scelta delle materie prime ma si estende all'intero ciclo di vita del prodotto.

Il Logypal 7 è progettato per essere completamente riciclabile al termine del suo utilizzo riducendo ulteriormente il suo costo di trattamento a fine vita, contribuendo così a diminuire il costo dell'investimento iniziale".

La tecnologia è fondamentale, ma è la responsabilità d'impresa a guidare il progresso. Logypal 7 incarna questa filosofia, unendo qualità eccezionali a un impegno verso la sostenibilità ambientale. "Questo prodotto – conclude Minuzzo – è la dimostrazione che l'innovazione e l'ecologia possono andare di pari passo, guidando il cambiamento anche in settori chiave come la logistica."

Con un rapporto portata/tara ottimizzato, Logypal 7 si distingue come la scelta privilegiata per le aziende che desiderano un'alternativa sostenibile e altamente funzionale nella gestione dei carichi. È quindi la soluzione ideale per chi aspira a un equilibrio tra eccellenza funzionale e impegno ecologico. Disponibile a partire da dicembre 2024, potrà essere ordinato attraverso il sito web ufficiale di Relicyc o contattando il reparto commerciale dell'azienda

APRILE 2025 > APRILE 2025

Pallet in plastica per la logistica alimentare e farmaceutica

Relicyc ha introdotto una versione del pallet Logypal 7 idonea al contatto diretto con gli alimenti e conforme agli standard HACCP.

4 aprile 2025 08:42

Relicyc, azienda italiana attiva nel riciclo di materie plastiche e legno, ha introdotto una nuova versione del pallet **Logypal 7** in plastica **vergine o rigenerata** per lo stoccaggio su **scaffalatura** nella logistica industriale.

Il **nuovo modello** è destinato alla movimentazione e stoccaggio di materiali in **ambiente igienico**, idoneo al contatto diretto con gli alimenti. Grazie alla conformità alle procedure **HACCP** (Hazard Analysis and Critical Control Points, ovvero Analisi dei Rischii e Controllo dei Punti Critici), può essere utilizzato nella **logistica** dei settori **farmaceutico, medicale e alimentare**.

Secondo l'azienda, il nuovo pallet si distingue per la sua **maneggevolezza**, progettato nel pieno rispetto del recente **Regolamento Imballaggi**, utilizzando esclusivamente **poliolefine riciclabili** e tracciate digitalmente tramite **blockchain**, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet.



Simone Frezzato, Direttore generale commerciale di Relicyc, spiega le difficoltà di utilizzare, in questa applicazione, materiale riciclato: "Le variabili sono molteplici, e solo attraverso esperienza e investimenti significativi possiamo plasmare l'idea in un **pallet riciclato e riciclabile** che soddisfi i più alti standard di performance, senza trascurare l'aspetto della maneggevolezza", afferma. "Proprio per questo la simulazione degli **scorimenti** del materiale all'interno dello **stampo** è stata oggetto di analisi approfondite, garantendo così un prodotto finale di **qualità** eccellente sotto ogni aspetto".

"In linea con la nostra missione di ridurre l'impatto ambientale, Logypal 7 è realizzato in **una versione** con il **100%** di materiali **riciclati e riciclabili**, garantendo la massima resistenza senza compromettere la sostenibilità", conclude **Alessandro Minuzzo**, Amministratore Delegato di Relicyc. "Il nostro approccio al rispetto dell'ambiente non si limita solo alla scelta delle materie prime, ma si estende all'intero ciclo di vita del prodotto".

APRILE 2025 > APRILE 2025

Nuovo pallet in plastica riciclata e riciclabile

Venerdì, 4 Aprile 2025 15:33

di Redazione



Foto: Relicyc

All'inizio di aprile 2025, Relicyc ha presentato Logypal 7, un pallet in plastica riciclata e riciclabile, **progettato per la logistica alimentare, farmaceutica e industriale**.

L'annuncio arriva in un momento cruciale per il settore, che deve affrontare le sfide imposte dal nuovo Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (Ppwr) e dalla crescente richiesta di soluzioni sostenibili da parte dei mercati globali. In questo contesto, Relicyc — azienda con oltre 40 anni di esperienza nel recupero e nel riciclo di plastica e legno — propone un prodotto che sintetizza qualità costruttiva, rispetto ambientale e tracciabilità digitale.

Realizzato interamente in poliolefine riciclate, il produttore afferma che questo pallet garantisce **resistenza, maneggevolezza e un'elevata ripetibilità d'uso**, adattandosi perfettamente allo stoccaggio su scaffalature, al trasporto di carichi con ampio intervallo di peso e all'impiego in ambienti controllati. L'approccio integrato di Relicyc parte dal recupero dei materiali plastici a fine vita, passa per una gestione responsabile del riciclo, e si conclude con la produzione di un pallet ad alte prestazioni, pronto a rientrare nel ciclo logistico. Ogni fase del processo è pensata in chiave ambientale, anche grazie a software di controllo dei consumi energetici in tempo reale e a un disegno che riduce il fabbisogno di energia.

La versione più innovativa di Logypal 7, quella idonea al contatto diretto con gli alimenti, è **conforme alle normative Haccp**. Ciò lo rende perfettamente utilizzabile nel settore alimentare, sanitario e farmaceutico, anche all'interno di magazzini clinici, ospedalieri o ambulatoriali. Un'evoluzione che risponde alla domanda crescente di materiali sicuri e igienicamente controllabili, senza rinunciare alla sostenibilità. Il pallet si distingue anche per un buon rapporto tra portata e tara. "La sfida di stampare con materiale riciclato richiede esperienza e investimenti", spiega Simone Frezzato, direttore generale commerciale di Relicyc. "La simulazione del flusso del materiale nello stampo è stata cruciale per ottenere un pallet che unisce resistenza, qualità estetica e facilità di movimentazione".

Con Relicyc il nuovo eco-pallet ad alte prestazioni



VENEZIA. Si chiama "Logypal 7" ed è il nuovo pallet ad alte prestazioni e sostenibile per la logistica alimentare e farmaceutica firmato Relicyc, realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e del legno con alle spalle una storia radicata nella gestione responsabile dei materiali a fine utilizzo. L'azienda spiega che «il nuovo prodotto non è solo un'aggiunta alla gamma esistente, ma rappresenta un vero e proprio salto qualitativo nel mondo della logistica».

Si tratta di un pallet che si distingue – viene fatto rilevare – «per la sua estrema maneggevolezza, progettato nel pieno rispetto del recente Ppwr, utilizzando esclusivamente poliolefine diffusamente riciclabili e tracciate digitalmente tramite blockchain, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet».

Mentre il mercato del pallet tende a concentrarsi sul risparmio, – si sottolinea – "Logypal 7" eleva gli standard del pallet in plastica, offrendo «una qualità, una performance e una convenienza difficilmente riscontrabili al giorno d'oggi in questo settore». Obiettivi concreti raggiungibili? L'azienda indica «la riduzione dei fermi macchina quasi a zero, il taglio dei consumi energetici, l'ottimizzazione del design in rapporto alle prestazioni e una notevole diminuzione del fabbisogno energetico, grazie all'uso di software all'avanguardia che ottimizzano i consumi in tempo reale».

Simone Frezzato, direttore generale commerciale di Relicyc, sottolinea la sfida che comporta la stampa con materiale riciclato: «Le variabili sono molteplici, e solo attraverso esperienza e investimenti significativi possiamo plasmare l'idea in un pallet riciclato e riciclabile che soddisfi i più alti standard di performance, senza trascurare l'aspetto della maneggevolezza. Proprio per questo la simulazione degli scorimenti del materiale all'interno dello stampo è stata oggetto di analisi approfondite, garantendo così un prodotto finale di qualità eccellente sotto ogni aspetto».

Alessandro Minuzzo, amministratore delegato di Relicyc, ricorda che «il "Logypal 7" è realizzato in una versione con il 100% con materiali riciclati e 100% riciclabili, garantendo la massima resistenza senza compromettere la sostenibilità».

APRILE 2025 > APRILE 2025



■ LOGISTICA & PROCESSI A cura di: Nicola Mamo

Relicyc presenta Logypal 7, pallet sostenibile ad alte prestazioni

Relicyc, azienda leader nel settore del riciclo delle materie plastiche e del legno, presenta Logypal 7, un nuovo pallet sostenibile progettato per la logistica alimentare e farmaceutica.

Questo innovativo prodotto è il risultato di un lungo percorso di ricerca e sviluppo e risponde perfettamente alle esigenze più avanzate della logistica industriale moderna.

Logypal 7 si distingue sul mercato grazie alle sue elevate prestazioni, robustezza e sostenibilità ambientale. Realizzato interamente con materiali riciclati e al 100% riciclabili, questo pallet permette un notevole risparmio energetico e una significativa riduzione delle emissioni di CO₂ durante tutto il ciclo di vita del prodotto. Grazie a tecnologie avanzate e all'uso esclusivo di poliolefine riciclate tracciate digitalmente tramite blockchain, il pallet garantisce massima trasparenza e sicurezza nella gestione della filiera.

Progettato nel pieno rispetto del regolamento europeo PPWR e conforme alle rigorose procedure HACCP, Logypal 7 è idoneo per il contatto diretto con alimenti e farmaci, soddisfacendo così le necessità di igiene e sicurezza richieste nei settori alimentare e farmaceutico.

Simone Frezzato, Direttore Generale Commerciale di Relicyc, sottolinea l'importanza della ricerca applicata: "Abbiamo affrontato molteplici sfide tecnologiche per garantire un prodotto che combinasse sostenibilità e performance eccellenti. Il nostro obiettivo è stato quello di realizzare un pallet robusto e funzionale, facile da maneggiare e in grado di ottimizzare i processi logistici delle aziende nostre clienti."

Alessandro Minuzzo, Amministratore Delegato di Relicyc, aggiunge: "Con Logypal 7, riaffermiamo il nostro impegno verso una logistica sostenibile. Il nostro prodotto non è solo altamente performante, ma riduce significativamente anche il costo di trattamento a fine vita, contribuendo concretamente all'economia circolare."

Logypal 7, disponibile da dicembre 2024, può essere ordinato direttamente tramite il sito ufficiale di Relicyc o contattando il reparto commerciale, rappresentando così una scelta ideale per aziende che mirano a coniugare efficienza operativa ed ecologia.

APRILE 2025 > APRILE 2025

Logypal 7 è la novità di Relicyc



redazione

Logypal 7, il nuovo pallet, anche nella versione food contact, adatto allo stoccaggio su scaffalatura e progettato per rispondere alle esigenze più sfidanti della logistica industriale, è la novità di **Relicyc**, realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e del legno con alle spalle una storia radicata nella gestione responsabile dei materiali a fine utilizzo. Il nuovo prodotto non è solo un'aggiunta alla gamma esistente, ma rappresenta un vero e proprio salto qualitativo nel mondo della logistica. Frutto di un lungo percorso di ricerca e sviluppo, Logypal 7 combina innovazione, sostenibilità e performance per offrire una soluzione di trasporto robusta e sicura ideale per numerosi riutilizzi e carichi con ampio range di peso.

Logypal 7 si distingue per la sua **maneggevolezza**, progettato nel pieno rispetto del recente **Ppwr**, utilizzando esclusivamente poliolefine diffusamente riciclabili e tracciate digitalmente tramite blockchain, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet. Logypal 7 è quindi il frutto di un'innovazione senza compromessi, di uno stampo che incorpora tecnologie significative in grado di distinguerlo nettamente dalla concorrenza. La sua produzione garantisce un processo efficiente e di alta qualità.

Per aziende impegnate in una sostenibilità concreta come Relicyc, gli obiettivi chiave includono la riduzione dei ferimi macchina quasi a zero, il taglio dei consumi energetici, l'ottimizzazione del design in rapporto alle prestazioni e una notevole diminuzione del fabbisogno energetico, grazie all'uso di software all'avanguardia che ottimizzano i consumi in tempo reale. In sintesi, l'obiettivo è massimizzare il recupero dei materiali minimizzando l'uso delle risorse, enfatizzando l'economia circolare e l'efficienza energetica, con un focus particolare sul risparmio di CO₂.

L'ultima versione aggiunta è quella per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali in ambiente igienico, permettendo quindi che il pallet possa venire a contatto diretto con gli alimenti. Grazie alla conformità alle procedure **Haccp** è possibile destinarlo in tutta sicurezza al settore **farmaceutico e sanitario** (per esempio all'interno dei magazzini di cliniche e ambulatori) e **alimentare**.

APRILE 2025 > APRILE 2025

Simone Frezzato, direttore generale commerciale di Relicyc, sottolinea la sfida che comporta la stampa con materiale riciclato: «Le variabili sono molteplici, e solo attraverso esperienza e investimenti significativi possiamo plasmare l'idea in un pallet riciclato e riciclabile che soddisfi i più alti standard di performance, senza trascurare l'aspetto della maneggevolezza. Proprio per questo la simulazione degli scorrimenti del materiale all'interno dello stampo è stata oggetto di analisi approfondite, garantendo così un prodotto finale di qualità eccellente sotto ogni aspetto. Ogni pallet è prodotto con attenzione all'aspetto ambientale e rispetta le normative europee sulla gestione dei rifiuti industriali. Seguiamo ogni fase della filiera produttiva partendo dal recupero e dallo smaltimento responsabile dei materiali plastici, fino alla trasformazione in nuovi pallet, pronti a essere reintrodotti nel ciclo logistico. Questa visione integrata, che unisce innovazione tecnologica e attenzione ambientale, ci permette di garantire un prodotto non solo performante, ma anche in linea con le politiche di supply chain sostenibile sempre più richieste dai mercati globali».

«In linea con la nostra missione di ridurre l'impatto ambientale, il Logypal 7 è realizzato in una versione con il 100% con materiali riciclati e 100% riciclabili, garantendo la massima resistenza senza compromettere la sostenibilità – aggiunge **Alessandro Minuzzo, amministratore delegato di Relicyc** –. Il nostro approccio al rispetto dell'ambiente non si limita solo alla scelta delle materie prime ma si estende all'intero ciclo di vita del prodotto. Il Logypal 7 è progettato per essere completamente riciclabile al termine del suo utilizzo riducendo ulteriormente il suo costo di trattamento a fine vita, contribuendo così a diminuire il costo dell'investimento iniziale. Questo prodotto è la dimostrazione che l'innovazione e l'ecologia possono andare di pari passo, guidando il cambiamento anche in settori chiave come la logistica».

APRILE 2025 > APRILE 2025

Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet: da Relicyc aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore

By Redazione 10 Aprile 2025

107 0



Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti **RENTRI**, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali.

Secondo quanto stabilito dall'art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006, i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella categoria degli imballaggi. È invece l'art. 221, comma 1 a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale. Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti. Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della Parte IV del D.Lgs.152/2006 configurandosi come "preparazione per il riutilizzo", includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpiegati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per ripararli o rigenerarli svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di recupero R13 e R3, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

"Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI - spiega **Marco Barragato** di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore -. Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all'arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria".

Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet

BY REDAZIONE BITMAT – UPDATED: 16 APRILE 2025 – 3 MINS READ – 11 APRILE 2025

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Email](#)

Da Relicyc aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore degli imballaggi pallet



Le recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti RENTRI, hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali. Importanti chiarimenti s'impongono quindi sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet.

Secondo quanto stabilito dall'[art. 218, comma 1, lettera a\) del D.Lgs. 152/2006 \(Testo Unico Ambiente\)](#), i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella categoria degli imballaggi. È invece l'[art. 221, comma 1](#) a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Il destino di un pallet usato

Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale. Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti. Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.



APRILE 2025 > APRILE

Selezione, cernita e riparazione dei pallet

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della Parte IV del D.Lgs.152/2006 configurandosi come **“preparazione per il riutilizzo”**, includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpostati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per **ripararli o rigenerarli** svolgono un’attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di **recupero R13 e R3**, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

“Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI – spiega Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore -. Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell’art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all’arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD)”.



Gestione pallet in nuove norme RENTRI

il: Aprile 14, 2025 In: Circular Economy, Operations

Gestione pallet in nuove norme RENTRI: Relicyc sottolinea gli aggiornamenti normativi e le indicazioni per gli operatori del settore.

Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti RENTRI, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali.

Secondo quanto stabilito dall'art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente), i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella categoria degli imballaggi.

È invece l'art. 221, comma 1 a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale.

Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Il destino di un pallet usato dipende dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione

Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale.

Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti.

Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della Parte IV del D.Lgs.152/2006 configurandosi come "preparazione per il riutilizzo", includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpiegati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per ripararli o rigenerarli svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di recupero R13 e R3, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

"Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI - spiega Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore - Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all'arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD)".

Relicyc, con oltre 40 anni di esperienza nel settore, rappresenta una realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno e ha alle spalle una lunga storia nella gestione completa del materiale da pallet a fine utilizzo, dal suo recupero alla reintroduzione nel mercato, garantendo alti standard produttivi, elevata qualità e un servizio ineccepibile grazie a un'organizzazione solida, flessibile e in continua evoluzione.

Proponendo sia legno che plastica, permette di avere un'offerta completa e altamente professionale. L'impostazione agile e innovativa consente di rispondere velocemente ai cambiamenti del mercato e di affiancare l'evoluzione delle aziende.

www.relicyc.com/it

APRILE 2025 > APRILE 2025

Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet: da Relicyc aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore



 Ascolta con webReader



Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti RENTRI, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali.

Secondo quanto stabilito dall'**art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006** (Testo Unico Ambiente), i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella categoria degli imballaggi. È invece l'**art. 221, comma 1** a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale. Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti. Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della **Parte IV del D.Lgs.152/2006** configurandosi come "**preparazione per il riutilizzo**", includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpostati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per ripararli o rigenerarli svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di recupero R13 e R3, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

"Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI – spiega Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore -. Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all'arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD)".

APRILE 2025 > APRILE 2025



11/04/2025 (<https://transportonline.com/news/2025/04/11/>) | Sostenibilità (<https://transportonline.com/news/category/sostenibilita/>)

Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet

Aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore.

Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti RENTRI, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali.

Secondo quanto stabilito dall'art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente), i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella categoria degli imballaggi. È invece l'art. 221, comma 1 a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale. Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti. Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della Parte IV del D.Lgs.152/2006 configurandosi come "preparazione per il riutilizzo", includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpiegati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per ripararli o rigenerarli svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di recupero R13 e R3, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

"Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI - spiega Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore -. Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all'arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD)".

Contatta l'azienda (https://transportonline.com/azienda_31209_RELICYC-srl.html)

APRILE 2025 > APRILE 2025



Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet: gli aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore



FERRUCCIO VENTUROLI 15/04/2025

Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet: da Relicyc aggiornamenti normativi e indicazioni per gli operatori del settore

Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai **pallet**, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti **RENTRI**, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali.

Secondo quanto stabilito dall'**art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente)**, i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella categoria degli imballaggi. È invece l'**art. 221, comma 1 a stabilire che i produttori e gli utilizzatori** di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale. Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti. Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della **Parte IV del D.Lgs.152/2006** configurandosi come "preparazione per il riutilizzo", includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpiegati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per **ripararli o rigenerarli** svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di **recupero R13 e R3**, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

"Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI – spiega Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore -. Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all'arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD)".

APRILE 2025 > APRILE 2025



ARTICOLI

17-04-2025

La tecnologia corre veloce e l'industria 4.0 pone le basi per una sua ulteriore evoluzione in cui la parola d'ordine è efficienza. Grazie al costante impegno in ricerca e sviluppo, è **Logypal 7, il nuovo pallet di Relicyc**, anche nella versione food contact, adatto allo stoccaggio su scaffalatura e progettato per rispondere alle esigenze più sfidanti della logistica industriale. Il nuovo prodotto non è solo un'aggiunta alla gamma esistente, ma rappresenta un vero e proprio salto qualitativo nel mondo della logistica.

Frutto di un lungo percorso di ricerca e sviluppo il **Logypal 7 si distingue per la sua estrema maneggevolezza, progettato nel pieno rispetto del recente PPWR, utilizzando esclusivamente poliolefine diffusamente riciclabili e tracciate digitalmente tramite blockchain**, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet. Un prodotto che è quindi il frutto di un'innovazione senza compromessi, di uno stampo che incorpora tecnologie significative in grado di distinguere nettamente dalla concorrenza.

L'ultima versione aggiunta è quella per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali in ambiente igienico, permettendo quindi che il pallet possa venire a contatto diretto con gli alimenti. **Grazie alla conformità alle procedure HACCP** (Hazard Analysis and Critical Control Points, ovvero Analisi dei Rischi e Controllo dei Punti Critici), è possibile destinarlo in tutta sicurezza al settore farmaceutico e sanitario (per esempio all'interno dei magazzini di cliniche e ambulatori) e alimentare.

APRILE 2025 > APRILE 2025

Nuovo sistema RENTRI e gestione pallet



Sono stati pubblicati nuovi aggiornamenti, nonché chiarimenti, sulla **gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet**. Soprattutto per le recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti **RENTRI**. Secondo quanto stabilito dall'art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente), i **pallet rientrano a pieno titolo nella categoria degli imballaggi**. È invece l'art. 221, comma 1 a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f, **un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato**

immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale. Se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti.

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della Parte IV del D.Lgs.152/2006 configurandosi come **"preparazione per il riutilizzo"**, includendo tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpiegati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per ripararli o rigenerarli svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di recupero R13 e R3, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

*"Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI – ha commentato **Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc**, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore -. Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all'arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD)".*

APRILE 2025 > APRILE 2025

I pallet in plastica prodotti dalla Relicyc

Nel complesso panorama della logistica e del packaging industriale, la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene Relicyc che, con la sua consolidata esperienza nella produzione di pallet riciclati e riciclabili, da oltre 40 anni va ben oltre gli obblighi di legge, offrendo in partenza prodotti derivanti da materie prime di indiscussa qualità, vero e proprio punto di riferimento per le aziende di ogni settore e dimensione. Uno degli aspetti distintivi tra i pallet in legno e in plastica è la necessità di trattamento fitosanitario per i primi, essenziale per evitare la diffusione di parassiti, insetti e altre minacce che potrebbero danneggiare l'ecosistema dei paesi destinatari. Il tarlo asiatico, insetti xilofagi e funghi patogeni sono infatti soltanto alcuni degli organismi nocivi che possono essere presenti nei pallet in legno. Per questo la normativa Ispm 15 Fao, adottata da oltre 170 paesi, stabilisce l'obbligo di trattarli con il trattamento termico. In questo scenario, i pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile. I pallet in plastica prodotti da Relicyc, conosciuti con il marchio Logypal, rappresentano la vera alternativa al pallet in legno, con un costo più vantaggioso, permettendo di evitare le certificazioni obbligatorie e i problemi di quantità minime ordinabili. Composti da un materiale completamente riciclato, restano inalterati nel tempo, esteticamente e strutturalmente, e mantengono un valore economico anche in caso di danneggiamento, in quanto non richiedono un costo per il recupero ma, al contrario, vengono valorizzati per poi essere completamente riciclati.

NUOVO SISTEMA RENTRI E GESTIONE PALLET

DA **RELCYC** AGGIORNAMENTI NORMATIVI E INDICAZIONI PER GLI OPERATORI DEL SETTORE SUL SISTEMA DI CONTABILITÀ E TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI RENTRI CHE HANNO DELINEATO E CHIARITO NUOVI INDIRIZZI OPERATIVI E GESTIONALI.

di **Grazia Pia Licheri**

Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai **pallet**, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti **RENTRI**, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali.

Secondo quanto stabilito dall'**art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente)**, i pallet rientrano infatti

a pieno titolo nella categoria degli imballaggi. È invece l'**art. 221, comma 1** a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, che la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa". Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato

non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale. Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti.



Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.

Selezione, cernita e riparazione del pallet rientrano invece nel quadro normativo della **Parte IV del D.Lgs.152/2006** configurandosi come **"preparazione per il riutilizzo"**, includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpiegati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet

usati per ripararli o rigenerarli svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di **recupero R13 e R3**, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

«*Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI*» – spiega **Marco Barragato** di Bar-

ragato s.r.l., consulente ambientale di Relicyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno con oltre 40 anni di esperienza nel settore. *Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all'arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD).*

NEW RENTRI SYSTEM AND PALLET MANAGEMENT

FROM RELICYC REGULATORY UPDATES AND INDICATIONS FOR OPERATORS IN THE SEC-

TOR ON THE RENTRI WASTE COUNTING AND TRACEABILITY SYSTEM THAT HAVE OUTLINED AND CLARIFIED NEW OPERATIONAL AND MANAGEMENT GUIDELINES.

ting and traceability system, which have outlined and clarified new operational and management guidelines.

According to the provisions of **art. 218, paragraph 1, letter a) of Legislative Decree 152/2006** (Consolidated Environmental Act), pallets fall fully within the category of packaging. Instead, **art. 221, paragraph 1 establishes that producers and users of packaging are responsible for their correct environmental management**. The Consolidated Law It

Important clarifications on the management of tertiary packaging, with particular reference to pallets, are now more necessary than ever following recent regulatory developments in waste management and the introduction of the new **RENTRI waste** account-

therefore establishes that the correct management of packaging placed on the national market and of packaging waste must be guaranteed by the operators of the respective supply chains based on the principle of "shared responsibility".

identikit RELICYC

Con oltre 40 anni di esperienza nel settore, Relicyc rappresenta una realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno e ha alle spalle una lunga storia nella gestione completa del materiale da pallet a fine utilizzo, dal suo recupero alla reintroduzione nel mercato, garantendo alti standard produttivi, elevata qualità e un servizio ineccepibile grazie a un'organizzazione solida, flessibile e in continua evoluzione.

Proponendo sia legno sia plastica, permette di avere un'offerta completa e altamente professionale. L'impostazione agile e innovativa consente di rispondere velocemente ai cambiamenti del mercato e di affiancare l'evoluzione delle aziende.

AGGIO 2025 > MAGGIO 2025



ARTICOLI

05-05-2025

Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del **nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti RENTRI**, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali. Secondo quanto stabilito dall'art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente), i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella **categoria degli imballaggi**. È invece l'art. 221, comma 1 a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa".

Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente, senza necessità di riparazione, oppure se viene affidato in riparazione con un contratto di conto terzi, garantendone così il ritorno al proprietario una volta ripristinata la funzionalità originale.

MAGGIO 2025 > MAGGIO 2025

Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il recupero, perché l'imballaggio rientra nella categoria dei rifiuti. **Lo stesso vale quando viene inviato in riparazione senza un contratto che ne assicuri la restituzione, impedendo di dimostrarne il riutilizzo da parte del detentore originale.**

Selezione, cernita e riparazione dei pallet rientrano invece nel quadro normativo della Parte IV del D.Lgs.152/2006 configurandosi come “preparazione per il riutilizzo”, includendo quindi tutte le operazioni che consentono ai materiali di essere reimpiegati senza ulteriori trattamenti. Le aziende che ritirano pallet usati per ripararli o rigenerarli svolgono un’attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di recupero R13 e R3, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione.

“Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI” - spiega Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relicyc -. Il mancato rispetto degli obblighi autorizzativi può infatti comportare sanzioni amministrative e penali ai sensi dell’art. 256, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, con conseguenze che vanno da ammende da 2.600 a 26.000 euro fino all’arresto da tre mesi a un anno, oltre a sanzioni accessorie per la mancata tenuta della documentazione obbligatoria (Formulari, RENTRI, MUD)”.

Logypal 7 è la novità di Relicyc

La soluzione coniuga innovazione e sostenibilità, garantendo il trasporto di carichi di peso variabile.

Logypal 7, il nuovo pallet anche nella versione food contact, adatto allo stoccaggio su scaffalatura e progettato per rispondere alle esigenze più sfidanti della logistica industriale, è la novità di **Reticyc**, realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e del legno con alle spalle una storia radicata nella gestione responsabile dei materiali a fine utilizzo. Il nuovo prodotto non è solo un'aggiunta alla gamma esistente, ma rappresenta un vero e proprio salto qualitativo nel mondo della logistica. Frutto di un lungo percorso di ricerca e sviluppo, Logypal 7 combina innovazione, sostenibilità e performance per offrire una soluzione di trasporto robusta e sicura ideale per numerosi riutilizzi e carichi con ampio range di peso. Logypal 7 si distingue per la sua maneggevolezza, progettato nel pieno rispetto del recente Ppwr, utilizzando esclusivamente poliolefine diffusamente riciclabili e tracciate digitalmente tramite blockchain, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet. Logypal 7 è quindi il frutto di un'innovazione senza compromessi, di uno stampo che incorpora tecnologie significative in grado di distinguergli nettamente dalla concorrenza. La sua produzione garantisce un processo efficiente e di alta qualità. Per aziende impegnate in una sostenibilità concreta come **Reticyc**, gli obiettivi chiave includono la riduzione dei fermi macchina quasi a zero, il taglio dei consumi energetici, l'ottimizzazione del design in rapporto alle prestazioni e una notevole diminuzione del fabbisogno energetico, grazie all'uso di software all'avanguardia che ottimizzano i consumi in tempo reale. In sintesi, l'obiettivo è massimizzare il recupero dei materiali minimizzando l'uso delle risorse, enfatizzando l'economia circolare e l'efficienza energetica, con un focus particolare sul risparmio di Co2. L'ultima versione aggiunta è quella per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali in ambiente igienico, permettendo quindi che il pallet possa venire a contatto diretto con gli alimenti. Grazie alla conformità alle procedure Haccp è possibile destinarlo in tutta sicurezza al settore farmaceutico e sanitario (per esempio all'interno dei magazzini di cliniche e ambulatori) e alimentare.



AZIENDE ECONOMIA VERDE - SOSTENIBILITÀ

LOGISTICA E SOSTENIBILITÀ: IL MODELLO RELICYC PER UNA FILIERA CIRCOLARE E TRASPARENTE

Di Redazione di Zeroventiquattro.it

© GIU 12, 2025



Creare un filo condutore tra acquisiti e smaltimenti, partendo da un'analisi delle reali esigenze di movimentazione e spedizione dell'azienda: è questa la chiave di volta del sistema impresa secondo Relicyc, da oltre 40 anni punto di riferimento nella raccolta, riparazione, riciclo e produzione di imballaggi in legno e plastica.

A partire dal Pacchetto Economia Circolare pubblicato dalla Commissione Europea nel 2018, il settore logistico è stato chiamato a una transizione decisa verso modelli di business in grado di coniugare efficienza operativa, impatto ambientale ridotto e trasparenza. Un cambio di paradigma che Relicy ha saputo trasformare in valore concreto per i propri clienti, proponendosi come esempio virtuoso di integrazione tra responsabilità ambientale e innovazione operativa.

In molte aziende, acquisti e smaltimenti vengono ancora gestiti separatamente, con l'effetto di generare due centri di costo che non dialogano tra loro. Questo approccio frammentato impedisce di cogliere le opportunità offerte da una gestione circolare degli imballaggi. Al contrario, quando questi due mondi si incontrano, si apre la strada a progetti intercati di razionalizzazione e riciclo.

Un passo fondamentale in questo percorso è la disponibilità di informazioni affidabili e comparabili sulle azioni intraprese dalle aziende. La trasparenza, dunque, non è più solo una scelta strategica, ma una condizione imprescindibile per uno sviluppo realmente sostenibile.

Nel caso dei pallet in legno, ad esempio, il costo d'acquisto si accompagna a quello dello smaltimento. Tuttavia, se il materiale viene recuperato, selezionato e riparato, può essere immesso nuovamente sul mercato, riducendo significativamente l'impatto ambientale. I residui, invece, vengono avviati ai centri di trattamento autorizzati per le loro imborghesiture. Traformazione in pallet o in pannelli per mobili.

Nel caso dei pallet in plastica, il ciclo è ancora più virtuoso: il materiale viene completamente reintrodotto nel ciclo produttivo, generando nuovi pallet o altri manufatti plastici, riducendo a zero lo scarto.

"Grazie alla nostra struttura verticale e alla presenza diretta in tutte le fasi della filiera, siamo in grado di offrire alle aziende un servizio unico, che unisce fornitura, rilavorazione e trasformazione, spesso affidati in precedenza a più interlocutori" - spiega il CEO Alessandro Minuzzo. - "Un'ulteriore innovazione che stiamo portando avanti con successo da diverso tempo è la fracciabilità digitale del materiale plastico grazie alla collaborazione con Certified Recycled Plastic. Questo programma consente di monitorare l'intero ciclo di vita del materiale, dal conferimento fino alla produzione di nuovi beni, offrendo una prova concreta e verificabile dell'impegno in ambito ambientale".

Un impegno, quello di Relicyc, che non si limita ai pallet, ma riguarda qualunque prodotto ottenuto dal materiale plastico rifiuto e lavorato. Un valore aggiunto per i clienti, ma anche una garanzia di sostenibilità per l'intero sistema produttivo. Trasformare un costo in un'opportunità è un imballaggio in un vettore di sostenibilità contribuendo concretamente alla costruzione di un'economia circolare, trasparente e realmente responsabile è una scelta che si può e si deve perseguire, oggi più che mai.

GIUGNO 2025 > 20

Pallet: decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare

By Redazione 30 Giugno 2025

22 0

[Facebook](#) [Twitter](#) [Salva](#) [WhatsApp](#)

Raccolta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali: sono queste le quattro imprescindibili fasi in cui si articola un processo di produzione dei pallet in plastica orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di Relicyc, reso possibile dall'impiego di tecnologie di stampaggio efficienti e dalla gestione del materiale a fine vita, con benefici tangibili in termini di riduzione delle emissioni e sostenibilità complessiva del comparto.

Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta, infatti, la prima strategia vincente per decarbonizzare una filiera che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, deve allinearsi con gli ormai noti obiettivi di neutralità climatica.

Ma come si struttura, nello specifico, questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di economia circolare? La raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post-consumo è lo starting point necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse vergini e la produzione di rifiuti.

Subito dopo, un'accurata selezione per tipologia di polimero è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale; più omogeneo è il materiale di partenza, meglio avverrà il riempimento dello stampo, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli.

Si passa poi alla pulizia e macinazione: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo.

I pallet possono essere personalizzati con loghi, QR code per la tracciabilità caratteristiche specifiche per la logistica, mentre il processo è attentamente controllato per garantire resistenza, igiene e durabilità.

Al termine del ciclo di utilizzo, vengono nuovamente raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo, evitando la dispersione di materiali e promuovendo un modello di circuito chiuso.

UGNO 2025 > GIUGNO 2025 > 20

"Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo - spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo -. La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un Sistema impresa capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzare gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet".



 LOGISTICA & PROCESSI A cura di: Redazione GreenRetail.news

Economia circolare nella logistica: il modello dei pallet in plastica riciclata di Relicyc

La transizione verso una logistica a basso impatto ambientale passa anche attraverso la riprogettazione dei materiali di supporto alle filiere distributive. I pallet in plastica riciclata rappresentano un esempio concreto di come l'**economia circolare** possa generare soluzioni tecniche efficaci per ridurre l'impronta carbonica del settore.

Il processo di produzione si articola in **quattro fasi fondamentali** che permettono di trasformare scarti industriali e imballaggi post-consumo in strumenti per la movimentazione delle merci: raccolta selettiva, lavorazione meccanica, stampaggio e gestione del fine vita.

Raccolta e selezione: la base della qualità

La raccolta di plastiche dismesse da scarti industriali e imballaggi rappresenta il punto di partenza per ridurre il consumo di risorse vergini. Questa fase richiede una **selezione accurata per tipologia di polimero**, elemento determinante per garantire le prestazioni meccaniche del prodotto finale.

L'omogeneità del materiale di partenza influenza direttamente sulla qualità del riempimento dello stampo, condizionando la resistenza strutturale e la durata del pallet. La separazione deve quindi avvenire secondo criteri tecnici precisi che tengano conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei diversi polimeri.

Lavorazione e trasformazione

La fase di **pulizia e macinazione** prevede la rimozione di impurità attraverso macchinari specializzati e controllo manuale, seguita dalla riduzione in frammenti delle dimensioni appropriate per la lavorazione successiva.

Il processo di **estruzione e pelletizzazione** trasforma i frammenti plastici in granuli mediante fusione ad alta temperatura e filtraggio. Questo materiale diventa la nuova materia prima per lo **stampaggio a iniezione**, tecnologia che permette di ottenere prodotti con caratteristiche predefinite e molte utilizzazioni.

UGNO 2025 > GIUGNO 2025 > 20

Personalizzazione e tracciabilità

I pallet possono essere **personalizzati con elementi di identificazione** come loghi e QR code per la tracciabilità lungo la filiera. Questa funzionalità risponde alle crescenti esigenze di **monitoraggio dei flussi** nella distribuzione moderna, elemento chiave per ottimizzare i processi e ridurre gli sprechi.

Gestione del ciclo di vita

Al termine del periodo di utilizzo, i pallet vengono **raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo**, configurando un modello di **circuito chiuso** che minimizza la dispersione di materiali nell'ambiente.

"L'utilizzo di plastiche riciclate e l'ottimizzazione energetica attraverso processi efficienti sono le principali strategie per ridurre l'impronta carbonica", spiega Alessandro Minuzzo, CEO di Relicyc. "La collaborazione con i clienti è fondamentale per implementare un sistema che trasformi i pallet danneggiati in materia prima per nuove forniture".

Impatti sulla sostenibilità della filiera

Questo approccio genera **benefici misurabili** in termini di:

- **Riduzione delle emissioni di CO₂** attraverso il minor utilizzo di materie prime vergini
- **Diminuzione della produzione di rifiuti** grazie al riutilizzo sistematico dei materiali
- **Ottimizzazione logistica** mediante la standardizzazione degli strumenti di movimentazione

L'integrazione di questi processi nella supply chain del retail può contribuire significativamente agli **obiettivi di decarbonizzazione** del settore, rispondendo alle crescenti richieste normative sulla rendicontazione degli impatti ambientali.

GIUGNO 2025 > 20

PALLET CERTIFICATI IN PLASTICA RICICLATA, LA SCELTA SICURA ED ECOLOGICA

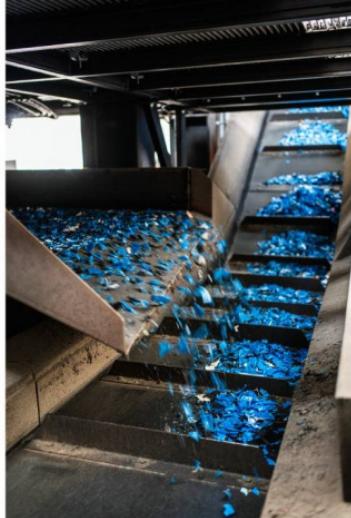
Nel complesso panorama della logistica e del packaging industriale, la crescente attenzione alle certificazioni di sicurezza ambientale e fitosanitaria sta inducendo molte aziende a riflettere sulla sostenibilità dei materiali utilizzati, soprattutto in un contesto di scambi commerciali internazionali. Lo sa bene Relicyc. Uno degli aspetti distintivi tra i pallet in legno e in plastica è la necessità di trattamento fitosanitario per i primi essenziale per evitare la diffusione di parassiti, insetti e altre minacce che potrebbero danneggiare l'ecosistema dei paesi destinatari. Il Tarlo Asiatico, il Nematode dei Pini, Insetti xilofagi e Funghi patogeni sono infatti soltanto alcuni degli organismi nocivi che possono essere presenti nei pallet in legno. Per questo la normativa ISPM 15 FAO, adottata da oltre 170 paesi, stabilisce l'obbligo di trattarli con metodi come il Trattamento Termico (HT).

In questo scenario, i pallet in plastica riciclata si distinguono come una scelta innovativa e responsabile, particolarmente adatta per le imprese che desiderano garantire sia l'efficienza logistica che la conformità alle normative globali, senza incorrere nelle complesse procedure richieste dai pallet in legno. Le aziende che scelgono la plastica riciclata per i loro pallet possono infatti evitare il trattamento fitosanitario e la marcatura IPPC, semplificando i processi logistici e risparmiando sui costi aggiuntivi legati alla certificazione. Inoltre, il materiale plastico, grazie alla sua resistenza e dura-



bilità, è ideale per cicli di vita più lunghi, riducendo ulteriormente la necessità di sostituzione e il consumo di risorse naturali; in poche parole, la scelta ideale per l'esportazione anche al di fuori dei confini europei.

RELYCYC
www.relycyc.com/it/



I quattro must della filiera sostenibile sviluppata da Relicyc

30/06/2025

AMBIENTE E RICICLAGGIO

Raccolta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali: sono queste le quattro imprescindibili fasi in cui si articola un processo di produzione dei pallet in plastica orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di Relicyc, reso possibile dall'impiego di tecnologie di stampaggio efficienti e dalla gestione del materiale a fine vita, con benefici tangibili in termini di riduzione delle emissioni e sostenibilità complessiva del comparto.

Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta, infatti, la prima **strategia vincente per decarbonizzare una filiera** che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, **dove allinearsi con gli ormai noti obiettivi di neutralità climatica**.

Ma come si struttura, nello specifico, questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di economia circolare? **La raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post-consumo è lo starting point** necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse vergini e la produzione di rifiuti.

Subito dopo, **un'accurata selezione per tipologia di polimero** è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale; **più omogeneo è il materiale di partenza, meglio avverrà il riempimento dello stampo**, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli.

Si passa poi alla **pulizia e macinazione**: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è **essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo**.

UGNO 2025 > GIUGNO 2025 > 20

Nell'eventuale fase di **estrusione e pellettizzazione**, i frammenti plastici vengono fusi ad alta temperatura e filtrati per rimuovere le ultime impurità. Il materiale fuso viene poi "formato" in granuli che diventano la nuova materia prima per la produzione dei pallet, grazie allo stampaggio a iniezione, che permette di ottenere **prodotti robusti, precisi e con scarti minimi**, massimizzando l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale.

I **pallet possono essere personalizzati con loghi**, QR code per la tracciabilità e caratteristiche specifiche per la logistica, mentre il processo è attentamente controllato per garantire resistenza, igiene e durabilità.

Al termine del ciclo di utilizzo, vengono nuovamente raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo, evitando la dispersione di materiali e promuovendo un modello di circuito chiuso.

"Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo - spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo -. La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un Sistema impresa capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzare gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet".

LUGLIO 2025 > LUGLIO 2025

Pallet in plastica. Relicyc: decarbonizzazione, risparmio risorse naturali, riciclo e riutilizzo

Economia circolare

Raccolta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali: sono queste le quattro imprescindibili fasi di Relicyc in cui si articola un processo di produzione dei pallet in plastica orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di Relicyc, reso possibile dall'impiego di tecnologie di stampaggio efficienti e dalla gestione del materiale a fine vita, con benefici tangibili in termini di riduzione delle emissioni e sostenibilità complessiva del comparto.



(https://www.alternativasostenibile.it/sites/default/files/RELICYC_foto%20pallet%20processo%20)

Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i quattro must della filiera sostenibile sviluppata da Relicyc

Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta, infatti, la prima **strategia vincente per decarbonizzare una filiera** che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, deve allinearsi con gli ormai noti obiettivi di neutralità climatica.

Ma come si struttura, nello specifico, questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di economia circolare? La **raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post-consumo** è lo starting point necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse vergini e la produzione di rifiuti.

LUGLIO 2025 > LUGLIO 2025

Subito dopo, un'accurata selezione per tipologia di polimero è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale; più omogeneo è il materiale di partenza, meglio avverrà il riempimento dello stampo, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli.

Si passa poi alla pulizia e macinazione: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo.

Nell'eventuale fase di estrusione e pellettizzazione, i frammenti plastici vengono fusi ad alta temperatura e filtrati per rimuovere le ultime impurità. Il materiale fuso viene poi "formato" in granuli che diventano la nuova materia prima per la produzione dei pallet, grazie allo stampaggio a iniezione, che permette di ottenere prodotti robusti, precisi e con scarti minimi, massimizzando l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale.

I pallet possono essere personalizzati con loghi, QR code per la tracciabilità e caratteristiche specifiche per la logistica, mentre il processo è attentamente controllato per garantire resistenza, igiene e durabilità.

Al termine del ciclo di utilizzo, vengono nuovamente raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo, evitando la dispersione di materiali e promuovendo un modello di circuito chiuso.

"Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo - spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo -. La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un Sistema impresa capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzare gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet".

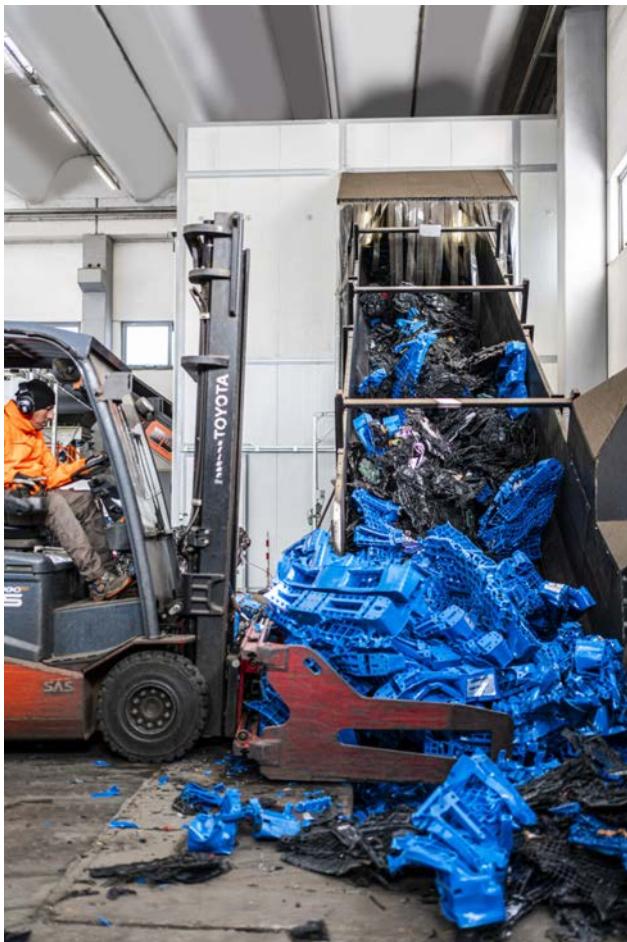
LUGLIO 2025 > LUGLIO 2025

PLASTICA

DECARBONIZZARE, RISPARMIARE RISORSE NATURALI, RICICLARE E RIUTILIZZARE: I QUATTRO MUST DI RELICYC

Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta la prima strategia vincente per decarbonizzare una filiera che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, deve allinearsi con gli ormai noti obiettivi di neutralità climatica. Scopriamo la "ricetta" di Relicyc.

7 Luglio 2025 • 0 commento



CONDIVIDI 0 ❤️ f X in 📧

Raccolta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali: sono queste le quattro imprescindibili fasi in cui si articola un processo di produzione dei pallet in plastica orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di Relicyc - realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno - reso possibile dall'impiego di tecnologie di stampaggio efficienti e dalla gestione del materiale a fine vita, con benefici tangibili in termini di riduzione delle emissioni e sostenibilità complessiva del comparto.

"Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo", spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo. "La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un sistema impresa capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzare gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet".

LUGLIO 2025 > LUGLIO 2025

IL PROCESSO

Ma come si struttura, nello specifico, questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di economia circolare? La raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post-consumo è lo starting point necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse vergini e la produzione di rifiuti.

Subito dopo, un'accurata selezione per tipologia di polimero è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale: più omogeneo è il materiale di partenza, meglio avverrà il riempimento dello stampo, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli.

Si passa poi alla pulizia e macinazione: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo.

Nell'eventuale fase di estrusione e pelletizzazione, i frammenti plastici vengono fusi ad alta temperatura e filtrati per rimuovere le ultime impurità. Il materiale fuso viene poi "formato" in granuli che diventano la nuova materia prima per la produzione dei pallet, grazie allo stampaggio a iniezione, che permette di ottenere prodotti robusti, precisi e con scarti minimi, massimizzando l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale.

I pallet possono essere personalizzati con loghi, QR code per la tracciabilità e caratteristiche specifiche per la logistica, mentre il processo è attentamente controllato per garantire resistenza, igiene e durabilità.

Al termine del ciclo di utilizzo, vengono nuovamente raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo, evitando la dispersione di materiali e promuovendo un modello di circuito chiuso.

www.relicyc.com

RELCYC

Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i 4 must della filiera Relicyc

[Condividi](#)

Salva

Condividi

Pubblicato il 3 luglio 2025

Raccolta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali: sono queste le **4 imprescindibili fasi** in cui si articola un processo di produzione dei **pallet in plastica** orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di Relicyc, reso possibile dall'impiego di **tecnologie di stampaggio efficienti** e dalla **gestione del materiale a fine vita**, con benefici tangibili in termini di **riduzione delle emissioni e sostenibilità** complessiva del comparto.

Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta, infatti, la prima strategia vincente per decarbonizzare una filiera che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, deve allinearsi con gli ormai noti obiettivi di **neutralità climatica**.

Produzione di pallet in plastica

Ma come si struttura, nello specifico, questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di **economia circolare**? La raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post-consumo è lo starting point necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse vergini e la produzione di rifiuti.



Subito dopo, **un'accurata selezione per tipologia di polimero** è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale; più omogeneo è il materiale di partenza, meglio avverrà il riempimento dello stampo, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli.

Si passa poi alla **pulizia e macinazione**: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo.

Nell'eventuale fase di **estruzione e pellettizzazione**, i frammenti plasticci vengono fusi ad alta temperatura e filtrati per rimuovere le ultime impurità. Il materiale fuso viene poi "formato" in granuli che diventano la nuova materia prima per la produzione dei pallet, grazie allo stampaggio a iniezione, che permette di ottenere prodotti robusti, precisi e con scarti minimi, massimizzando l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale.

LUGLIO 2025 > LUGLIO 2025



Un modello “chiuso”

I pallet possono essere personalizzati con loghi, QR code per la tracciabilità e caratteristiche specifiche per la logistica, mentre il processo è attentamente controllato per garantire resistenza, igiene e durabilità.

Al termine del ciclo di utilizzo, vengono nuovamente raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo, evitando la dispersione di

materiali e promuovendo un modello di **circuito chiuso**.

"Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo" spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo.

"La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un Sistema impresa capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzare gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet".



ARTICOLI

15-07-2025

Raccolta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali: sono queste le quattro imprescindibili fasi in cui si articola un processo di produzione dei pallet in plastica orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di **Relicyc**, reso possibile dall'impiego di tecnologie di stampaggio efficienti e dalla gestione del materiale a fine vita, con benefici tangibili in termini di riduzione delle emissioni e sostenibilità complessiva del comparto. **Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta, infatti, la prima strategia vincente per decarbonizzare una filiera** che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, deve allinearsi con gli ormai noti obiettivi di neutralità climatica.

Ma come si struttura, nello specifico, questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di economia circolare? La raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post-consumo è lo starting point necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse vergini e la produzione di rifiuti. Subito dopo, un'accurata selezione per tipologia di polimero è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale; più omogeneo è il materiale di partenza, meglio avverrà il riempimento dello stampo, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli. Si passa poi alla pulizia e macinazione: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo.

Nell'eventuale fase di estrusione e pellettizzazione, i frammenti plastici vengono fusi ad alta temperatura e filtrati per rimuovere le ultime impurità. Il materiale fuso viene poi "formato" in granuli che diventano la nuova materia prima per la produzione dei pallet, grazie allo stampaggio a iniezione, che permette di ottenere prodotti robusti, precisi e con scarti minimi, massimizzando l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale. **I pallet possono essere personalizzati con loghi, QR code per la tracciabilità e caratteristiche specifiche per la logistica, mentre il processo è attentamente controllato per garantire resistenza, igiene e durabilità.** Al termine del ciclo di utilizzo, vengono nuovamente raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo, evitando la dispersione di materiali e promuovendo un modello di circuito chiuso.

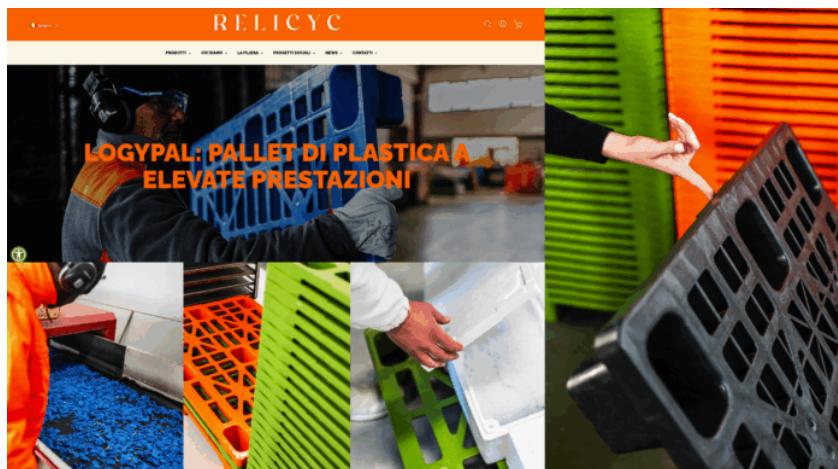
LUGLIO 2025 > LUGLIO 2025

*"Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo - spiega il **CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo** -. La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un Sistema impresa capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzare gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet".*

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Innovazione e sostenibilità: Relicyc ridisegna il futuro del pallet presentandolo sul nuovo sito

By **redazione** - 5 Agosto 2025



VARESE, 5 agosto 2025-Innovazione, attenzione verso l'ambiente, comunicazione efficace sono da sempre le basi su cui Relicyc, da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo, ha costruito il proprio core business. Un player di primo piano nel settore, che ancora oggi continua il proprio percorso in costante ascesa e con uno sguardo verso il futuro, coniugando l'esperienza maturata sul campo con strumenti digitali al passo con i tempi.

Procede in questa direzione anche il restyling del sito www.relicyc.com, una vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti offerti in cui riveste un ruolo di primo piano l'e-commerce – canale oggi sempre più centrale anche per il comparto industriale – che consente di acquistare direttamente online prodotti rigenerati e certificati, con la massima sicurezza e comodità. Tracciabilità, neutralità climatica, partnership, certificazioni e tecnologia blockchain sono alcune delle parole chiave attorno alle quali sono stati progettati i contenuti, incentrati prima di tutto sulla **brand Equity** di Relicyc e sulla **circolarità di quel percorso** che consente a ciascun pallet di essere recuperato a fine utilizzo e successivamente riparato o riciclo, diventando il tassello di un circuito virtuoso potenzialmente infinito.

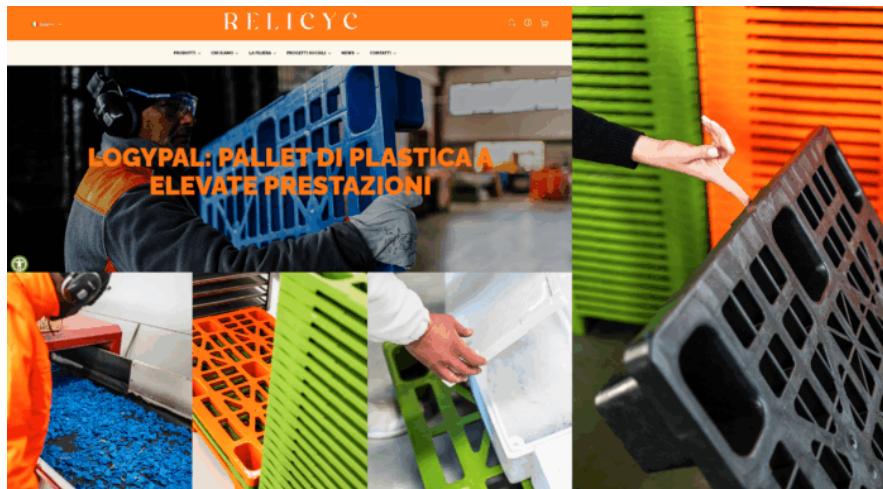
Tra le sezioni del sito, spicca per importanza, oltre alla **macroarea "Prodotti"**, che approfondisce la gamma di soluzioni e servizi proposti da Relicyc, la voce **Progetti sociali**, perfetta sintesi dell'impegno dell'azienda per l'economia circolare, la neutralità climatica e la tracciabilità dei materiali. Un ruolo di primo piano è ricoperto in questo senso dalla **partnership ambientale con Saving Bees**, organizzazione impegnata nella tutela delle api e nella biodiversità, che promuove "l'Api-Cultura" e sensibilizza sull'importanza di questi insetti fondamentali per il nostro ecosistema; ma anche la storica connessione tra Relicyc e il **progetto ormai diffuso in tutta Italia Amico dell'ambiente**, che mira a sostenere scuole e associazioni salvaguardando al tempo stesso la natura, attraverso la raccolta e il riciclo dei tappi di plastica delle bottiglie e dei flaconi. La voce di menu **"Filiera"**, pone invece l'accento sui due cardini aziendali della trasparenza e dell'innovazione, entrambi coniugati in tecnologie all'avanguardia come quella della blockchain, un fiore all'occhiello per il brand, in grado di digitalizzare l'intera filiera produttiva, riducendo gli sprechi, abbassando le emissioni e valorizzando ogni singola risorsa.

Una particolare attenzione, anche all'interno del website, è inoltre dedicata al **recupero e alla riparazione dei pallet a fine utilizzo**, elemento chiave del modello circolare di Relicyc. Ogni pallet, in legno o plastica, viene accuratamente selezionato: quelli in legno danneggiati vengono riparati utilizzando componenti recuperati da altri pallet, contribuendo a ridurre sprechi e allungare la vita utile dei materiali. Per quelli in plastica, solo se realmente non riutilizzabili in sicurezza vengono avviati al riciclo. Un approccio sostenibile e trasparente, in linea con la normativa italiana sulla "preparazione per il riutilizzo" (D.Lgs. 152/06).

"Il nuovo sito nasce dall'esigenza di raccontare in maniera ancora più immediata e completa i nostri valori e i servizi che offriamo, sempre all'insegna della trasparenza, della tracciabilità, dell'avanguardia tecnologica - spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo -. Abbiamo ampliato i contenuti, reso più intuitiva la navigazione e dato spazio all'e-commerce, per permettere ai nostri clienti di acquistare direttamente online pallet e contenitori in plastica e soluzioni personalizzate". www.relicyc.com/it/

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Online il nuovo website di Relicyc

 By Redazione 6 Agosto 2025

Innovazione, attenzione verso l'ambiente, comunicazione efficace sono da sempre le basi su cui **Relicyc** ha costruito il proprio core business. Un player di primo piano nel settore, che ancora oggi continua il proprio percorso in costante ascesa e con uno sguardo verso il futuro, coniugando l'esperienza maturata sul campo con strumenti digitali al passo con i tempi.

Procede in questa direzione anche il restyling del sito www.relicyc.com, una vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti offerti in cui riveste un ruolo di primo piano l'e-commerce che consente di acquistare direttamente online prodotti rigenerati e certificati, con la massima sicurezza e comodità. Tracciabilità, neutralità climatica, partnership, certificazioni e tecnologia blockchain sono alcune delle parole chiave attorno alle quali sono stati progettati i contenuti, incentrati prima di tutto sulla brand Equity di Relicyc e sulla circolarità di quel percorso che consente a ciascun pallet di essere recuperato a fine utilizzo e successivamente riparato o riciclato, diventando il tassello di un circuito virtuoso potenzialmente infinito.

Tra le sezioni del sito, spicca per importanza, oltre alla macroarea "Prodotti", che approfondisce la gamma di soluzioni e servizi proposti da Relicyc, la voce Progetti sociali, perfetta sintesi dell'impegno dell'azienda per l'economia circolare, la neutralità climatica e la tracciabilità dei materiali. Un ruolo di primo piano è ricoperto in questo senso dalla *partnership ambientale con Saving Bees*, organizzazione impegnata nella tutela delle api e nella biodiversità, che promuove "l'Api-Cultura" e sensibilizza sull'importanza di questi insetti fondamentali per il nostro ecosistema: ma anche la storica connessione tra Relicyc e il progetto ormai diffuso in tutta Italia Amico dell'ambiente, che mira a sostenere scuole e associazioni salvaguardando al tempo stesso la natura, attraverso la raccolta e il riciclo dei tappi di plastica delle bottiglie e dei flaconi. La voce di menu "Filiera", pone invece l'accento sui due cardini aziendali della trasparenza e dell'innovazione, entrambi coniugati in tecnologie all'avanguardia come quella della blockchain, un fiore all'occhiello per il brand, in grado di digitalizzare l'intera filiera produttiva, riducendo gli sprechi, abbassando le emissioni e valorizzando ogni singola risorsa.

Una particolare attenzione, anche all'interno del website, è inoltre dedicata al recupero e alla riparazione dei pallet a fine utilizzo, elemento chiave del modello circolare di Relicyc. Ogni pallet, in legno o plastica, viene accuratamente selezionato: quelli in legno danneggiati vengono riparati utilizzando componenti recuperati da altri pallet, contribuendo a ridurre sprechi e allungare la vita utile dei materiali. Per quelli in plastica, solo se realmente non riutilizzabili in sicurezza vengono avviati al riciclo. Un approccio sostenibile e trasparente, in linea con la normativa italiana sulla "preparazione per il riutilizzo" (D.Lgs. 152/06).

"Il nuovo sito nasce dall'esigenza di raccontare in maniera ancora più immediata e completa i nostri valori e i servizi che offriamo, sempre all'insegna della trasparenza, della tracciabilità, dell'avanguardia tecnologica - spiega il CEO di Relicyc, **Alessandro Minuzzo** -. Abbiamo ampliato i contenuti, reso più intuitiva la navigazione e dato spazio all'e-commerce, per permettere ai nostri clienti di acquistare direttamente online pallet e contenitori in plastica e soluzioni personalizzate".

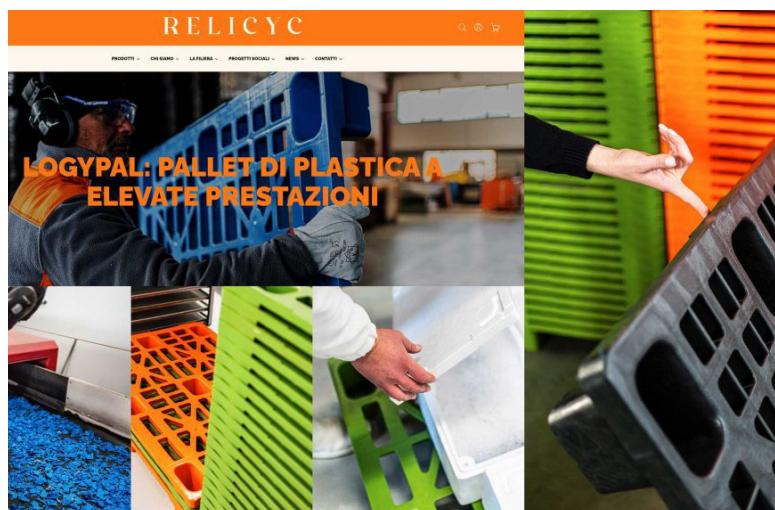
AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Relicyc rinnova il sito: e-commerce e sostenibilità al centro

BY REDAZIONE BITMAT — UPDATED: 8 AGOSTO 2025 — 3 MINS READ — 7 AGOSTO 2025



È ora online il nuovo sito web di Relicyc, con nuovi contenuti e una parte dedicata all'e-commerce per permettere ai clienti di acquistare direttamente online pallet, contenitori in plastica e soluzioni personalizzate.



Innovazione, attenzione verso l'ambiente, comunicazione efficace sono da sempre le basi su cui Relicyc, da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del **pallet** a fine utilizzo, ha costruito il proprio core business. Un player di primo piano nel settore, che ancora oggi continua il proprio percorso in costante ascesa e con uno sguardo verso il futuro, coniugando l'esperienza maturata sul campo con strumenti digitali al passo con i tempi.

Procede in questa direzione anche il restyling del sito, una vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti offerti in cui riveste un ruolo di primo piano l'**e-commerce** – canale oggi sempre più centrale anche per il comparto industriale – che consente di acquistare direttamente online prodotti rigenerati e certificati, con la massima sicurezza e comodità. Tracciabilità, neutralità climatica, partnership, certificazioni e tecnologia blockchain sono alcune delle parole chiave attorno alle quali sono stati progettati i contenuti, incentrati prima di tutto sulla **brand Equity** di Relicyc e sulla **circolarità** di quel percorso che consente a ciascun pallet di essere recuperato a fine utilizzo e successivamente riparato o riciclato, diventando il tassello di un circuito virtuoso potenzialmente infinito.



OOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Una panoramica del nuovo sito di Relicyc

Tra le sezioni del sito, spicca per importanza, oltre alla macroarea "Prodotti", che approfondisce la gamma di soluzioni e servizi proposti da Relicyc, la voce **Progetti sociali**, perfetta sintesi dell'impegno dell'azienda per l'economia circolare, la neutralità climatica e la tracciabilità dei materiali. Un ruolo di primo piano è ricoperto in questo senso dalla **partnership ambientale con Saving Bees**, organizzazione impegnata nella tutela delle api e nella biodiversità, che promuove "l'Api-Cultura" e sensibilizza sull'importanza di questi insetti fondamentali per il nostro ecosistema; ma anche la storica connessione tra Relicyc e il **progetto ormai diffuso in tutta Italia Amico dell'ambiente**, che mira a sostenere scuole e associazioni salvaguardando al tempo stesso la natura, attraverso la raccolta e il riciclo dei tappi di plastica delle bottiglie e dei flaconi. La voce di menu "**Filiera**", pone invece l'accento sui due cardini aziendali della trasparenza e dell'innovazione, entrambi coniugati in tecnologie all'avanguardia come quella della blockchain, un fiore all'occhiello per il brand, in grado di digitalizzare l'intera filiera produttiva, riducendo gli sprechi, abbassando le emissioni e valorizzando ogni singola risorsa.



OOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Una particolare attenzione, anche all'interno del website, è inoltre dedicata al **recupero e alla riparazione dei pallet a fine utilizzo**, elemento chiave del modello circolare di Relicyc. Ogni pallet, in legno o plastica, viene accuratamente selezionato: quelli in legno danneggiati vengono riparati utilizzando componenti recuperati da altri pallet, contribuendo a ridurre sprechi e allungare la vita utile dei materiali. Per quelli in plastica, solo se realmente non riutilizzabili in sicurezza vengono avviati al riciclo. Un approccio sostenibile e trasparente, in linea con la normativa italiana sulla "preparazione per il riutilizzo" (D.Lgs. 152/06).

Dichiarazioni

"Il nuovo sito nasce dall'esigenza di raccontare in maniera ancora più immediata e completa i nostri valori e i servizi che offriamo, sempre all'insegna della trasparenza, della tracciabilità, dell'avanguardia tecnologica", spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo. *"Abbiamo ampliato i contenuti, reso più intuitiva la navigazione e dato spazio all'e-commerce, per permettere ai nostri clienti di acquistare direttamente online pallet e contenitori in plastica e soluzioni personalizzate."*

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >



I contenuti sono incentrati sulla brand equity e sulla circolarità di ciascun pallet

■ NEWS

Relicyc lancia il restyling del sito con contenuti ancora più completi

[Relicyc restyling](#) - [Relicyc sito web](#) - [Relicyc pallet](#)

Relicyc, azienda specializzata nel riciclo delle materie plastiche e legno, nella produzione e nel recupero di imballaggi alimentari industriali, ha realizzato il **restyling del proprio sito web**, una **vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti offerti** in cui riveste un ruolo di primo piano l'**e-commerce** che consente di acquistare direttamente online prodotti rigenerati e certificati, con la massima sicurezza e comodità.

Tracciabilità, neutralità climatica, partnership, certificazioni e tecnologia blockchain sono alcune delle parole chiave attorno alle quali sono stati progettati i contenuti, incentrati prima di tutto sulla **brand equity** di Relicyc e sulla circolarità di quel percorso che consente a **ciascun pallet** di essere **recuperato a fine utilizzo e successivamente riparato o riciclato**, diventando il tassello di un circuito virtuoso potenzialmente infinito.

Tra le **sezioni del sito**, spicca per importanza, oltre alla macroarea **Prodotti**, che approfondisce la gamma di soluzioni e servizi proposti da Relicyc, la voce **Progetti sociali**, perfetta sintesi dell'impegno dell'azienda per l'**economia circolare**, la **neutralità climatica** e la **tracciabilità dei materiali**. Un ruolo di primo piano è ricoperto in questo senso dalla partnership ambientale con **Saving Bees**, organizzazione impegnata nella tutela delle api e nella biodiversità, che promuove l'api-cultura e sensibilizza sull'importanza di questi insetti fondamentali per il nostro ecosistema

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

La voce di menu **Filiera**, pone invece l'accento sui due cardini aziendali della **trasparenza** e dell'**innovazione**, entrambi coniugati in tecnologie all'avanguardia come quella della **blockchain**, un fiore all'occhiello per il brand, in grado di digitalizzare l'intera filiera produttiva, riducendo gli sprechi, abbassando le emissioni e valorizzando ogni singola risorsa.

*"Il nuovo sito nasce dall'esigenza di raccontare in maniera ancora più immediata e completa i nostri valori e i servizi che offriamo – spiega **Alessandro Minuzzo, ceo di Relicyc** – sempre all'insegna della trasparenza, della tracciabilità, dell'avanguardia tecnologica. Abbiamo ampliato i contenuti, reso più intuitiva la navigazione e dato spazio all'e-commerce, per permettere ai nostri clienti di acquistare direttamente online pallet e contenitori in plastica e soluzioni personalizzate".*

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Relicyc: nuovo sito e nuovi contenuti. Focus su e-commerce e sostenibilità

Da Redazione BitMAT - 08/08/2025

Il rinnovato sito web di Relicyc include una sezione dedicata all'e-commerce per poter acquistare direttamente online pallet, contenitori in plastica e soluzioni personalizzate



Innovazione, attenzione verso l'ambiente, comunicazione efficace sono da sempre le basi su cui Relicyc, da oltre 40 anni punto di riferimento nella **gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo**, ha costruito il proprio core business. Un player di primo piano nel settore, che ancora oggi continua il proprio percorso in costante ascesa e con uno sguardo verso il futuro, coniugando l'esperienza maturata sul campo con strumenti digitali al passo con i tempi.

Procede in questa direzione anche il **restyling** del sito, una vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti offerti in cui riveste un ruolo di primo piano l'**e-commerce** – canale oggi sempre più centrale anche per il comparto industriale – che consente di acquistare direttamente online prodotti rigenerati e certificati, con la massima sicurezza e comodità. Tracciabilità, neutralità climatica, partnership, certificazioni e tecnologia blockchain sono alcune delle parole chiave attorno alle quali sono stati progettati i contenuti, incentrati prima di tutto sulla **brand Equity** di Relicyc e sulla **circolarità** di quel percorso che consente a ciascun pallet di essere recuperato a fine **utilizzo** e successivamente riparato o riciclato, diventando il tessuto di un circuito virtuoso potenzialmente infinito.

Una panoramica del nuovo sito di Relicyc

Tra le sezioni del sito, spicca per importanza, oltre alla **macroarea "Prodotti"**, che approfondisce la gamma di soluzioni e servizi proposti da Relicyc, la voce **Progetti sociali**, perfetta sintesi dell'impegno dell'azienda per l'economia circolare, la neutralità climatica e la tracciabilità dei materiali. Un ruolo di primo piano è ricoperto in questo senso dalla **partnership ambientale con Saving Bees**, organizzazione impegnata nella tutela delle api e nella biodiversità, che promuove "l'Api-Cultura" e sensibilizza sull'importanza di questi insetti fondamentali per il nostro ecosistema; ma anche la storica connessione tra Relicyc e il **progetto ormai diffuso in tutta Italia Amico dell'ambiente**, che mira a sostenere scuole e associazioni salvaguardando al tempo stesso la natura, attraverso la raccolta e il riciclo dei tappi di plastica delle bottiglie e dei flaconi. La **voce di menu "Filiera"**, pone invece l'accento sui due cardini aziendali della trasparenza e dell'innovazione, entrambi coniugati in tecnologie all'avanguardia come quella della blockchain, un fiore all'occhiello per il brand, in grado di digitalizzare l'intera filiera produttiva, riducendo gli sprechi, abbassando le emissioni e valorizzando ogni singola risorsa.

Una particolare attenzione, anche all'interno del website, è inoltre dedicata al **recupero e alla riparazione dei pallet a fine utilizzo**, elemento chiave del modello circolare di Relicyc. Ogni pallet, in legno o plastica, viene accuratamente selezionato: quelli in legno danneggiati vengono riparati utilizzando componenti recuperati da altri pallet, contribuendo a ridurre sprechi e allungare la vita utile dei materiali. Per quelli in plastica, solo se realmente non riutilizzabili in sicurezza vengono avviati al riciclo. Un approccio sostenibile e trasparente, in linea con la normativa italiana sulla "preparazione per il riutilizzo" (D.Lgs. 152/06).

Dichiarazioni

"Il nuovo sito nasce dall'esigenza di raccontare in maniera ancora più immediata e completa i nostri valori e i servizi che offriamo, sempre all'insegna della trasparenza, della tracciabilità, dell'avanguardia tecnologica", spiega il **CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo**. "Abbiamo ampliato i contenuti, reso più intuitiva la navigazione e dato spazio all'e-commerce, per permettere ai nostri clienti di acquistare direttamente online pallet e contenitori in plastica e soluzioni personalizzate".

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

E-COMMERCE E SOSTENIBILITÀ AL CENTRO DEL SITO WEB DI RELICYC, ORA ONLINE CON UNA VESTE GRAFICA RINNOVATA E CONTENUTI ANCORA PIÙ COMPLETI

Pubblicato da **Redazione** 08/08/2025

Innovazione, attenzione verso l'ambiente, comunicazione efficace sono da sempre le basi su cui Relicyc, da oltre 40 anni punto di riferimento nella **gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo**, ha costruito il proprio core business. Un player di primo piano nel settore, che ancora oggi continua il proprio percorso in costante ascesa e con uno sguardo verso il futuro, coniugando l'esperienza maturata sul campo con strumenti digitali al passo con i tempi.

Procede in questa direzione anche il restyling del sito www.relicyc.com, una vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti offerti in cui riveste un ruolo di primo piano l'**e-commerce** – canale oggi sempre più centrale anche per il comparto industriale – che consente di acquistare direttamente online prodotti rigenerati e certificati, con la massima sicurezza e comodità. Tracciabilità, neutralità climatica, partnership, certificazioni e tecnologia blockchain sono alcune delle parole chiave attorno alle quali sono stati progettati i contenuti, incentratiprima di tutto sulla **brand Equity** di Relicyc e sulla **circolarità di quel percorso** che consente a ciascun pallet di essere recuperato a fine utilizzo e successivamente riparato o riciclato, diventando il tassello di un circuito virtuoso potenzialmente infinito.

Tra le sezioni del sito, spicca per importanza, oltre alla **macroarea "Prodotti"**, che approfondisce la gamma di soluzioni e servizi proposti da Relicyc, la voce **Progetti sociali**, perfetta sintesi dell'impegno dell'azienda per l'economia circolare, la neutralità climatica e la tracciabilità dei materiali. Un ruolo di primo piano è ricoperto in questo senso dalla **partnership ambientale con Saving Bees**, organizzazione impegnata nella tutela delle api e nella biodiversità, che promuove "l'Api-Cultura" e sensibilizza sull'importanza di questi insetti fondamentali per il nostro ecosistema; ma anche la storica connessione tra Relicyc e il **progetto ormai diffuso in tutta Italia Amico dell'ambiente**, che mira a sostenere scuole e associazioni salvaguardando al tempo stesso la natura, attraverso la raccolta e il riciclo dei tappi di plastica delle bottiglie e dei flaconi. La voce di menu **"Filiera"**, pone invece l'accento sui due cardini aziendali della trasparenza e dell'innovazione, entrambi coniugati in tecnologie all'avanguardia come quella della blockchain, un fiore all'occhiello per il brand, in grado di digitalizzare l'intera filiera produttiva, riducendo gli sprechi, abbassando le emissioni e valorizzando ogni singola risorsa.

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Una particolare attenzione, anche all'interno del website, è inoltre dedicata al **recupero e alla riparazione dei pallet a fine utilizzo, elemento chiave del modello circolare di Relicyc**. Ogni pallet, in legno o plastica, viene accuratamente selezionato: quelli in legno danneggiati vengono riparati utilizzando componenti recuperati da altri pallet, contribuendo a ridurre sprechi e allungare la vita utile dei materiali. Per quelli in plastica, solo se realmente non riutilizzabili in sicurezza vengono avviati al riciclo. Un approccio sostenibile e trasparente, in linea con la normativa italiana sulla "preparazione per il riutilizzo" (D.Lgs. 152/06).

"Il nuovo sito nasce dall'esigenza di raccontare in maniera ancora più immediata e completa i nostri valori e i servizi che offriamo, sempre all'insegna della trasparenza, della tracciabilità, dell'avanguardia tecnologica - spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo -. Abbiamo ampliato i contenuti, reso più intuitiva la navigazione e dato spazio all'e-commerce, per permettere ai nostri clienti di acquistare direttamente online pallet e contenitori in plastica e soluzioni personalizzate". www.relicyc.com/it/

IL PESCE

AGOSTO 2025 > AGOSTO 2025 >

Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i quattro must della filiera sostenibile sviluppata da Relicyc

Raccolta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali: sono queste le quattro imprescindibili fasi in cui si articola un processo di produzione dei pallet in plastica orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di Relicyc, reso possibile dall'impiego di tecnologie di stampaggio efficienti e dalla gestione del materiale a fine vita, con benefici tangibili in termini di riduzione delle emissioni e sostenibilità complessiva del comparto. Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta, infatti, la prima strategia vincente per decarbonizzare una filiera che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, deve allinearsi con gli obiettivi di neutralità climatica.

Ma come si struttura questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di economia circolare? La raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post consumo è lo starting point necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse vergini e la produzione di rifiuti. Subito dopo, un'accurata selezione per tipologia di polimero è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale: più omogeneo è il materiale di partenza, meglio avverrà il riempimento dello stampo, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli. Si passa poi alla pulizia e macinazione: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo. Nell'eventuale fase di estrusione e pelletizzazione, i frammenti plastiche vengono fusi ad alta temperatura e filtrati per rimuovere le ultime impurità. Il materiale fuso viene poi "formato" in granuli che diventano la nuova materia prima per la produzione dei pallet, grazie allo stampaggio a iniezione, che permette di ottenere prodotti robusti, precisi e con scarti minimi, massimizzando l'efficienza e riducendo l'impatto ambientale. I pallet possono essere personalizzati con loghi, QR-Code per la tracciabilità e caratteristiche specifiche per la logistica, mentre il processo è attentamente controllato per garantire resistenza, igiene e durabilità. Al termine del ciclo di utilizzo, vengono nuovamente raccolti, macinati e reimmessi nel ciclo produttivo, evitando la dispersione di materiali e promuovendo un modello di circuito chiuso.

«Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo» spiega il CEO di Relicyc Alessandro Minuzzo. «La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un Sistema impresa capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzare gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet».

>> Link: www.relicyc.com/it



MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

Relicyc rinnova il sito: e-commerce e sostenibilità al centro della nuova piattaforma

 redazione  3 Settembre 2025  362



E-commerce e sostenibilità al centro del nuovo sito Relicyc, online con una veste grafica rinnovata e contenuti più ampi per raccontare il modello circolare che da oltre quarant'anni caratterizza l'azienda.

Punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo, Relicyc ha scelto di ripensare la propria presenza digitale, con uno spazio che coniuga trasparenza, innovazione e impegno ambientale.

"Il nuovo sito nasce dall'esigenza di raccontare in maniera ancora più immediata e completa i nostri valori e i servizi che offriamo, sempre all'insegna della trasparenza, della tracciabilità, dell'avanguardia tecnologica" spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo. "Abbiamo ampliato i contenuti, reso più intuitiva la navigazione e dato spazio all'e-commerce, per permettere ai nostri clienti di acquistare direttamente online pallet e contenitori in plastica e soluzioni personalizzate".

Il cuore della piattaforma è infatti l'e-commerce, che consente di acquistare prodotti rigenerati e certificati con la massima sicurezza e comodità. Un canale che diventa sempre più rilevante anche per il comparto industriale e che si affianca a un'offerta di contenuti dedicati alla brand equity, alla tracciabilità e alla circolarità.

Tra le sezioni più rilevanti, oltre alla macroarea "Prodotti", spicca quella dedicata ai Progetti sociali, che testimoniano l'impegno di Relicyc per l'economia circolare e la neutralità climatica. Qui trova spazio la partnership con Saving Bees, iniziativa che tutela la biodiversità e sensibilizza sul ruolo delle api, e il progetto Amico dell'ambiente, ormai diffuso a livello nazionale, che sostiene scuole e associazioni attraverso la raccolta e il riciclo dei tappi di plastica.

La sezione "Filiera" è invece dedicata a trasparenza e innovazione: grazie alla tecnologia blockchain, Relicyc è in grado di digitalizzare l'intero processo produttivo, riducendo sprechi ed emissioni, e valorizzando ogni risorsa.

Un'attenzione particolare è riservata al recupero e alla riparazione dei pallet a fine utilizzo, secondo il principio della "preparazione per il riutilizzo" (D.Lgs. 152/06). Quelli in legno vengono riparati con componenti recuperati, mentre i pallet in plastica vengono avviati al riciclo solo se non riutilizzabili in sicurezza.

Il nuovo sito www.relicyc.com

MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

Logypal di Relicyc e blockchain, quando la tecnologia supera le certificazioni



Grazie alla collaborazione con Certified Recycled Plastic®, Relicyc è stata la prima azienda del settore pallet ad adottare l'innovativo programma per tracciare e verificare le risorse plastiche lungo l'intera filiera del riciclo

Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari, in cui il rifiuto viene riciclato per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione

Pioniera nel settore, Relicyc – da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo -, è stata a tutti gli effetti la prima azienda del settore pallet ad adottare la tecnologia Blockchain del programma Certified Recycled Plastic®, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Ma quali sono gli effettivi benefici di questo cerchio virtuoso promosso attraverso un impegno costante che coniuga digitalizzazione e tracciamento? In primis, la tracciabilità completa e trasparente: la blockchain consente di tracciare ogni lotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili. Fornendo una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli. Tramite la blockchain, si favorisce inoltre un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.

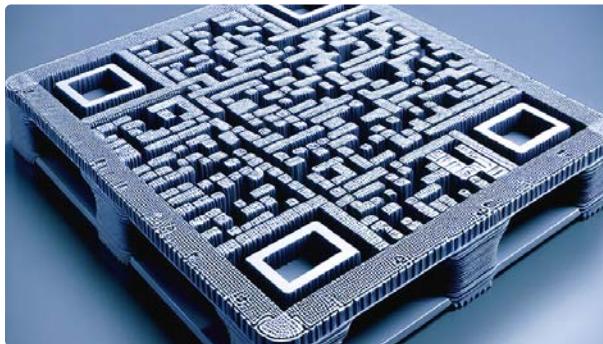
Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la blockchain protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi. La creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

Nel riciclo della plastica la blockchain può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.

M BRE 2025 > SETTEMBRE 2025



10/09/2025 (<https://transportonline.com/news/2025/09/10/>) | Innovazione (<https://transportonline.com/news/category/innovazione/>)

Logypal di Relicyc: la blockchain rivoluziona la tracciabilità della plastica riciclata

Grazie alla collaborazione con Certified Recycled Plastic®, Relicyc introduce la blockchain nella filiera del pallet, superando le certificazioni tradizionali.

In un momento in cui la **sostenibilità ambientale** è una priorità globale, Relicyc si distingue ancora una volta come pioniere nel settore del riciclo della plastica. L'azienda, attiva da oltre 40 anni nella gestione del ciclo di vita dei pallet, è infatti la prima del settore ad adottare la blockchain per la tracciabilità della plastica riciclata, grazie alla collaborazione con Certified Recycled Plastic®.

Il programma, innovativo e conforme alle più recenti normative di **sicurezza informatica e protezione dei dati**, consente un **monitoraggio immutabile, verificabile e trasparente** dei materiali lungo tutta la filiera.

Tracciabilità digitale: come funziona la blockchain per i pallet Logypal

I pallet Logypal prodotti da Relicyc integrano un sistema di **QR code univoci** che consente di accedere in tempo reale a tutte le informazioni sul materiale plastico utilizzato, dalla provenienza alle caratteristiche qualitative.

Grazie alla tecnologia blockchain, Relicyc è in grado di tracciare **milioni di kg di plastica ogni anno**, assicurando una filiera documentata, **trasparente e resistente alla manomissione**, con dati:

- **Fisici** (quantità, peso, origine)
- **Logistici** (trasporto, stoccaggio)
- **Ambientali** (impatto, CO₂ risparmiata)
- **Contrattuali e finanziari** (transazioni)
- **Informatici** (audit e sicurezza)

I vantaggi: perché la blockchain supera le certificazioni tradizionali

Adottare la blockchain nel riciclo della plastica comporta numerosi benefici concreti:

- Tracciabilità completa e in tempo reale
- Impossibilità di alterazione dei dati
- Verificabilità pubblica dei materiali tramite QR code
- Superamento delle certificazioni tradizionali
- Supporto all'economia circolare e alla riduzione della plastica monouso
- Conformità alle normative UE sulla sostenibilità

MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

Sicurezza informatica e conformità normativa

Uno dei punti di forza della blockchain è la sua **robustezza contro le minacce informatiche**. Grazie a:

- Sistemi crittografici avanzati
- Decentralizzazione
- Autenticazione a più livelli

Relicyc garantisce la **sicurezza** dei dati sensibili, tutelando la propria supply chain da accessi non autorizzati e manipolazioni.

Digital twin e innovazione nella filiera del riciclo

Attraverso l'utilizzo della blockchain, Relicyc adotta anche i cosiddetti gemelli digitali (**digital twin**), ovvero copie virtuali dei lotti di materiale plastico, che permettono di:

- Monitorare in tempo reale il ciclo di vita del prodotto
- Simulare scenari e ottimizzare i processi
- Prevenire problemi e guasti nella catena logistica

Questo approccio migliora anche la **collaborazione tra stakeholder** (produttori, riciclatori, distributori, brand e consumatori), rafforzando la fiducia lungo l'intera catena del valore.

Blockchain e riciclo plastica: una tecnologia abilitante

Nel settore del riciclo della plastica, la blockchain può essere considerata una vera **tecnologia abilitante**. Relicyc, con il progetto **Logypal**, dimostra come la **digitalizzazione sostenibile** possa non solo migliorare la tracciabilità, ma anche:

- Prevenire il greenwashing
- Aumentare l'efficienza
- Ridurre i costi
- Supportare la compliance normativa

La sfida dell'economia circolare richiede strumenti innovativi e soluzioni trasparenti. Con l'integrazione della blockchain nella produzione di pallet riciclati, Relicyc fissa un nuovo standard per il settore, superando i limiti delle certificazioni tradizionali e garantendo una filiera sostenibile, digitale e sicura.

Relicyc adotta il programma per tracciare le risorse plastiche lungo l'intera filiera del riciclo

By Redazione 10 Settembre 2025

19 0



qr-shaped plastic pallet

Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari, in cui il rifiuto viene riciclato per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione.

Pioniera nel settore, **Relicyc** è stata a tutti gli effetti la prima azienda del settore pallet ad adottare la tecnologia Blockchain del programma **Certified Recycled Plastic**, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet. **Logypal**: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Ma quali sono gli effettivi benefici di questo circolo virtuoso promosso attraverso un impegno costante che coniuga digitalizzazione e tracciamento? In primis, la tracciabilità completa e trasparente: la blockchain consente di tracciare ogni lotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili. Fornendo una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli. Tramite la blockchain, si favorisce inoltre un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la blockchain protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi. La creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni certificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

Nel riciclo della plastica la blockchain può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.

Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi. La creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

Nel riciclo della plastica la blockchain può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.

Logypal di Relicyc e blockchain, quando la tecnologia supera le certificazioni

Grazie alla collaborazione con Certified Recycled Plastic, Relicyc è stata la prima azienda del settore pallet ad adottare l'innovativo programma ideato per tracciare in maniera immutabile e verificabile le risorse plastiche lungo l'intera filiera del riciclo, in conformità alle più recenti normative di sicurezza informatica e tutela dei dati

[f Condividi](#)[Salva](#)[Condividi](#)

Pubblicato il 11 settembre 2025

Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, l'**industria della plastica** deve passare sempre più a **sistemi produttivi circolari**, di riciclo, in cui il **rifiuto viene riciclato** per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione.

Pioniera nel settore, **Relicyc**, da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo, è stata a tutti gli effetti la **prima azienda del settore pallet** ad adottare la tecnologia **Blockchain** del programma **Certified Recycled Plastic**, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore.



Tracciabilità della materia plastica

Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica **della materia plastica** utilizzata nei pallet **Logypal**: permette di rendere pubbliche le informazioni **tracciate attraverso QR code** univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Ma quali sono gli effettivi benefici di questo circolo virtuoso promosso attraverso un impegno costante che coniuga digitalizzazione e tracciamento?

In primis, la **tracciabilità completa e trasparente**: la blockchain consente di tracciare ogni lotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili. Fornendo una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la **tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni** e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli.

Tramite la blockchain, si favorisce inoltre un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.

La conformità alle normative

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la **conformità a normative di sicurezza informatica**: grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la blockchain protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili, per **garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato**.

Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start-up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, **creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale** e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi. La creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, **simulare il comportamento e prevedere problemi** della sua controparte reale senza interagirvi direttamente.

La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

Nel riciclo della plastica la blockchain può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.



ARTICOLI

22-09-2025

Pioniera nel settore, **Relicyc ha adottato la tecnologia Blockchain del programma Certified Recycled Plastic®**, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei **pallet Logypal: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci** che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno. Ma quali sono gli effettivi benefici di questo circolo virtuoso promosso attraverso un impegno costante che coniuga digitalizzazione e tracciamento? In primis, la tracciabilità completa e trasparente: la blockchain consente di tracciare ogni lotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili.

Fornendo una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli. **Tramite la blockchain, si favorisce inoltre un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.** Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la blockchain protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione. Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

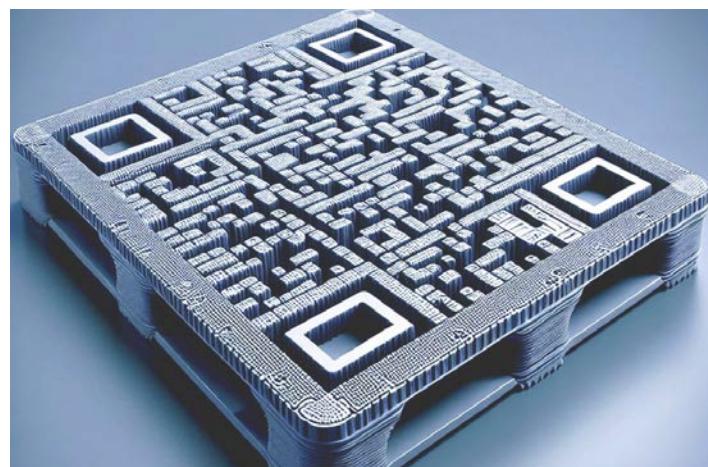
Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi. **La creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente.** La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo. Nel riciclo della plastica la blockchain può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.

Blockchain: una tecnologia rivoluzionaria nel riciclo della plastica

BY REDAZIONE BITMAT – UPDATED: 19 SETTEMBRE 2025 – 3 MINS READ – 16 SETTEMBRE 2025

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Email](#)

La blockchain offre una tracciabilità dei rifiuti superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati



Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari, in cui il **rifiuto** viene riciclato per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione. Pioniera nel settore, **Relicyc** – da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo -, è stata a tutti gli effetti la prima azienda del settore pallet ad adottare la tecnologia Blockchain del programma **Certified Recycled Plastic**, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet. **Logypal**: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Tutti i vantaggi della Blockchain nel riciclo della plastica

Ma quali sono gli effettivi benefici di questo circolo virtuoso promosso attraverso un impegno costante che coniuga digitalizzazione e tracciamento? In primis, la tracciabilità completa e trasparente: la blockchain consente di tracciare ogni lotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili. Fornendo una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli. Tramite la blockchain, si favorisce inoltre un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.



MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la blockchain protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi. La creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

Conclusioni

Nel riciclo della plastica la blockchain può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.

MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025



15/09/2025

Dal pallet al digital twin: ecco come Relicyc trasforma il riciclo circolare della plastica

Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, **l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari**, in cui il rifiuto viene riciclato per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione.

Pioniera nel settore, **Relicyc** - da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo - è stata a tutti gli effetti la prima azienda del settore pallet ad **adottare la tecnologia blockchain del programma Certified Recycled Plastic**, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Il servizio garantisce infatti la **tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal**: permette di rendere pubbliche le informazioni **tracciate attraverso QR code univoci** che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che **Relicyc** macina ogni anno.

Ma quali sono gli effettivi benefici di questo circolo virtuoso promosso attraverso un impegno costante che coniuga digitalizzazione e tracciamento? In primis, **la tracciabilità completa e trasparente**: la blockchain consente di tracciare ogni lotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato

MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

finito, con dati immutabili e verificabili. Fornendo **una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali**, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli. Tramite la blockchain, si favorisce inoltre **un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso** e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, **la conformità a normative di sicurezza informatica**: grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la blockchain protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

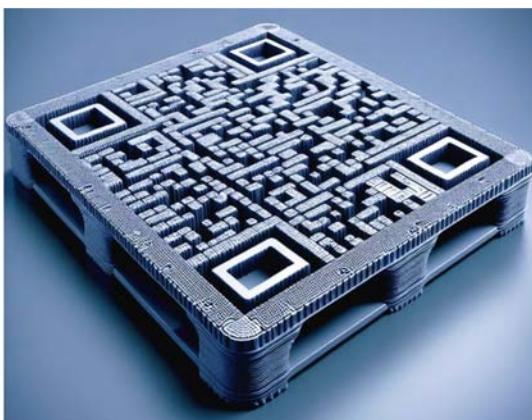
Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile **effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili**, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi. La creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. **La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate**, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

Nel riciclo della plastica la blockchain può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.

MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

Relicyc garantisce la tracciabilità totale del riciclo della plastica



redazione

Le tecnologie blockchain stanno trasformando la gestione delle filiere del riciclo. Relicyc ha implementato un sistema che rende trasparente il processo di trasformazione della plastica riciclata.

- 1. Tracciabilità a 360 gradi
- 2. Numerosi benefici
- 3. Innovazione e integrazione digitale

Tracciabilità a 360 gradi

Relicyc è stata la prima nel settore pallet ad adottare la tecnologia blockchain del programma Certified Recycled Plastic. L'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore.

Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso qr-code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Numerosi benefici

Gli effettivi benefici di questo circolo virtuoso che coniuga digitalizzazione e tracciamento sono diversi. In primis, la tracciabilità completa e trasparente: la blockchain consente di tracciare ogni lotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili.

Fornendo una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli.

Tramite la blockchain, si favorisce inoltre un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.

MBRE 2025 > SETTEMBRE 2025

Altro elemento rilevante è la conformità a **normative di sicurezza informatica**: grazie a sistemi di **crittografia avanzata** e decentralizzazione, la blockchain protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit completi e affidabili, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

Innovazione e integrazione digitale

Fondamentali sono anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera **filiera della plastica riciclata**, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi.

La creazione del **digital twin** – la replica virtuale di qualunque oggetto fisico – permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente.

La blockchain determina, infine, un totale **coinvolgimento degli stakeholder**, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

LOGYPAL 7, IL NUOVO PALLET AD ALTE PRESTAZIONI E SOSTENIBILE PER LA LOGISTICA

La tecnologia corre veloce e l'industria 4.0 pone le basi per una sua ulteriore evoluzione in cui la parola d'ordine è efficienza. Grazie al costante impegno in ricerca e sviluppo, è Logypal 7 - il nuovo pallet, anche nella versione food contact, adatto allo stoccaggio su scaffalatura e progettato per rispondere alle esigenze più sfidanti della logistica industriale - la più importante novità dell'anno annunciata da Relicyc, realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e del legno con alle spalle una storia radicata nella gestione responsabile dei materiali a fine utilizzo.

Logypal 7 si distingue per la sua estrema maneggevolezza, progettato nel pieno rispetto del recente PPWR, utilizzando esclusivamente poliolefine diffusamente riciclabili e tracciate digitalmente tramite blockchain, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet.

L'ultima versione aggiunta è quella per la movimentazione e lo stoccaggio dei



materiali in ambiente igienico, permettendo quindi che il pallet possa venire a contatto diretto con gli alimenti.

RELICYC

www.relicyc.com/it/

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025



02/10/2025

Dietro un click: come l'e-commerce sta cambiando logistica e impresa

Il settore dell'e-commerce si conferma uno dei principali driver di trasformazione dell'economia globale, con effetti diretti sulla logistica e sul real estate industriale. In Italia, la crescita superiore alla media europea ha spinto operatori e investitori a ripensare infrastrutture, supply chain e processi interni, rendendo la logistica il cuore pulsante dell'economia digitale.

Dietro ogni acquisto online si muove una macchina complessa fatta di tecnologie, automazione e persone. **GXO**, ad esempio, adotta soluzioni tailor-made che uniscono robotica, packaging intelligente e intelligenza artificiale, con l'obiettivo di aumentare efficienza, tracciabilità e sostenibilità. L'approccio è centrato sulle persone: l'**automazione non sostituisce, ma supporta, creando ambienti di lavoro più sicuri e inclusivi**.

SFRE e **Panattoni** evidenziano come la logistica non sia più un semplice supporto, ma un asset competitivo. Magazzini di nuova generazione, digitalizzazione, reti distributive capillari e sostenibilità sono oggi requisiti imprescindibili. **LCP**, con oltre 700.000 mq di spazi sviluppati, sottolinea la centralità di hub moderni e flessibili, vicini ai bacini di consumo e progettati secondo elevati standard ESG.

Anche il settore B2B si misura con l'**"effetto Amazon"**: consegne rapide e tracciabili. **Fischer Consulting** applica metodologie lean integrate con l'IA per ridurre sprechi, migliorare tempi di consegna e rendere la logistica predittiva. Un approccio che non elimina posti di lavoro, ma rende il lavoro più intelligente e focalizzato su attività a valore.

Accanto all'innovazione tecnologica, cresce l'attenzione alla sostenibilità. **Relicyc**, da oltre 40 anni attiva nella gestione del ciclo di vita dei pallet, punta su economia circolare, blockchain e partnership ambientali. La sua nuova piattaforma e-commerce permette di acquistare prodotti rigenerati e certificati, con un occhio alla tracciabilità e alla riduzione degli sprechi.

L'e-commerce non è più un canale alternativo, ma una forza strutturale che ridisegna supply chain, infrastrutture e modelli di business. Le aziende che sapranno integrare tecnologia, sostenibilità e centralità delle persone costruiranno la logistica del futuro: resiliente, intelligente e competitiva.

A questi temi è dedicato il focus pubblicato dal mensile Euromerci, che potete leggere qui:

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

Premio Luca Ometto a sei aziende

►Riconoscimenti
a imprese innovative
alla cerimonia

L'EVENTO

PADOVA Si è tenuta giovedì sera, nella sala Rossini del Caffè Pedrocchi, la cerimonia di premiazione del Premio Luca Ometto, giunto quest'anno alla sesta edizione. Organizzato dalla Fondazione Ometto E.T.S., ha visto come tema centrale l'innovazione, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale: tutti temi di forte attualità che le aziende premiate sono riuscite a declinare in maniera diversa. L'obiettivo del premio Luca Ometto è proprio quello di valorizzare le imprese della provincia di Padova che si siano distinte nei settori della sostenibilità (ambientale, gestionale o sociale) e dell'intelligenza artificiale, dimostrando capacità di innovazione e adattamento alle nuove esigenze del mercato e delle persone.

Presenti alla cerimonia, in rappresentanza del Comune, la consigliera provinciale Eleonora



IL GRUPPO Valentina Ometto, Massimo Morbiato, Pier Andrea Zaffoni e il professor Paolo Gubitta

I RICONOSCIMENTI

Nel corso della serata sono stati consegnati tre premi per la categoria intelligenza artificiale: uno a EZ Lab di Massimo Morbiato, per aver unito tecnologia e artigianato realizzando con il brand Via della Paglia la prima scarpa di lusso progetta-

ta con AI, presentata anche al World AI Cannes Festival; uno a Joule, l'azienda fondata da Laura Sposato, che si è distinta per l'applicazione avanzata dell'AI a supporto di processi organizzativi e decisionali dell'impresa; il terzo ad Azzurro Digitale di Carlo Pasqualetto, per aver sviluppato in collaborazione con l'Università di Padova un sistema innovativo basato su AI generativa, capace di ottimizzare

la gestione dei progetti e valorizzare il know-how industriale.

«La trasformazione tecnologica va a pesare soprattutto sulle questioni meno tecnologiche, cioè su questioni sociali. Per questo è così importante che anche da un punto di vista legale ci si domandi qual è l'impatto che questa tecnologia può avere sulla vita di tutti i giorni, sulle nostre relazioni e sul concetto di proprietà - commenta il fondatore di Azzurro Digitale Carlo Pasqualetto. Nel nostro progetto abbiamo utilizzato l'intelligenza artificiale per migliorare un processo produttivo, e abbiamo visto che alla fine l'utilizzo di questi algoritmi e tecnologie riesce davvero a trasformare i processi produttivi anche nel nostro Veneto manifatturiero».

Altre tre sono state le aziende premiate nella categoria sostenibilità: il Sacchettificio Nazionale G. Corazza, rappresentato dal direttore generale Alessandro Selmin; l'azienda Relicyc, rappresentata dall'amministratore delegato Alessandro Minuzzo; infine l'azienda Codebeex, di Ferruccio Miotto e Andrea Giraldin.

Elena Di Stasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Luca Ometto 2025 a Relicyc per la sostenibilità e l'innovazione digitale nel riciclo della plastica

15 OTTOBRE 2025 / MINCIO&DINTORNI

PADOVA – Una realtà del padovano che da oltre quarant'anni si distingue per capacità di innovazione, visione sostenibile e concretezza dei risultati: è **Relicyc**, punto di riferimento nazionale nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo.



Da sx, Valentina Ometto e Alessandro Minuzzo

L'azienda si è resa **protagonista della cerimonia di premiazione del Premio Luca Ometto**, giunto quest'anno alla sesta edizione e ospitato presso il **Caffè Pedrocchi di Padova**. Organizzato dalla Fondazione Ometto E.T.S., il riconoscimento ha visto come **focus l'innovazione, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale**.

L'obiettivo del premio Luca Ometto – nato nel 2019 in ricordo di Luca Ometto, ideatore e fondatore del portale [libreriauniversitaria.it](#), e del suo giovane spirito imprenditoriale e innovativo – è valorizzare le imprese della provincia di Padova che si siano distinte nei settori della sostenibilità (ambientale, gestionale o sociale) e dell'intelligenza artificiale, dimostrando capacità di innovazione e adattamento alle nuove esigenze del mercato e delle persone.

Relicyc ha partecipato nella categoria "Sostenibilità", che raccoglie le iniziative orientate al miglioramento delle performance ambientali, organizzative e sociali, con impatti positivi sull'ambiente, sugli stakeholder e sulla collettività.

MINCIO&INTORNI

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

A convincere la giuria è stato il progetto Certified Recycled Plastic®, un innovativo programma, di cui l'azienda è stata pioniera nel suo settore, che sfrutta la tecnologia blockchain per raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Un servizio, questo, che garantisce la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal: permette infatti di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.



Relicyc – la squadra che movimenta e gestisce i materiali per far sì che tutto combaci

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione. Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: la creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

"A parte i dovuti ringraziamenti, ci fa davvero piacere che un Ente del territorio valorizzi le realtà che operano nella stessa area geografica, perché è importante sapere che le Istituzioni locali riconoscono il valore dell'operato – commenta Alessandro Minuzzo, CEO di Relicyc – . Un'azienda sana e riconosciuta è un valore anche per il territorio e per la rete di Associazioni ed Enti pubblici e privati che lavorano al suo interno.

MINCIO&DINTORNI

TOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

Si ha così più spesso l'opportunità di conoscere e incontrare persone con gli stessi interessi di crescita e prosperità territoriale e si può aumentare la relazione di fiducia tra aziende e, di conseguenza, tra persone”.

Chi è Relicyc

Con oltre 40 anni di esperienza nel settore, Relicyc rappresenta una realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno e ha alle spalle una lunga storia nella gestione completa del materiale da pallet a fine utilizzo, dal suo recupero alla reintroduzione nel mercato, garantendo alti standard produttivi, elevata qualità e un servizio ineccepibile grazie a un'organizzazione solida, flessibile e in continua evoluzione.

Proponendo sia legno che plastica, permette di avere un'offerta completa e altamente professionale. L'impostazione agile e innovativa consente di rispondere velocemente ai cambiamenti del mercato e di affiancare l'evoluzione delle aziende.

www.relicyc.com/it/

**GRUPPO
ICAT
IS MORE**

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

Premio Luca Ometto 2025 a Relicyc per la sostenibilità e l'innovazione digitale nel riciclo della plastica

Una realtà del padovano che da oltre quarant'anni si distingue per capacità di innovazione, visione sostenibile e concretezza dei risultati: è **Relicyc**, punto di riferimento nazionale nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo. L'azienda si è resa protagonista della cerimonia di premiazione del **Premio Luca Ometto**, giunto quest'anno alla sesta edizione e ospitato presso il **Caffè Pedrocchi di Padova**. Organizzato dalla **Fondazione Ometto E.T.S.**, il riconoscimento ha visto come focus l'innovazione, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale. L'obiettivo del premio Luca Ometto – nato nel 2019 in ricordo di Luca Ometto, ideatore e fondatore del portale liberauniversitaria.it, e del suo giovane spirito imprenditoriale e innovativo – è valorizzare le imprese della provincia di Padova che si siano distinte nei settori della sostenibilità e dell'intelligenza artificiale, dimostrando capacità di innovazione e adattamento alle nuove esigenze del mercato e delle persone.

Relicyc ha partecipato nella categoria **"Sostenibilità"**, che raccoglie le iniziative orientate al miglioramento delle performance ambientali, organizzative e sociali, con impatti positivi sull'ambiente, sugli stakeholder e sulla collettività. A convincere la giuria è stato il progetto **Certified Recycled Plastic**, un innovativo programma, di cui l'azienda è stata pioniera nel suo settore, che sfrutta la tecnologia blockchain per raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Un servizio, questo, che garantisce la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet. Logotype permette infatti di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione. Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: la creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholders, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

"A parte i dovuti ringraziamenti, ci fa davvero piacere che un Ente del territorio valorizzi le realtà che operano nella stessa area geografica, perché è importante sapere che le Istituzioni locali riconoscono il valore dell'operato – commenta **Alessandro Minuzzo**, CEO di Relicyc – Una azienda sana e riconosciuta è un valore anche per il territorio e per la rete di Associazioni ed Enti pubblici e privati che lavorano al suo interno. Si ha così più spesso l'opportunità di conoscere e incontrare persone con gli stessi interessi di crescita e prosperità territoriale e si può aumentare la relazione di fiducia tra aziende e, di conseguenza, tra persone".

Logypal di Relicyc e blockchain, se la tecnologia supera le certificazioni

Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari, in cui il rifiuto viene riciclato per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione. Pioniera nel settore, Relicyc — da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo —, è stata a tutti gli effetti la prima azienda del settore pallet ad adottare la tecnologia Blockchain del programma Certified Recycled Plastic®, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR-Code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

>> Link: www.relicyc.com

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

A Relicyc il premio “Luca Ometto”

►L'azienda gestisce il riciclo del pallet a fine utilizzo

IL RICONOSCIMENTO

PADOVA Innovazione, sostenibilità e concretezza. Tre parole che da oltre quarant'anni identificano Relicyc, realtà del Padovano divenuta punto di riferimento nazionale nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo. L'azienda è stata tra le protagoniste della cerimonia di premiazione del “Premio Luca Ometto”, giunto alla sesta edizione e ospitato al Caffè Pedrocchi.

Promosso dalla Fondazione Ometto, il riconoscimento ha visto come focus l'innovazione, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale. L'obiettivo del premio Luca Ometto – nato nel 2019 in ricordo di Luca Ometto, ideatore e fondatore del portale libreriauniversitaria.it, e del suo giovane spirito imprenditoriale e innovativo – è valorizzare le imprese della provincia di Padova che si siano distinte nei settori della sostenibilità (ambientale, gestionale o sociale) e dell'intelligenza artificiale, dimostrando capacità di innovazione e adattamento alle nuove esigenze del mercato e delle persone.

Relicyc ha partecipato nella categoria “Sostenibilità”, che raccoglie le iniziative orientate al miglioramento delle performance ambientali, organizzative e sociali, con impatti positivi sull'ambiente, sugli stakeholder e sulla collettività.

A convincere la giuria è stato il progetto Certified Recycled Plastic, un innovativo programma di cui l'azienda è stata pioniera nel suo settore, che sfrutta la tecnologia bloc-

kchain per raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Un servizio, questo, che garantisce la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal. Permette infatti di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso Qr code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di chili di plastica che Relicyc macina ogni anno.

«Ci fa davvero piacere - commenta Alessandro Minuzzo, ceo di Relicyc - che un ente del territorio valorizzi le realtà che operano nella stessa area geografica. Un'azienda sana e riconosciuta è un valore anche per il territorio e per la rete di associazioni ed enti pubblici e privati che lavorano al suo interno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CONVINCERE
LA GIURIA
IL CONNUBIO
TRA SOSTENIBILITÀ
E INNOVAZIONE
TECNOLOGICA**

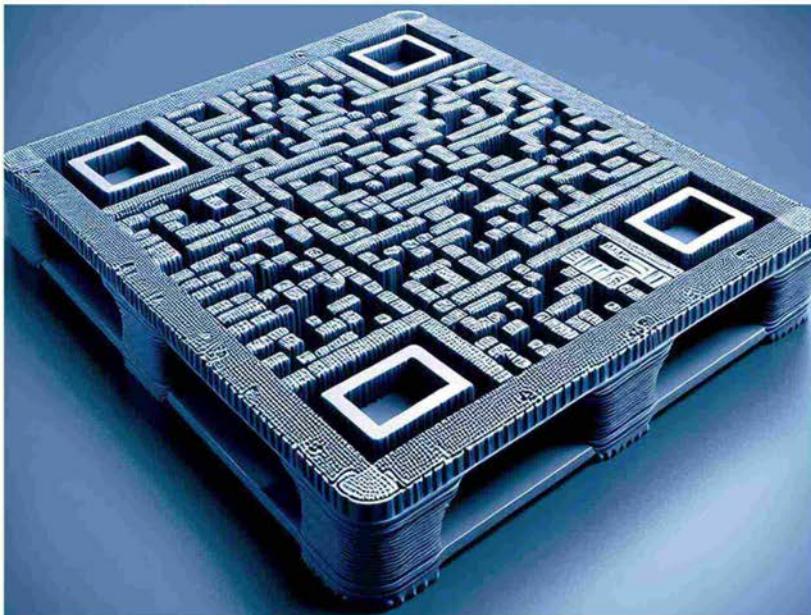


PREMIATO Valentina Ometto e Alessandro Minuzzo

IL PESCE

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

TECNOLOGIE



Quando la tecnologia supera le certificazioni

Logypal di Relicyc e blockchain

Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari, in cui il rifiuto viene riciclatto per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione. Pioniera nel settore, Relicyc — da oltre 40 anni punto di riferimento nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo —, è stata a tutti gli effetti la prima azienda del settore pallet ad adottare la tecnologia blockchain del programma Certified Recycled Plas-

tic®, l'innovativo programma il cui punto di forza è la tecnologia *blockchain*, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore.

Il servizio garantisce infatti la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR-Code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Ma quali sono gli effettivi benefici di questo circolo virtuoso promosso attraverso un impegno costante che coniuga digitalizzazione e tracciamento? In primis, la tracciabilità completa e trasparente: la *blockchain* consente di tracciare ognilotto di plastica lungo tutta la filiera, dal ritiro del materiale a fine utilizzo al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili.

Fornendo una prova digitale e non falsificabile del percorso dei materiali, avviene un deciso superamento delle certificazioni tradizionali, dal momento che la tecnologia blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali, certificazioni e coinvolge tutti gli attori in un regi-

IL PESCE

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025



Grazie alla collaborazione con Certified Recycled Plastic®, Relicyc è stata la prima azienda del settore pallet ad adottare l'innovativo programma ideato per tracciare in maniera immutabile e verificabile le risorse plastiche lungo l'intera filiera del riciclo, in conformità alle più recenti normative di sicurezza informatica e tutela dei dati.

stro condiviso, garantendo maggiori affidabilità e controlli.

Tramite la *blockchain*, si favorisce inoltre un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare, attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il *greenwashing* e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità.

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la *blockchain* protegge i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati. Questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

Poiché ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, è possibile effettuare con

maggior facilità verifiche e audit completi e affidabili, per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato.

Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: start up e aziende stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su *blockchain* per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando "gemelli digitali" dei lotti di materiale e automatizzando processi di certificazione, riducendo tempi e costi.

La creazione del *digital twin*, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente.

La *blockchain* determina, infine, un totale coinvolgimento degli *stakeholders*, dai produttori ai riciclatori, dai *brand* ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

Nel riciclo della plastica, la *blockchain* può essere dunque definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante, perché offre una tracciabilità superiore, migliora la sostenibilità della filiera e assicura una protezione robusta dei dati, superando le limitazioni delle certificazioni tradizionali e rispondendo alle esigenze di sicurezza informatica moderne.



OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

Premio Luca Ometto a Relicyc

L'azienda veneta premiata nella categoria Sostenibilità per il progetto Certified Recycled Plastic.

17 ottobre 2025 08:40



Relicyc, azienda veneta attiva nel riciclo di materie plastiche e legno, è stata insignita del **Premio Luca Ometto** per l'innovazione, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale, giunto quest'anno alla sesta edizione.

Promosso dalla **Fondazione Ometto E.T.S.**, si propone di valorizzare le imprese della provincia di **Padova** che si siano distinte nei settori della **sostenibilità** (ambientale, gestionale o sociale) e dell'**intelligenza artificiale**, dimostrando capacità di innovazione e adattamento alle nuove esigenze del mercato e delle persone.

Relicyc, che ha partecipato al concorso nella categoria Sostenibilità, ha ottenuto il riconoscimento per il progetto **Certified Recycled Plastic**, un programma che sfrutta la tecnologia **blockchain** per raccogliere le informazioni relative ai **materiali**, lotto per lotto, a seconda del livello della catena del valore. Un servizio volto a garantire la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia **plastica da riciclo** utilizzata

nei **pallet Logypal**. La gestione avviene attraverso **QR code** univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato.

"Ci fa davvero piacere che un ente del territorio valorizzi le realtà che operano nella stessa area geografica, perché è importante sapere che le istituzioni locali riconoscono il valore dell'operato - commenta **Alessandro Minuzzo**, CEO di Relicyc -. Un'azienda sana e riconosciuta è un valore anche per il territorio e per la rete di associazioni ed enti pubblici e privati che lavorano al suo interno".

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

PREMIO LUCA OMETTO 2025 A RELICYC PER LA SOSTENIBILITÀ E L'INNOVAZIONE DIGITALE NEL RICICLO DELLA PLASTICA

Organizzato dalla Fondazione Ometto E.T.S., il riconoscimento ha visto come focus l'innovazione, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale.

22 Ottobre 2025 • 0 commento



CONDIVIDI 0 ❤️ f X @ in 📺 📧

Una realtà del padovano che da oltre quarant'anni si distingue per capacità di innovazione, visione sostenibile e concretezza dei risultati: è Relicyc, punto di riferimento nazionale nella gestione completa del ciclo di vita del pallet a fine utilizzo. L'azienda si è resa protagonista della cerimonia di premiazione del Premio Luca Ometto, giunto quest'anno alla sesta edizione e ospitato presso il Caffè Pedrocchi di Padova. Organizzato dalla Fondazione Ometto E.T.S., il riconoscimento ha visto come focus l'innovazione, la sostenibilità e l'intelligenza artificiale. L'obiettivo del premio Luca Ometto – nato nel 2019 in ricordo di Luca Ometto, ideatore e fondatore del portale [liberiuauiversitaria.it](#), e del suo giovane spirito imprenditoriale e innovativo – è valorizzare le imprese della provincia di Padova che si siano distinte nei settori della sostenibilità (ambientale, gestionale o sociale) e dell'intelligenza artificiale, dimostrando capacità di innovazione e adattamento alle nuove esigenze del mercato e delle persone.

Relicyc ha partecipato nella categoria "Sostenibilità", che raccoglie le iniziative orientate al miglioramento delle performance ambientali, organizzative e sociali, con impatti positivi sull'ambiente, sugli stakeholder e sulla collettività. A convincere la giuria è stato il progetto Certified Recycled Plastic®, un innovativo programma, di cui l'azienda è stata pioniera nel suo settore, che sfrutta la tecnologia blockchain per raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore. Un servizio, questo, che garantisce la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal: permette infatti di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

Elemento non di poco conto, soprattutto al giorno d'oggi, la conformità a normative di sicurezza informatica: questo assicura la riservatezza e la sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione. Fondamentali anche l'innovazione e l'integrazione digitale: la creazione del digital twin, vale a dire la replica virtuale di qualunque oggetto fisico, permette infatti di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente. La blockchain determina infine un totale coinvolgimento degli stakeholder, dai produttori ai riciclatori, dai brand ai consumatori, permettendo a tutti di condividere informazioni verificate e aggiornate, con un conseguente incremento della fiducia e della collaborazione lungo tutto il processo produttivo.

"A parte i dovuti ringraziamenti, ci fa davvero piacere che un Ente del territorio valorizzi le realtà che operano nella stessa area geografica, perché è importante sapere che le Istituzioni locali riconoscono il valore dell'operato – commenta Alessandro Minuzzo, CEO di Relicyc -. Un'azienda sana e riconosciuta è un valore anche per il territorio e per la rete di Associazioni ed Enti pubblici e privati che lavorano al suo interno. Si ha così più spesso l'opportunità di conoscere e incontrare persone con gli stessi interessi di crescita e prosperità territoriale e si può aumentare la relazione di fiducia tra aziende e, di conseguenza, tra persone".

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

INNOVAZIONE

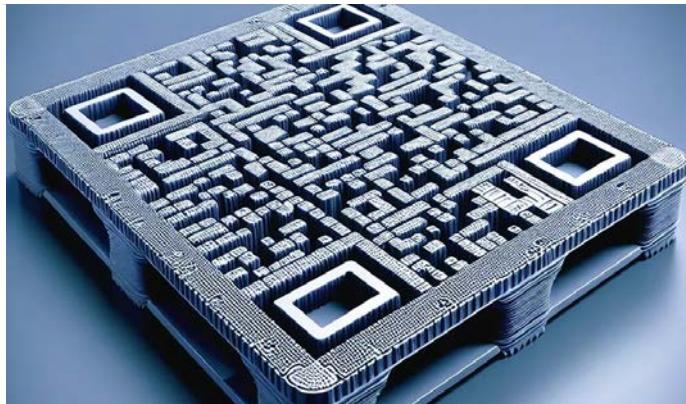
Blockchain e riciclo della plastica: la rivoluzione digitale di Relicyc

[Home > Circular Economy](#)

Dalla tracciabilità totale dei materiali al superamento delle certificazioni tradizionali, il progetto di Relicyc con Certified Recycled Plastic mostra come la blockchain possa diventare una leva per la sostenibilità e la fiducia lungo l'intera filiera

Pubblicato il 6 nov 2025

Redazione ESG360



qr-shaped plastic pallet

La crisi ambientale globale impone oggi un ripensamento radicale dei modelli produttivi. Tra i materiali più discussi, la plastica rimane un paradosso: indispensabile e al tempo stesso problematica. Relicyc, azienda italiana con oltre quarant'anni di esperienza nel riciclo di materie plastiche e legno, ha deciso di affrontare questa sfida sfruttando la potenza della tecnologia.

Grazie alla collaborazione con Certified Recycled Plastic, Relicyc è diventata la prima realtà del settore pallet ad adottare un sistema basato su blockchain per tracciare in modo immutabile e verificabile le risorse plastiche lungo l'intera filiera del riciclo.

L'obiettivo è ambizioso: creare un ecosistema produttivo circolare capace di garantire trasparenza, sicurezza e qualità dei materiali. Ogni lotto di plastica, dal momento del ritiro fino al nuovo prodotto riciclato, viene registrato digitalmente, rendendo pubbliche le informazioni grazie a QR code univoci stampati sui pallet Logypal. Questo sistema permette di sapere, in qualsiasi momento, da dove proviene e come è stato trattato ogni chilogrammo di plastica rigenerata.

Indice degli argomenti ^



In che modo la tracciabilità digitale supera le certificazioni tradizionali?

Perché la blockchain è una garanzia di sicurezza informatica e integrità dei dati?

Qual è il ruolo del "digital twin" nel riciclo della plastica?

In che modo questa innovazione combatte il greenwashing e rafforza la fiducia dei consumatori?

Quali prospettive apre la blockchain per l'economia circolare?

Chi è Relicyc e perché è un modello di innovazione sostenibile?

In che modo la tracciabilità digitale supera le certificazioni tradizionali?

La vera rivoluzione non risiede solo nella **digitalizzazione** dei dati, ma nel modo in cui la blockchain sostituisce e supera le certificazioni cartacee. Tradizionalmente, l'origine dei materiali riciclati è attestata da documenti e dichiarazioni di conformità. Tuttavia, questi sistemi, pur regolamentati, si basano su procedure **falsificabili** e verifiche spesso parziali.

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

La tracciabilità totale non riguarda solo la fase produttiva, ma anche quella contrattuale, logistica, finanziaria e ambientale. Ogni attore della catena del valore, dal produttore al riciclatore, dal brand al consumatore, partecipa a un sistema aperto, in cui le informazioni sono verificate e condivise. Ne deriva una filiera più collaborativa, responsabile e sostenibile.

Perché la blockchain è una garanzia di sicurezza informatica e integrità dei dati?

Nel contesto attuale, la **protezione dei dati** è un requisito imprescindibile per qualsiasi sistema industriale. Relicyc e Certified Recycled Plastic® hanno progettato una piattaforma che risponde alle più recenti normative di sicurezza informatica grazie a meccanismi di crittografia avanzata e decentralizzazione.

In pratica, questo significa che le informazioni sulla provenienza dei materiali non sono custodite in un unico server vulnerabile, ma distribuite in modo sicuro su una rete di nodi. Ciò impedisce manomissioni e accessi non autorizzati, garantendo la riservatezza dei dati durante tutto il processo di tracciamento e certificazione.

Ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, permettendo di effettuare verifiche e audit più rapidi e affidabili. In un'epoca in cui la fiducia è spesso il punto debole dei sistemi di certificazione ambientale, questa architettura tecnologica rappresenta un punto di svolta per la compliance aziendale e la qualità dei materiali riciclati.

Qual è il ruolo del "digital twin" nel riciclo della plastica?

Uno degli aspetti più innovativi del progetto è l'introduzione del concetto di "digital twin", ovvero la **replica virtuale** di ogni lotto di materiale fisico. Questo "gemello digitale" consente di monitorare, analizzare e simulare il comportamento della plastica riciclata in tempo reale, senza dover intervenire direttamente sul prodotto.

Attraverso la creazione di digital twin, la blockchain diventa un vero strumento di previsione e controllo, capace di ottimizzare processi, ridurre tempi e costi e garantire standard di qualità costanti. Il risultato è una **filiera intelligente**, dove ogni dato genera valore e trasparenza, e dove le decisioni industriali si basano su informazioni verificate e condivise.

Come sottolinea Relicyc, la blockchain "fornisce un supporto alla sostenibilità e all'economia circolare", promuovendo la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, in linea con le normative europee.

In che modo questa innovazione combatte il greenwashing e rafforza la fiducia dei consumatori?

Nel panorama della sostenibilità, la **credibilità** è tutto. In un mercato spesso dominato da dichiarazioni di buone intenzioni, la blockchain introduce un meccanismo oggettivo di verifica. Ogni informazione sulla composizione, l'origine e il percorso dei materiali è accessibile e verificabile in tempo reale tramite un semplice QR code.

Questo approccio riduce drasticamente il rischio di **greenwashing**, fenomeno che minaccia la reputazione di molte aziende. Con la trasparenza garantita dal registro digitale, i consumatori possono finalmente "vedere" la sostenibilità, non solo leggerla in etichetta. Ciò genera fiducia, rafforza il legame con i brand e promuove comportamenti d'acquisto più consapevoli.

La condivisione di dati verificati favorisce anche una maggiore collaborazione tra gli attori della filiera, stimolando innovazione e responsabilità collettiva. In questo senso, Relicyc ha trasformato un'esigenza normativa in una leva competitiva, dimostrando che la sostenibilità, quando supportata dalla tecnologia, può diventare una strategia di crescita e leadership industriale.

Quali prospettive apre la blockchain per l'economia circolare?

La blockchain, applicata al riciclo della plastica, è oggi una **tecnologia abilitante** in grado di ridefinire le regole del settore. Oltre a garantire tracciabilità e sicurezza, permette di integrare processi digitali intelligenti che semplificano la gestione dei materiali e riducono l'impatto ambientale.

Per Relicyc, questo significa portare avanti un modello di business che unisce innovazione, efficienza e responsabilità. La digitalizzazione non è più un semplice strumento di controllo, ma un motore di sostenibilità che crea valore condiviso lungo tutta la catena del riciclo.

Con la collaborazione tra aziende, start-up e istituzioni, il futuro della plastica può finalmente diventare più trasparente, più sicuro e più sostenibile. Relicyc ne offre una dimostrazione concreta: "Nel riciclo della plastica la blockchain può essere definita a tutti gli effetti una tecnologia abilitante", capace di migliorare la sostenibilità della filiera e di superare le limitazioni delle certificazioni tradizionali.

Chi è Relicyc e perché è un modello di innovazione sostenibile?

Fondata oltre quarant'anni fa, Relicyc è un punto di riferimento nel recupero e nella gestione dei pallet in legno e plastica. La sua forza risiede nella capacità di seguire l'intero ciclo di vita del materiale, dal ritiro all'immissione sul mercato, garantendo elevati standard qualitativi e un'organizzazione agile e flessibile.

L'azienda rappresenta un esempio concreto di come l'esperienza possa fondersi con la tecnologia per rispondere alle nuove sfide ambientali. Con la linea Logypal, Relicyc mostra che anche un oggetto apparentemente semplice come un pallet può diventare un simbolo di economia circolare, unendo funzionalità industriale e innovazione sostenibile.

OTTOBRE 2025 > OTTOBRE 2025

Decarbonizzare, risparmiare risorse naturali, riciclare e riutilizzare: i quattro must di Relicyc

Incrementare i tassi di riciclo e riutilizzo di plastiche destinate a diventare rifiuti rappresenta la prima strategia vincente per decarbonizzare una filiera che, oltre a risolvere il grave problema dell'inquinamento, deve allinearsi con gli ormai noti obiettivi di neutralità climatica. Scopriamo la "ricetta" di Relicyc.

Raccetta, selezione, riciclo e riutilizzo dei materiali sono queste le quattro imprescindibili fasi in cui si articola un processo di produzione dei pallet in plastica orientato alla decarbonizzazione e al recupero come quello di Relicyc - realtà attiva nel riciclo delle materie plastiche e legno - reso possibile dall'impiego di tecnologie di stampaggio efficienti e dalla gestione del materiale a fine vita, con benefici tangibili in termini di riduzione delle emissioni e sostenibilità complessiva del comparto. "Per ridurre l'impronta carbonica nella produzione dei pallet in plastica, le principali strategie che promuoviamo sono l'utilizzo di plastiche riciclate e materie prime seconde, l'ottimizzazione energetica con la riduzione degli sprechi garantita dall'efficienza dei processi messi in atto e delle tecnologie impiegate, i sistemi di gestione logistica come il riutilizzo e la creazione di un percorso di rientro per il pallet a fine utilizzo ma, soprattutto, il riciclo continuo", spiega il CEO di Relicyc, Alessandro Minuzzo. "La collaborazione del cliente è però fondamentale per capire se è possibile attuare un sistema imprese capace appunto di raccogliere i pallet danneggiati e utilizzarne gli stessi come materiale per la fornitura di nuovi pallet. In questo modo, il cliente diventa fornitore della materia prima per quelli che saranno i suoi prossimi pallet".

IL PROCESSO

Ma come si struttura, nello specifico, questo processo di produzione di pallet in plastica che segue un modello di economia circolare? La raccolta di plastiche dismesse provenienti da scarti industriali e imballaggi post-consumo è lo starting point necessario per ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di risorse virginie la produzione di rifiuti.

Sarà dopo, un'accurata selezione per tipologia di polimero è fondamentale per garantire la qualità del pallet riciclato e la resistenza del prodotto finale, più omogeneo è il materiale di partenza, meglio ovvero il riempimento dello stampo, così da ottenere un risultato omogeneo e privo di punti deboli.

Si passa poi alla pulizia e macinazione: le plastiche raccolte vengono selezionate per mezzo di macchinari e verificate da un operatore specializzato, con lo scopo di eliminare qualunque impurità prima che vengano ridotte in piccoli frammenti. Questo step è essenziale per ottenere un materiale pulito e pronto per il riciclo.

Nell'eventuale fase di estrusione e pelletizzazione, i frammenti plasticci vengono fusi ad alta temperatura e filtrati per rimuovere le ultime impurità. Il materiale fuso viene poi "formato" in granuli che diventeranno la nuova materia prima per la produzione dei pallet, grazie allo stampaggio a frezione, che permette di ottenere prodotti rotondi, precisi e con scarti mini-

www.relicyc.com



GDOWEEK

MBRE 2025 > NOVEMBRE 2025



★ LG Electronics

I display per esperienze visive ad alto impatto

I nuovi display di Lg rappresentano una combinazione di tecnologia avanzata e design che li rende strumenti essenziali per chi vuole avere un approccio moderno ed esperienziale al mondo del retail. I display Lg **High Brightness** sono disponibili in versione indoor e outdoor, con diversi livelli di luminosità -da 2.500 a 4.000 nits- e diagonali da 22" a 86", per rispondere in maniera versatile a ogni tipo di esigenze del settore retail. Lg offre tre principali categorie di prodotto per soddisfare le diverse necessità del mercato business: la configurazione **Window Facing**, ideale per installazioni in vetrina; la versione **Open Frame**, progettata per offrire elevata flessibilità e personalizzazione delle installazioni; infine, i monitor **signage High Brightness Outdoor**, pensati per essere installati in ambienti esterni.



★ Hormann

Nuove porte va e vieni

Nei settori industria e logistica, l'efficienza e la sicurezza sono aspetti fondamentali che influenzano direttamente la produttività e il benessere dei lavoratori. Le nuove porte Hormann sono disponibili con uno o due battenti, nonché in quattro versioni: polietilene (PE), acciaio inox, legno e pannelli compatti in Hpl. Nel primo caso, presentano pannelli spessi 15 mm in PE 500 pressato (coperti da una garanzia di 10 anni) che rendono il prodotto particolarmente robusto; sono in più disponibili in dieci colorazioni standard e tre speciali, o, su richiesta, nella tonalità Ral desiderata, garantendo ampia possibilità di personalizzazione. Nel secondo caso, invece, presentano pannelli con un nucleo in schiuma spesso 40 mm; grazie ai loro due possibili design -con finitura lucida o satinata- sono particolarmente adatte per progetti dall'intonazione estetica e architettonica elevata.

★ Epta

Design ed ergonomia nei banchi per Eurocryor



Visualis di Eurocryor (Gruppo Epta) è un banco refrigerato tradizionale disponibile nelle versioni **Meat**, **Pastry** e **Gastronomy**, vincitore del riconoscimento Janus de l'Industrie. Sviluppato con il contributo di esperti di salute e sicurezza sul lavoro, è progettato per favorire una postura corretta dell'operatore, richiedendo una flessione massima di 45°, e integra numerose caratteristiche ergonomiche come una vasca compatta, un piano espositivo rialzato per una visibilità ottimale dei prodotti e un piano di lavoro ergonomico che migliora comfort e praticità durante le fasi di carico, servizio e interazione con il cliente.

**GRUPPO
ICAT
IS MORE**

GDOWEEK

MBRE 2025 > NOVEMBRE 2025



Riello

Sostenibilità nei sistemi di continuità



Riello ha annunciato l'ampliamento della gamma **Multi Power2** con i modelli **MP2 300 e MP2 600**, in grado di garantire rispettivamente fino a 300 e 600 kW di potenza per singolo armadio, con possibilità di espansione fino a 2400 kW con sistemi in parallelo. **Multi Power2** coniuga le consolidate doti di affidabilità a prestazioni avanzate in termini di integrazione e scalabilità garantendo valori di efficienza fino al 98.1% in doppia conversione on line. I nuovi moduli di potenza da 67 kW denominati "Blue" sfruttano l'avanzata tecnologia al carburo di silicio (SiC) consentendo una significativa riduzione delle perdite di energia e del calore prodotto, e quindi una riduzione dei requisiti di raffreddamento, dei costi totali e delle emissioni in ambiente.



Arneg

Le lampade a infrarossi migliorano l'efficienza

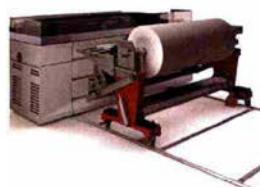


TCom System è un'innovativa tecnologia brevettata da Arneg che prevede il riscaldamento a lampade infrarossi per migliorare la conservazione dei cibi da forno e ridurre il consumo di energia. Riscaldamento più veloce, distribuzione uniforme del calore e temperatura di 65°C al cuore del prodotto. **TCom evita l'essiccamiento e preserva le proprietà nutritizionali**. La qualità degli alimenti si mantiene molto più a lungo e si riducono gli sprechi alimentari. Nella versione plafoniera, il preriscaldamento avviene in 45 minuti anziché 3 ore, nella versione plafoniera con piano caldo l'entrata in servizio è immediata.



Canon

Etichette personalizzate e innovative



Relicyc

Il pallet che viene tracciato in blockchain



Logypal 7 è il nuovo pallet di **Relicyc**, anche nella versione food contact, adatto allo stoccaggio su scaffalatura e progettato per rispondere alle esigenze più sfidanti della logistica industriale. Il nuovo prodotto è frutto di un lungo percorso di ricerca e sviluppo il Logypal 7 combina innovazione, sostenibilità e performance per offrire una soluzione di trasporto robusta e sicura ideale per numerosi riutilizzi e carichi con ampio range di peso. È un pallet che si distingue per la sua estrema maneggevolezza, progettato nel pieno rispetto del recente Ppwr, utilizzando esclusivamente poliolefine diffusamente riciclabili e tracciate digitalmente tramite blockchain, dalla raccolta al riutilizzo nel pallet.

**GRUPPO
ICAT
IS MORE**

GDOWEEK

MBRE 2025 > NOVEMBRE 2025

Tosca

Il mezzo pallet compatto arriva in Europa



Tosca porta anche in Europa il suo mezzo pallet in plastica riutilizzabile, una soluzione che ha già cambiato il modo di gestire la distribuzione e l'esposizione dei prodotti nei punti vendita. Il **mezzo pallet Udp** è una piattaforma logistica pronta per la vendita, progettata per ottimizzare l'efficienza lungo tutta la supply chain. Con dimensioni compatte (800 x 600 mm) e una capacità di carico fino a 500 kg, consente di ridurre i costi di movimentazione e trasporto, accelerare la messa a scaffale e massimizzare l'utilizzo dello spazio nei punti di vendita. Il suo design riutilizzabile e completamente riciclabile consente inoltre di ridurre fino a 600 kg di CO₂ equivalente per ogni 100 esposizioni rispetto alle soluzioni monouso.

VemCount

People counting con Ai per business intelligence



VemCount è una piattaforma software all-in-one per pc, smartphone e tablet, che raccoglie i dati di sensori e telecamere (flusso visitatori, occupazione, comportamento ecc.), li analizza, li unifica e li visualizza su dashboard personalizzabili creando report automatizzati per prendere decisioni consapevoli in termini di sicurezza e marketing. Più precisamente si tratta di un software multilingue (italiano incluso) su modello SaaS (Software-as-a-Service), ospitato su cloud europeo (Aws) e messo a disposizione dei clienti tramite browser e app (Android e iOS). In pratica, i clienti sottoscrivono un abbonamento, cui possono accedere da remoto senza dover installare o gestire il servizio sui propri pc, smartphone, tablet o server.

Epson

La stampa innova nei grandi formati e su diverse superfici



Epson Italia ha presentato al Viscom diverse novità nel mondo della stampa professionale. Tra queste la **SC-S8100**: la più recente novità presentata per la prima volta in Italia, è una stampante ecosolvente da 64 pollici con inchiostri a 6 colori (quadriconia più Lc e Lm). Offre una qualità di stampa superiore e una maggiore produttività grazie alla nuova testina di stampa PrecisionCore Micro Tfp, che consente una più elevata velocità in tutte le principali modalità di stampa. Durante la fiera è stata presentata anche la **SC-V7000**: stampante piana Uv Led pensata per la stampa di pannelli e materiali rigidi di vario tipo (tra cui acrilici, policarbonati, Pvc, vetro, alluminio, metallo, poliestere e legno) fino a 80mm di spessore.

Merlo

L'alimentazione elettrica per i sollevatori telescopici



Merlo amplia le potenzialità dei suoi sollevatori telescopici **Roto** introducendo la versione "Plug-In", con un innovativo equipaggiamento di alimentazione elettrica. Questa soluzione consente di operare in totale sicurezza, in alternanza all'uso del motore termico, offrendo significativi vantaggi in termini di riduzione delle emissioni, abbattimento del rumore e risparmio sui consumi di carburante. Il sistema si compone di quattro elementi principali: la centralina di controllo con doppia alimentazione trifase 400V – 32A o 64A; il motore elettrico asincrono trifase; la pompa idraulica, responsabile di tutti i movimenti della macchina; il cavo di collegamento alla rete elettrica, da 50 metri.

**GRUPPO
ICAT
IS MORE**

MBRE 2025 > NOVEMBRE 2025

Relicyc: sostenibilità è rimettere al centro il valore delle persone, anche nella logistica

By **Redazione** - 13 Novembre 2025

12 0



Gesti ripetuti, ma anche impegno fisico quotidiano, perseveranza, decisioni rapide, lavoro concreto: è quello che si richiede giorno dopo giorno ai professionisti del riciclo, in poche parole un'attività che non si può contenere entro gli argini dei soli automatismi perché, anche quando la tecnologia è un pilastro di straordinaria importanza, la manualità e l'esperienza delle persone restano indispensabili.

Per questo Relicyc intende affrontare in maniera diretta un tema che va oltre le macchine e i processi: il valore umano. Sebbene in questo ambito possa sembrare difficile e quasi contraddittorio parlare di valore delle persone, benessere dei lavoratori e attenzione verso i propri dipendenti è importante tracciare un'analisi approfondita del contesto lavorativo e cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica, andando oltre ogni retorica.

"Parlare di benessere dei lavoratori in un contesto come quello del trattamento dei rifiuti può sembrare difficile o contraddittorio, ma è proprio qui che si misura la differenza. – spiega il CEO, Alessandro Minuzzo – Per noi riconoscere il contributo delle persone e garantire loro condizioni di lavoro più sostenibili significa valorizzare i professionisti attraverso forme di gratificazione non solo economica ma anche di supporto a 360 gradi, per esempio dando più facile accesso a servizi di sostegno alla famiglia o creando un clima lavorativo disteso e meritocratico, che generi un senso di orgoglio e soddisfazione in chi lavora nel riciclo".

La cultura aziendale va alimentata nel modo giusto, ma le aziende da sole non bastano. Se un futuro sostenibile è davvero un obiettivo primario per tutti anche a livello comunitario e mondiale, a prescindere dai colori partitici, servono politiche mirate, strumenti formativi e il sostegno delle istituzioni, perché chi opera in un settore complesso e fisicamente impegnativo possa contare su una rete più ampia di sostegno e supporto. È anche una questione di riconoscimento sociale: rigenerare materiali significa ridurre gli sprechi e dare una seconda vita a ciò che altrimenti finirebbe in discarica o in un inceneritore. Le aziende che impiegano lavoratori in settori "difficili", come quello del trattamento dei materiali a fine utilizzo ma non solo, dovrebbero essere supportate e agevolate nel poter creare condizioni di lavoro ottimali anche in un contesto lavorativo non ordinario. E mentre l'intelligenza artificiale avanza indisturbata in molti settori con il rischio di scalzare completamente l'uomo, questo lavoro dimostra quanto sia possibile ma anche auspicabile la coesione tra AI e intelligenza umana, perché ci sono attività in cui la sensibilità e la capacità decisionale dei dipendenti non sono sostituibili.

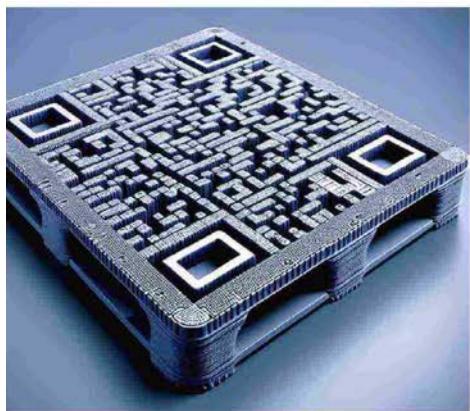
"Solo se istituzioni e imprese lavoreranno insieme potremo garantire condizioni più dignitose a chi ogni giorno contribuisce alla transizione ecologica – conclude Minuzzo -. Perché nel cuore dell'economia circolare non ci sono solo impianti e tecnologie: ci sono persone, con la loro fatica, la loro sensibilità e la loro professionalità, che rendono possibile un futuro più sostenibile".

MBRE 2025 > NOVEMBRE 2025

Relicyc ha adottato un programma innovativo per tracciare in maniera immutabile e verificabile le risorse plastiche lungo l'intera filiera del riciclo

Lucia Milani

La blockchain per la plastica



Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori, l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari, in cui il rifiuto viene riciclato per entrare nuovamente nel ciclo produttivo. **Relicyc** (www.relicyc.com/it) è stata a tutti gli effetti una pioniera nel settore pallet, adottando per prima la tecnologia blockchain del Certified Recycled Plastic, un programma innovativo che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali, lotto per lotto, a seconda del livello della catena del valore. Il servizio garantisce la tracciabilità fisica, contrattuale, logistica, finanziaria, ambientale e informatica della materia plastica utilizzata nei pallet Logypal. Permette, inoltre, di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando i milioni di

kg di plastica che **Relicyc** macina ogni anno. La tracciabilità è completa e trasparente, in quanto tramite blockchain è possibile seguire ogni lotto, dal ritiro del materiale a fine utilizzo, al prodotto riciclato finito, con dati immutabili e verificabili. Avendo una prova digitale e non falsificabile del percorso del materiale, si superano le modalità di certificazione tradizionali: dal momento che la blockchain autentica in modo sicuro processi, materiali e certificazioni, e coinvolge tutti gli attori in un registro condiviso, garantisce maggiore affidabilità e controllo. Inoltre, si promuovono sostenibilità ed economia circolare attraverso la riduzione della plastica monouso e il riciclo di plastica di qualità certificata, prevenendo il greenwashing e supportando il rispetto delle normative europee sulla sostenibilità e la sicurezza. Grazie a sistemi di crittografia avanzata e decentralizzazione, la blockchain protegge, infatti, i dati della filiera, evitando manomissioni e accessi non autorizzati, assicurando riservatezza e sicurezza delle informazioni sensibili durante tutto il processo di tracciamento e certificazione. Ogni transazione è registrata in modo trasparente e immutabile, per cui è possibile effettuare con maggiore facilità verifiche e audit per garantire la conformità normativa e la qualità del materiale riciclato. Start-up e aziende innovative stanno sviluppando sempre più piattaforme basate su blockchain per gestire l'intera filiera della plastica riciclata, creando 'gemelli digitali' dei lotti di materiale e automatizzando i processi di certificazione, riducendo tempi e costi. La creazione di un digital twin - replica virtuale dell'oggetto fisico - permette di monitorare, analizzare, simulare il comportamento e prevedere i problemi della sua controparte reale senza interagirvi direttamente.



Sistema Renti e gestione pallet

Importanti chiarimenti sulla gestione degli imballaggi terziari, con particolare riferimento ai pallet, si rendono oggi più che mai necessari a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di gestione dei rifiuti e dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità e tracciabilità dei rifiuti Rientri, che hanno delineato e chiarito nuovi indirizzi operativi e gestionali. Secondo quanto stabilito dall'art. 218, com-



▲ Le aziende che ritirano pallet usati per ripararli o rigenerarli svolgono un'attività che può rientrare nella gestione dei rifiuti, in particolare nelle operazioni di recupero R13 e R3, con obblighi specifici di tracciabilità e autorizzazione

ma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente), i pallet rientrano infatti a pieno titolo nella categoria degli imballaggi. È invece l'art. 221, comma 1 a stabilire che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi sono responsabili della loro corretta gestione ambientale. Il T.U. disciplina, quindi, la corretta gestione degli imballaggi immessi sul mercato nazionale e dei rifiuti di imballaggio debba essere garantita dagli operatori delle rispettive filiere in base al principio della "responsabilità condivisa". Il destino di un pallet usato dipende quindi dall'intenzione del suo detentore e dalle modalità di gestione. Secondo l'articolo 218, comma 1, lettera f), un pallet usato non è classificato come rifiuto se può essere riutilizzato immediatamente. Diverso è il caso in cui il pallet non sia più utilizzato: se un produttore o utilizzatore decide per qualsiasi motivo di liberarsene, il pallet viene assoggettato alla normativa sopra indicata e deve essere affidato a un operatore autorizzato per il trasporto e il ricupero.

"Alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, si raccomanda fortemente alle aziende di garantire il pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, anche in relazione al sistema RENTRI - spiega Marco Barragato di Barragato srl, consulente ambientale di Relycyc, azienda attiva nel riciclo delle materie plastiche e leano.



ARTICOLI

09-12-2025

Relicyc rigenera migliaia di pallet a fine vita, trasformando quelli che erano scarti in nuove, preziose risorse pronte a rientrare nel ciclo produttivo. Il 2025 non è stato un'eccezione, segnando un'ulteriore accelerazione in questo percorso di scelte coraggiose, efficienza e investimenti mirati. Tra i successi del 2025, il **pallet Logypal 7** ha consolidato la sua presenza sul mercato. Leggero, completamente riciclato e riciclabile, rappresenta la sintesi perfetta dell'approccio Relicyc, che amalgama efficienza, affidabilità e sostenibilità nelle attività logistiche delle imprese. Si tratta di un prodotto che eleva gli standard del pallet in plastica, offrendo una qualità, una performance e una convenienza difficilmente riscontrabili al giorno d'oggi in questo settore.

Sul fronte della responsabilità ambientale, **Relicyc ha concluso il secondo anno di adesione al progetto Saving Bees**, a tutela delle api impollinatrici, fondamentali per la biodiversità, la sicurezza alimentare e la qualità dei raccolti, essendo responsabili dell'impollinazione di circa il 75% delle piante coltivate e del 35% della produzione globale di cibo. Consolidato ormai da lungo tempo anche il progetto del passaporto digitale di filiera, basato su tecnologia blockchain, che documenta in modo trasparente e immutabile l'origine, l'utilizzo e il fine vita dei materiali.

Relicyc ha adottato la tecnologia Certified Recycled Plastic®, che garantisce tracciabilità fisica, logistica, contrattuale e ambientale dei pallet Logupal. **Le informazioni, rese accessibili tramite QR code sui singoli lotti, permettono di verificare provenienza e caratteristiche della plastica riciclata, rafforzando il controllo e la trasparenza lungo l'intera filiera.** Il progetto è stato presentato dall'azienda in due eventi promossi da SDA Bocconi e Omnisyst e ha ottenuto il Premio Ometto 2025 nella categoria Sostenibilità, riconoscimento della qualità del proprio impegno. Relicyc ha infine continuato a partecipare ai lavori del Roundtable for Reusable Containers Trays and Pallets (RCTP), che riunisce i principali produttori europei di imballaggi riutilizzabili, promuovendo una supply chain circolare, efficiente e a basso impatto, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare.

Rigenerazione pallet: il 2025 sostenibile e innovativo di Relicyc



Relicyc, azienda italiana con oltre quarant'anni di esperienza nella rigenerazione dei pallet, conferma anche nel 2025 la propria vocazione alla sostenibilità: un'azienda che non si limita a recuperare, ma trasforma scarti in nuove risorse, pronte a rientrare nel ciclo produttivo.

La crescente complessità del mercato ha spinto Relicyc a investire in competenze avanzate, in cui collaboratori, partner e clienti sono centrali, in un modello di servizio sempre più **orientato all'ascolto**. In un settore come quello del trattamento dei materiali a fine vita, valorizzare il contributo dei professionisti significa garantire condizioni di lavoro sostenibili, supporto concreto e percorsi che generano orgoglio e soddisfazione.

Un approccio che riflette l'impegno etico dell'azienda, basato sulla responsabilità sociale e sulla creazione di valore condiviso. *"La cura del cliente è oggi la nostra priorità strategica. Comprendere e anticipare i bisogni delle aziende con cui lavoriamo genera fiducia, continuità e soddisfazione. Ecco perché nel 2025 abbiamo investito ulteriormente nelle relazioni, inserendo nuove figure commerciali, rinnovando la comunicazione digitale e rafforzando l'offerta con soluzioni concrete e sostenibili"*, spiega **Alessandro Minuzzo**, Amministratore Delegato.

Reliclyc, nel corso del 2025, ha completato il restyling del sito web in modo più aderente all'identità aziendale: il nuovo [relicyc.com](#) offre una vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti, con un e-commerce sempre più centrale anche per il comparto industriale, che consente l'acquisto online di prodotti rigenerati e certificati, in modo semplice, rapido e sicuro.

L'intero sito è costruito attorno a temi come tracciabilità, certificazioni, partnership e tecnologia blockchain, valorizzando la brand equity di Relicyc.

Tra i successi del 2025, il pallet **Logypal 7** ha consolidato la sua presenza sul mercato: leggero, completamente riciclabile e riciclabile, rappresenta la sintesi perfetta dell'approccio aziendale, che amalgama efficienza, affidabilità e sostenibilità nelle attività logistiche delle imprese. Si tratta di un prodotto che **eleva gli standard del pallet** in plastica, offrendo una qualità, una performance e una convenienza difficilmente riscontrabili nel settore.

Sul fronte della **responsabilità ambientale**, Relicyc ha concluso il secondo anno di adesione al progetto **Saving Bees**, a tutela delle api impollinatrici, fondamentali per la biodiversità, la sicurezza alimentare e la qualità dei raccolti.

L'azienda ha consolidato il progetto del **passaporto digitale di filiera**, basato su tecnologia blockchain, che documenta in modo trasparente e immutabile l'origine, l'utilizzo e il fine vita dei materiali ed è stata la prima del settore pallet ad adottare la tecnologia **Certified Recycled Plastic®**, che garantisce tracciabilità fisica, logistica, contrattuale e ambientale dei pallet Lomopal.

Le informazioni accessibili via QR code permettono di verificare con trasparenza la provenienza e le caratteristiche della plastica riciclata. Il progetto è stato presentato in due eventi promossi da SDA Bocconi e Omnisyst e ha ottenuto il Premio Ometto 2025 nella categoria Sostenibilità.

Relyc ha poi continuato a partecipare ai lavori del **Roundtable for Reusable Containers Trays and Pallets (RCTP)**, che riunisce i principali produttori europei di imballaggi riutilizzabili, promuovendo una supply chain circolare, efficiente e a basso impatto, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia

Circolare.
“Guardiamo al 2026 con fiducia. Continueremo a investire in innovazione, sostenibilità e persone, perché solo unendo tecnologia, trasparenza e cura del cliente si può costruire una filiera davvero circolare e competitiva”, conclude Miuzzo.

www.reliway.com

Relicyc chiude il 2025 rafforzando sostenibilità, innovazione e trasparenza



redazione

Nel 2025 Relicyc ha accelerato il suo impegno nel rigenerare **migliaia di pallet a fine vita**, trasformando gli scarti in nuove risorse pronte a rientrare nel ciclo produttivo.

1. L'ascolto al centro
 2. Nuovo sito web
 3. Tutela delle api impollinatrici
 4. Supply chain circolare

L'ascolto al centro

La crescente complessità delle esigenze del mercato, infatti, ha spinto Reliccyc a puntare con decisione su competenze avanzate e un modello di servizio sempre più orientato all'ascolto. **Collaboratori, partner e clienti sono i veri fulcri di questa strategia.** In un settore impegnativo come quello del trattamento dei materiali a fine vita, riconoscere il contributo dei professionisti significa infatti, per l'azienda, garantire condizioni di lavoro sostenibili, supporto concreto e percorsi che generino orgoglio e soddisfazione in chi ogni giorno contribuisce a rigenerare materiali e ridurre gli sprechi.

Anche la relazione con i clienti si basa su ascolto e attenzione: "La cura del cliente è oggi la nostra priorità strategica – spiega **Alessandro Minuzzo, amministratore delegato di Relicity** –. Comprendere e anticipare i bisogni delle aziende con cui lavoriamo genera fiducia, continuità e soddisfazione. Ecco perché nel 2025 abbiamo investito ulteriormente nelle relazioni, inserendo nuove figure commerciali, rinnovando la comunicazione digitale e rafforzando l'offerta con soluzioni concrete e sostenibili".

[Nuovo sito web](#)

Per rendere più chiaro e accessibile il proprio impegno, Relicry ha completato nel corso del 2025 il restyling del sito web, ora più aderente all'identità aziendale, con sezioni dedicate ai valori, ai progetti e alle aree di attività. Il nuovo sito offre una vetrina aggiornata su servizi, soluzioni e prodotti, con un e-commerce sempre più centrale anche per il comparto industriale, che consente di acquistare online prodotti rigenerati e certificati in modo semplice e sicuro.

L'intero sito è inoltre costruito attorno a temi come tracciabilità, certificazioni, partnership e tecnologia blockchain, valorizzando la brand equity di Relicyc e raccontando la circolarità del percorso.

Tutela delle api impollinatrici

Nel 2025 il pallet Logypal 7 ha consolidato la sua presenza sul mercato. Leggero, completamente riciclato e riciclabile, rappresenta la sintesi perfetta dell'approccio Relicyc, che amalgama efficienza, affidabilità e sostenibilità nelle attività logistiche delle imprese.

Sul fronte della responsabilità ambientale, Relicry ha concluso il secondo anno di adesione al progetto ***Saving Bees, a tutela delle api impollinatrici***, fondamentali per la biodiversità, la sicurezza alimentare e la qualità dei raccolti, essendo responsabili dell'impollinazione di circa il 75% delle piante coltivate e del 35% della produzione globale di cibo.

Supply chain circolare

Relicyc è stata, inoltre, la prima azienda del settore pallet ad adottare la **tecnologia Certified Recycled Plastic**, che garantisce **tracciabilità fisica, logistica, contrattuale e ambientale** dei pallet Logypal. Le informazioni, rese accessibili tramite qr-code sui singoli lotti, permettono di verificare provenienza e caratteristiche della plastica riciclata, rafforzando il controllo e la trasparenza lungo l'intera filiera.

Relicyc ha infine continuato a partecipare ai lavori del **Roundtable for reusable containers trays and pallets**, che riunisce i principali produttori europei di imballaggi riutilizzabili, promuovendo una **supply chain circolare**, efficiente e a basso impatto, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare.

"Guardiamo al 2026 con fiducia. Continueremo a investire in innovazione, sostenibilità e persone, perché solo unendo tecnologia, trasparenza e cura del cliente si può costruire una filiera davvero circolare e competitiva", conclude Minuzzo.



a cura della Redazione

QUANDO LA TECNOLOGIA SUPERA LE CERTIFICAZIONI

Per affrontare l'emergenza ambientale senza perdere le opportunità date da un materiale come quello plastico, indispensabile in tantissimi settori differenti oltre che dalle enormi potenzialità in termini di sostenibilità, l'industria della plastica deve passare sempre più a sistemi produttivi circolari, in cui il rifiuto viene riciclato per rientrare nuovamente nel ciclo di produzione. [Relicyc](#) ha adottato la tecnologia Blockchain del programma Certified Recycled Plastic®, il punto di forza è la tecnologia blockchain, che permette di raccogliere le informazioni relative ai materiali lotto per lotto a seconda del livello della catena del valore.

plastica utilizzata nei pallet Logypal: permette di rendere pubbliche le informazioni tracciate attraverso QR code univoci che, posti sui singoli lotti, consentono di verificare caratteristiche e provenienza del materiale plastico riciclato, tracciando milioni di kg di plastica che Relicyc macina ogni anno.

RELCYC
www.relicyc.com/it/

